

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA

Rapporto 2005 sulle dipendenze in Emilia-Romagna

Utenza e attività dei Servizi per le tossico-alcoldipendenze dal 1991 al 2004

Osservatorio Regionale sulle dipendenze





SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA

Rapporto 2005 sulle dipendenze in Emilia-Romagna

Utenza e attività dei Servizi per le tossico-alcoldipendenze dal 1991 al 2004

di

Mila Ferri e Alessio Saponaro

 Regione Emilia-Romagna
Assessorato alle Politiche per la Salute



Area Dipendenze
Osservatorio Regionale sulle dipendenze
Viale Aldo Moro, 21
40100 Bologna

La realizzazione di questo rapporto è stata possibile grazie alla collaborazione di tutti gli operatori dei SerT e dei Centri Alcologici. Gli Osservatori provinciali sulle dipendenze hanno coordinato e gestito i Sistemi informativi delle Aziende USL della Regione Emilia-Romagna.

Per i dati e le relazioni relative ai singoli territori delle AUSL dell'Emilia-Romagna è possibile rivolgersi ai referenti degli Osservatori aziendali sulle dipendenze:

Osservatorio sulle dipendenze AUSL Piacenza	Antonio Mosti
Osservatorio sulle dipendenze AUSL Parma	Marco Controguerra
Osservatorio sulle dipendenze AUSL Reggio Emilia	Monica Pirani
Osservatorio sulle dipendenze AUSL Modena	Giampiero Montanari
Osservatorio metropolitano sulle dipendenze AUSL Bologna	Gianni Morandi
	Monica Malagoli
Osservatorio sulle dipendenze AUSL Imola	Raimondo Maria Pavarin
Osservatorio sulle dipendenze AUSL Ferrara	Michelina Ruo
	Mauro Covili
Osservatorio sulle dipendenze AUSL Ravenna	Stefano Cifiello
Osservatorio sulle dipendenze AUSL Forlì	Cristina Sorio
	Donata Soffritti
Osservatorio sulle dipendenze AUSL Cesena	Marcella Fanelli
	Graziano Pini
	Samantha Sanchini
	Paolo Ugolini
	Monica Teodorani
Osservatorio sulle dipendenze AUSL Rimini	Alessandro Mariani D'Altri
	Stella Salaris
	Matteo Gori

Gli indirizzi degli Osservatori sono sul sito Regionale Area Dipendenze:
www.regione.emilia-romagna.it/dipendenze

Un particolare ringraziamento va a Romina Morello, per il controllo della qualità dei dati, Primo Pellegrini per la grafica interna al rapporto, Franca Francia e Nicoletta Baldi per l'editing del rapporto.

Il seguente rapporto è a cura dell'Osservatorio sulle dipendenze della Regione Emilia-Romagna:

Mila Ferri
Dirigente Area Dipendenze Regione Emilia-Romagna
Email: miferri@regione.emilia-romagna.it
Tel. 051 6397476

Alessio Saponaro
Coordinatore Osservatorio Regionale sulle Dipendenze - Regione Emilia-Romagna
Email: asaponaro@regione.emilia-romagna.it
Tel. 051 6397478

La presente relazione è disponibile in formato PDF sul sito della Regione Emilia-Romagna:
<http://www.regione.emilia-romagna.it/dipendenze>.

© 2005 Osservatorio Regionale sulle Dipendenze – Regione Emilia-Romagna
Riproduzione autorizzata con citazione della fonte.

Indice

	pag.
Prefazione	5
Introduzione	7
1. Uno sguardo globale sull'uso di sostanze	9
2. La domanda di trattamento: l'utenza dei Servizi per le dipendenze	15
3. Le caratteristiche dell'utenza	25
4. Le sostanze d'abuso	33
5. I trattamenti delle dipendenze	41
6. La salute	47
Allegati	51
Allegato statistico 1 - Utenza tossicodipendente	53
Allegato statistico 2 - Utenza alcoldipendente	86
Allegato statistico 3 - Utenza tabagista	97
Allegato statistico 4 - Il personale dei servizi per le dipendenze	99
Allegato statistico 5 - I sequestri di sostanze	103

Prefazione

Il Rapporto sulle dipendenze in Emilia-Romagna, predisposto annualmente, prende quest'anno in esame un arco temporale importante: dal 1991 al 2004. Si tratta quindi di una panoramica sull'attività dei SerT dalla loro istituzione, avvenuta nel 1990.

Tra gli elementi che emergono dalla lettura del rapporto, c'è senz'altro la capacità di rinnovamento dimostrata dai SerT della nostra Regione; risulta infatti evidente come si sia passati da servizi totalmente centrati sulla dipendenza da eroina a centri in grado di offrire risposte ad una più ampia tipologia di problemi (alcoldipendenza, tabagismo). I servizi deputati alla prevenzione, riduzione del danno e trattamento hanno a disposizione oramai pratiche consolidate e di dimostrata efficacia.

Mai come negli ultimi anni, tuttavia, si è assistito ad una diffusione di comportamenti e stili di consumo di sostanze inediti. In larghi settori del mondo giovanile, e non solo, il consumo è percepito non come antisociale, ma addirittura come socializzante e come marker di successo. L'uso di sostanze come la cocaina, mai come ora così facilmente reperibile e accessibile, è spesso vissuto come "normale", e le sostanze illegali sono considerate beni di consumo; il tutto è associato a scarsa percezione della pericolosità e dei rischi connessi all'utilizzo delle sostanze da parte dei consumatori, in particolare i più giovani.

Parallelamente, si è assistito ad un aumento notevole della richiesta di aiuto ai SerT per problemi legati all'uso di cocaina. E' però evidente che per fronteggiare un fenomeno in così rapida evoluzione si rende necessario un riorientamento dei servizi, idoneo a metterli in contatto con popolazioni e stili nuovi.

Strumenti di lavoro come il rapporto qui presentato rappresentano certamente una importante occasione di approfondimento per le Aziende sanitarie, ma anche un supporto per la programmazione territoriale sociosanitaria.

Ci attende una difficile sfida. E' tempo infatti di aprire una riflessione complessiva sulle strategie di comunicazione, prevenzione, accesso ai servizi, presa in carico, con una enfasi importante sulla costruzione della rete degli attori coinvolti: dai diversi settori delle Aziende sanitarie agli Enti locali, alle Istituzioni scolastiche, declinando compiutamente l'integrazione sociosanitaria, in collaborazione con il privato sociale.

E' qui che le esperienze consolidate possono trovare maggior respiro in una trasversalità e in una integrazione - istituzionale, gestionale, professionale - che consentano risposte più efficaci ed appropriate.

Giovanni Bissoni
Assessore alle Politiche per la Salute

Introduzione

A differenza degli altri anni il Rapporto sulle dipendenze 2005 della Regione Emilia-Romagna analizza un arco temporale di quattordici anni, attraverso i dati sull'utenza e l'attività dei Servizi per le dipendenze, dal 1991 al 2004.

Come ogni anno, i dati sono stati rilevati in ogni Azienda USL attraverso gli Osservatori provinciali sulle dipendenze e poi trasmessi, in forma aggregata, all'Osservatorio Regionale sulle dipendenze. In questo modo è stato possibile tracciare un percorso di evoluzione dei Servizi per le dipendenze negli anni, ma soprattutto mostrare il cambiamento della fenomenologia dell'uso di sostanze attraverso l'utenza che accede ai SeT e ai Centri alcolologici.

E' una attività che per tanti anni ha coinvolto gli operatori sulle dipendenze e le Aziende USL in quanto i dati dei servizi rappresentano una base informativa fondamentale per la programmazione delle Politiche locali e regionali sulle dipendenze.

La relazione è quindi rivolta a più soggetti. Ai decisori politici e istituzionali, che hanno bisogno di informazioni in base alle quali programmare le strategie per migliorare le condizioni di vita dei tossicodipendenti e prevenire la nuova insorgenza del fenomeno, ai Responsabili dei servizi e agli Operatori che progettano gli interventi di prevenzione, cura e riabilitazione, ai componenti dei tavoli che si occupano della stesura dei Piani sociali di Zona, e non per ultimi ai Cittadini dell'Emilia-Romagna che sono interessati a un quadro complessivo sul fenomeno della tossicodipendenza e alcolodipendenza nel proprio territorio.

Proprio per questo si è ritenuto opportuno scindere il Rapporto 2005 in due differenti parti, con due differenti linguaggi e modalità di presentazione dei risultati, per due target diversi di soggetti. Una prima riguarda l'analisi di alcuni aspetti fondamentali legati alle alcol-tossicodipendenze: il numero di soggetti che accedono ai servizi, le caratteristiche dell'utenza, i trattamenti effettuati, le condizioni di salute. Una seconda parte, costituita da tabelle statistiche con calcolo di indicatori, indici e percentuali, è utile per approfondimenti "tecnici" e quindi è rivolta per lo più a specialisti in materia.

I dati di seguito riportati mostrano un fenomeno fortemente mutato nel corso dei quattordici anni considerati, a dimostrazione di come la tossicodipendenza e l'alcolodipendenza siano fenomeni dinamici, in continua trasformazione. E' per questo che la "risposta" istituzionale a questi fenomeni deve essere altrettanto dinamica e repentina.

Seppur l'utenza eroinomane è fortemente presente nei servizi, aumentano progressivamente i tossicodipendenti da cocaina o di altre sostanze. Di conseguenza si modificano le tipologie di utenti che accedono ai servizi, le modalità e i contesti di assunzione delle sostanze, le malattie, le problematiche sociali.

1. Uno sguardo globale sull'uso di sostanze

L'Emilia-Romagna è stata la prima regione italiana ad aver strutturato un sistema informativo di raccolta dei dati condiviso da tutti i 43 SerT regionali, in base al quale è stato possibile rilevare sistematicamente l'attività dei servizi per le dipendenze. L'organizzazione regionale ha fatto sì che i dati pervenuti all'Osservatorio Regionale sulle dipendenze fossero più articolati e approfonditi rispetto alle schede inviate annualmente al Ministero della Salute per la rilevazione sistematica dei dati dell'attività dei SerT. Ne risulta, rispetto al contesto nazionale, una possibilità di approfondimento maggiore, più delineata e dettagliata su diversi aspetti.

I SerT, secondo i protocolli ministeriali ancora in atto, inviano i dati alla Regione e, successivamente, al Ministero, in formato aggregato. In sintesi, non è possibile incrociare alcune informazioni fondamentali per tipologizzare più in dettaglio le caratteristiche dell'utenza pervenuta ai SerT (cosa che è possibile fare a livello delle singole Aziende USL). Per questo motivo, a partire dal 2002 è stato avviato SESIT (Standard Europei per il Sistema Informativo Tossicodipendenze), progetto nazionale promosso e finanziato dal Ministero della Salute, che si pone come obiettivo la rilevazione e l'analisi di dati sulle caratteristiche individuali dei tossicodipendenti, attraverso la costruzione di record individuali (in forma anonima) che consentiranno un maggiore livello di approfondimento dei fenomeni e delle dinamiche in atto, oltre che a rispondere alle richieste della Comunità europea. Per tale ragione si sta "continuando a produrre l'allineamento dei sistemi di rilevazione dati e dei relativi flussi informativi, delle diverse Amministrazioni centrali dello Stato relativamente al fenomeno "droga e

tossicodipendenza", verso lo standard richiesto dall'Osservatorio europeo (EMCDDA)¹.

Per cui la relazione del prossimo anno sarà strutturalmente molto diversa rispetto a quella presentata sino ad oggi. Vi sarà una maggiore possibilità di "incrociare" i dati per avere una fisionomia più dettagliata delle caratteristiche delle persone che si rivolgono ai SerT per i diversi trattamenti disintossicanti e riabilitativi.

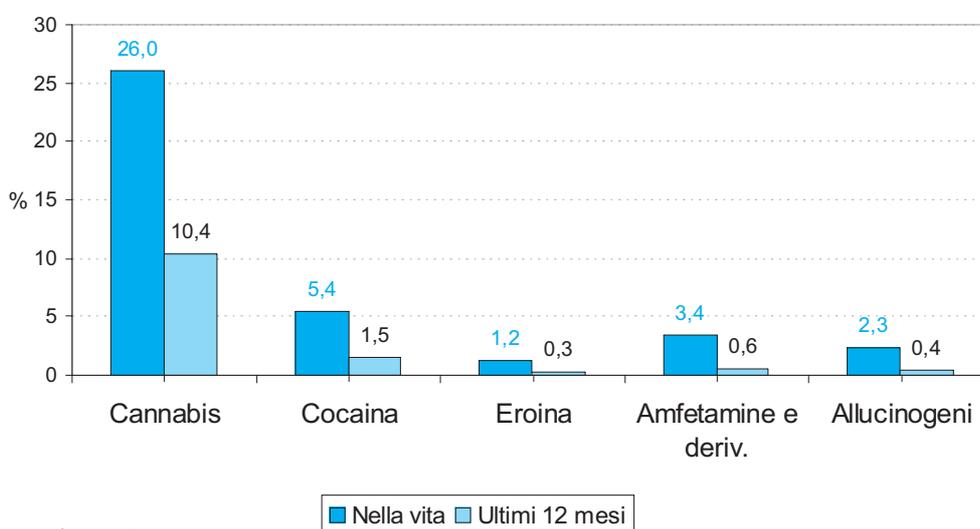
L'uso delle sostanze illegali nella popolazione

Da alcuni anni si sono consolidate le metodologie di rilevazione dei dati di alcune ricerche sul consumo di sostanze tra la popolazione adulta e quella giovanile. In accordo con l'Osservatorio Europeo sulle droghe e le tossicodipendenze, ogni anno vengono monitorati una serie di indicatori per studiare la prevalenza dell'uso, consumo e abuso di sostanze stupefacenti tra la popolazione.

Per rendere i dati paragonabili a livello europeo si è scelto di rilevare i dati in tre diverse fasce, a seconda del tipo di consumo delle sostanze, tra:

- I) consumo "una tantum", che rappresenta coloro che hanno usato "almeno una volta nella vita" le singole sostanze;
- II) consumo "recente", coloro che le hanno utilizzate negli ultimi 12 mesi;
- III) consumo "attuale", che delinea il consumo negli ultimi 30 giorni.

Fig. 1. Uso di droghe nella popolazione di età 15-44 anni (Anno 2003, ricerca IPSADItalia 2003).



Fonte: Indagine IPSAD Italia 2003

Occorre premettere che il consumo di sostanze si è molto modificato negli ultimi anni. Se in passato era molto frequente il consumo di una sola sostanza tra la popolazione, negli ultimi anni si riscontra sempre più un consumo di due o più sostanze, tra le quali la cannabis è quella che è più frequentemente consumata. «Dai dati dello studio IPSAD@Italia2003, risulta che circa il 5% dei soggetti intervistati (compresi quelli che riferiscono di non aver fatto uso di droghe) riferisce di aver fatto uso nella vita di più sostanze illegali (circa un quarto del totale dei soggetti che riferisce di fare uso di sostanze illegali)»². Tra i giovani il fenomeno è ancora più consistente: nello studio ESPAD 2004 viene riportato che circa il 10% degli studenti riferisce di aver fatto uso di più sostanze illegali durante la propria vita.

Cannabis

Sono molte le persone che hanno sperimentato l'uso di sostanze almeno una volta nell'arco della propria vita. L'indagine IPSAD@Italia2003³ rileva che nel 2003 «il 26% della popolazione studiata tra i 15 e i 44 anni di età, ha fatto uso nella vita di cannabis mentre il 10,4% ne riferisce un uso negli ultimi 12 mesi». Naturalmente i giovani sono di gran lunga i più interessati da questo fenomeno: nel solo periodo 2001-2003 questa fascia di età presenta un incremento sia nell'assunzione una tantum sia nel consumo recente. In particolare «sono i giovani fra i 15 e i 24 anni negli ultimi 12 mesi (il 16,5% riferisce l'uso) e i giovani adulti tra i 25 e i 34 anni nell'esperienza d'uso nella vita (il 31% riferisce l'uso), a mostrare una maggiore esposizione alla cannabis, con un significativo incremento di circa il 5% fra il 2001 ed il 2003»⁴.

Cocaina

Sempre attraverso l'indagine IPSAD, si rileva che nel 2003 il 5,4% dei soggetti coinvolti nella ricerca ha riferito di aver fatto uso di cocaina almeno una volta nella vita e l'1,5% negli ultimi 12 mesi. Anche in questo caso l'incremento del consumo negli ultimi 12 mesi è stato rilevante, soprattutto a causa del raddoppio del numero di soggetti 35-44enni. «Nell'uso riferito

agli ultimi 12 mesi, la classe di età più esposta ai consumi di cocaina sembra quella dei più giovani: la cocaina appare utilizzata tra i giovanissimi (15-24 anni) in una quota di soggetti maggiore che nella fascia d'età adulta (25-34 anni). Maggiore incremento peraltro negli ultimi anni è mostrato dai giovani adulti (25-34 anni) e dagli adulti (35-44 anni)»⁵.

Eroina

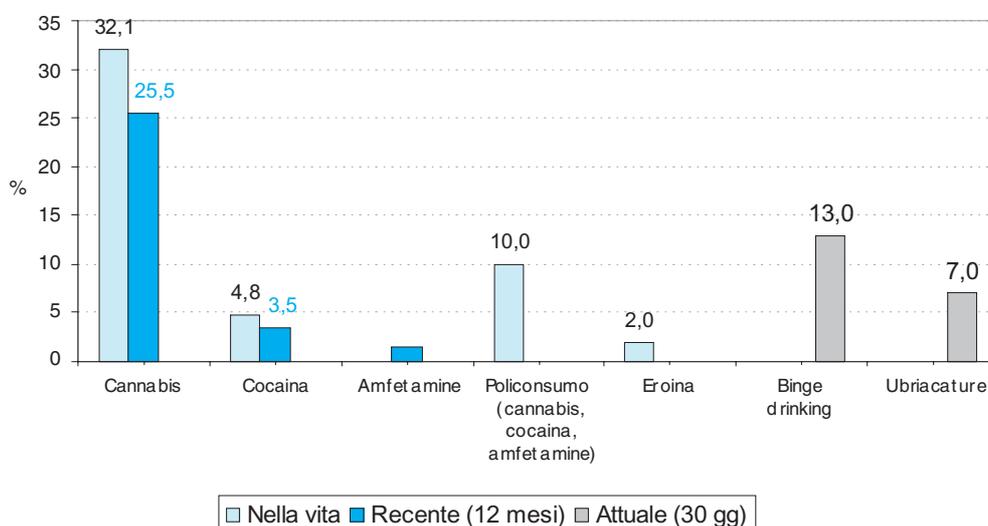
L'uso di eroina è molto meno consistente rispetto alle precedenti sostanze. L'uso «una tantum» coinvolge l'1,2% della popolazione 15-44enne, mentre lo 0,25 riferisce di averla usata nei 12 mesi precedenti all'intervista⁶. Da anni i SerT vedono – come mostreranno i capitoli che seguono – un progressivo invecchiamento della popolazione: l'età media degli utenti aumenta progressivamente. Le ragioni sono in parte da legarsi anche al consumo di eroina, la cui assunzione aumenta nel periodo 2001-2003 soprattutto nelle fasce di età più adulte, 25-34enni e 35-44enni, a differenza del calo nei soggetti giovani.

Ecstasy, amfetamine e LSD

L'uso di ecstasy, amfetamine e altre sostanze sintetiche è meno frequente tra la popolazione. L'indagine IPSAD del 2003 mostra che il 3,4% dei soggetti le aveva assunte almeno una volta nella vita e lo 0,6% negli ultimi 12 mesi, anche se nel corso degli anni si evidenzia un aumento significativo nei giovani 15-24enni e nei giovani-adulti 24-34enni. Anche per gli allucinogeni si riscontra un basso consumo tra la popolazione (2,3% una volta nella vita e 0,4% negli ultimi 12 mesi), mentre è più consistente nelle 15-24enni e 25-34enni.

Tra le ricerche che consentono di monitorare in maniera sistematica l'uso di sostanze legali e illegali, vi è l'indagine ESPAD, realizzata a livello nazionale su un campione di studenti delle scuole italiane⁷. Come mostra la figura, vi è un'alta percentuale di giovani soggetti che consumano sostanze. Ancora più rilevante diviene il grafico se si considera che questa indagine riguarda studenti, notoriamente più «protetti» rispetto all'assunzione di sostanze psicotrope.

Fig. 2. Uso di droghe nei giovani scolarizzati (Anno 2004, valori %).



Fonte: Indagine ESPAD 2003: www.espad.org, ESPAD Italia 2004

Consumo problematico di sostanze stupefacenti e gli utenti dei SerT

Per poter interpretare in maniera corretta il mondo dell'uso delle sostanze psicotrope, soprattutto legali, occorre considerare che esistono molte sfaccettature diverse connesse all'uso/consumo/abuso di sostanze. A questo bisogno aggiungere che non tutte le sostanze psicotrope sono uguali. Sono diversi gli effetti, le modalità e i contesti di consumo, la pericolosità, e le fasce di popolazione che ne fanno uso: come molteplici rapporti di ricerca e studi sul tema hanno sottolineato, oggi esistono diversi tipi di consumatori di sostanze psicotrope.

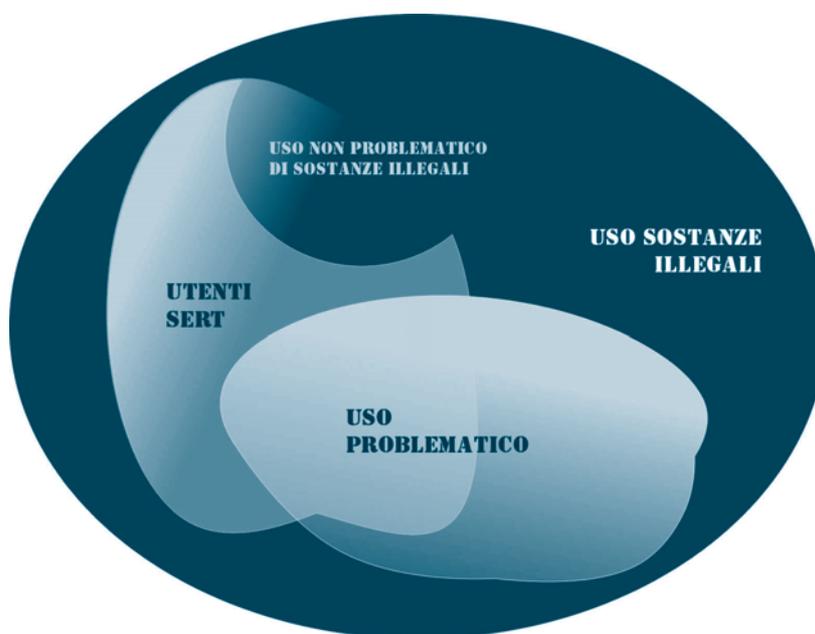
Lo schema di seguito riportato cerca di dare una visione, seppur molto esemplificativa, ad un fenomeno complesso.

Tra i consumatori si possono individuare due tipologie di soggetti⁸: I) chi consuma sostanze in maniera problematica,

cioè ha un consumo che incide fortemente nell'influenzare lo stile di vita e le condizioni sociali, relazionali e affettive; II) chi invece consuma occasionalmente in maniera non problematica, cioè il consumo che non incide in maniera determinante sullo stile di vita. Quest'ultimo è il caso di coloro che sono socialmente ben integrati: studio, lavoro, relazioni, salute, ecc., cioè sono comportamenti non attribuibili a situazioni di disagio.

L'Osservatorio europeo⁹ stima che in ogni stato mediamente vi siano da 2 a 10 casi ogni mille abitanti di età tra i 15 e i 64 anni che usano sostanze in maniera problematica. L'Italia è tra i paesi che presenta i tassi più elevati, posizionandosi dai 6 ai 10 casi ogni mille abitanti. Utilizzando questi parametri sulla popolazione della Regione Emilia-Romagna, si stima orientativamente una quota tra 16.000 e 27.000 cittadini che usano sostanze in maniera problematica.

Fig. 3. Uso di sostanze illegali tra la popolazione e tipologia di utenti che accedono ai Servizi per le dipendenze.



I SerT forniscono, nella maggior parte dei casi, trattamenti a persone che chiedono di entrare in terapia. Per questo l'Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze definisce l'insieme delle informazioni che pervengono dai Servizi per le dipendenze la *domanda di trattamento*.

Occorre precisare che tali dati non rappresentano tutto il complesso e molto ampio universo di persone che usano sostanze stupefacenti illegali o, ancor più, legali come l'alcol, in maniera problematica. Chi accede ai Servizi ha maturato in un qualche modo una domanda di trattamento, spinto da varie motivazioni, quali: condizioni sociali, sanitarie, relazionali, familiari, lavorative, personali. Sono proprio questi gli ambiti dove la «dipendenza» da sostanza incide fortemente nel determinare un progressivo deterioramento del soggetto e del proprio sistema di vita e relazionale.

Ne consegue che i SerT e i Centri alcologici non agiscono

solo sugli aspetti sanitari, come spesso si è portati a pensare, bensì intervengono nel ristabilire il sistema di vita della persona, agendo su vari ambiti e offrendo diversi trattamenti. L'offerta di un ampio ventaglio di possibili servizi terapeutici porta a forti vantaggi nell'ambito della prevenzione e l'intervento nei confronti delle tossicodipendenze. L'Unione europea afferma che «la disponibilità di servizi per i tossicodipendenti può fare la differenza sia per i singoli consumatori, sia per la comunità in cui vivono. Questo fatto è riconosciuto da molte politiche nazionali in materia di droga, al punto che il vecchio e il nuovo piano di azione dell'Unione europea sulle droghe si impegnano ad ampliare il ventaglio di servizi per i consumatori di droga»¹⁰.

I dati di questa relazione rappresentano una «rappresentazione ragionevolmente affidabile ed utile delle caratteristiche dei pazienti demandati a servizi specializzati» ma per una ampia serie di motivazioni tecniche è necessario

«essere cauti nell'extrapolare i risultati rispetto alla clientela oggetto di tutti i servizi complessivamente erogati»¹¹.

Ai SerT, come specificato in precedenza, accede solo una parte di coloro che usano sostanze tra la popolazione, in particolare:

- coloro che maturano per diverse ragioni, una motivazione a utilizzare dei servizi per il trattamento della propria situazione di dipendenze (nello schema riportato come uso problematico);
- coloro che sono stati fermati dalle Forze dell'ordine (art. 121 DPR 309/90) per uso/consumo di sostanze illegali (nello schema riportato come uso non necessariamente problematico di sostanze illegali).

Non tutti coloro che usano sostanze in maniera problematica accedono ai SerT. Le stime nazionali riportano che in Italia vi sono circa 292.858 persone che hanno un comportamento di abuso e dipendenza dall'eroina, «in altre parole si può dire che nel 2004 meno della metà dei soggetti con problemi per la salute legati alla dipendenza da eroina ha richiesto un trattamento alle strutture dei Servizi specialistici»¹². Per ogni tossicodipendente che affrisce ai SerT ve ne è un altro che non utilizza i servizi per le dipendenze; per l'Emilia-Romagna¹³ vi sono circa 16.000 persone che usano eroina in maniera problematica, di cui 8.098 accedono ai SerT. In breve, l'utenza dei SerT rappresenta in prevalenza una popolazione con uso problematico delle sostanze, cioè un «consumo di stupefacenti per via parenterale oppure il consumo da lunga data/regolare di oppiacei, cocaina e/o amfetamine»¹⁴.

Negli ultimi anni il panorama del consumo problematico si è ancora più complessificato, in quanto oltre al consumo di eroina vi è anche: I) il consumo problematico di sostanze stimolanti, soprattutto la cocaina; II) la diffusione del poliabuso, l'assunzione contemporanea di più sostanze. E' una modificazione del fenomeno.

Il sequestro di sostanze in Regione Emilia-Romagna

L'indagine IPSAD¹⁵ rivolta a soggetti 15-44enni, ha mostrato come il mercato delle droghe sia oggi più che mai capillare e diffuso: circa la metà dei soggetti intervistati ha dichiarato di conoscere qualcuno che fa uso di droghe, metà dei soggetti ha dichiarato di poter reperire in modo estremamente semplice droghe illegali (tendenza in aumento negli anni). Il dato diviene ancora più rilevante se si considera che queste

sostanze illegali sono facilmente reperibili da ricerca 30% dei 15enni e il 60% dei 19enni.

Il mercato di sostanze stupefacenti appare più che mai «florido e redditizio», nonostante le operazioni di contrasto delle Forze dell'Ordine siano sempre più strutturate e organizzate. Di fatto le modalità di importazione delle sostanze illegali in Italia si sono evolute, sia come numero di paesi dai quali vengono importate le sostanze, sia come modalità per eludere i controlli alle frontiere.

Dai dati forniti dal Dipartimento della Pubblica Sicurezza - Direzione Centrale per i Servizi Antidroga di evidenza come in Emilia-Romagna vi siano state 1.384 operazioni antidroga nel 2003 e 1.386 nel 2004, rispettivamente il 7,49 e il 7,40 del totale delle operazioni avvenute in Italia (18.726 nel 2004).

Sono aumentate le persone segnalate all'autorità giudiziaria: erano 2.284 nel 2003 (7,72% del nazionale) sono state 2.397 nel 2004 (7,63% del nazionale).

Per quanto riguarda il sequestro delle sostanze stupefacenti in Emilia-Romagna vi sono più considerazioni da fare:

- aumentano i kilogrammi di sostanze illegali sequestrate (+79,05%) dal 2003 (1.015,27 kg) al 2004 (1.817,92 kg) in Regione Emilia-Romagna, rispetto ad un consistente calo rilevato sul territorio nazionale (-47,9%). Occorre considerare che seppur è vero che il numero e il quantitativo di sostanze sequestrate è in relazione alla quantità di sostanze che circolano, di fatto il numero di operazioni delle Forze dell'Ordine potrebbe condizionare fortemente la quantità di sostanze sequestrate;
- Regione aumenta, di conseguenza, la quota di sostanze sequestrate in Italia dal 2003 al 2004, passando dal 2,16% del nazionale al 7,00%;
- i quantitativi di sequestri di eroina sono pressoché stabili negli ultimi due anni;
- la cocaina, che è la droga che ha avuto il maggiore incremento nel corso degli anni, cala lievemente e si pone al di sopra dei sequestri di eroina;
- la cannabis aumenta in due anni del 151,02%, in controtendenza rispetto alla media nazionale dove il valore cala del 52,06%;
- aumentano fortemente le dosi di anfetaminici sequestrate (+236,47%, pari a 148.021 dosi);
- il numero di dosi di LSD sequestrate appare meno rilevante rispetto alle altre tipologie di sostanze, anche se in aumento (24,13%) e in controtendenza rispetto alla media nazionale (-61,17%).

Tab. 1. Sequestri di sostanze stupefacenti in ambito Nazionale e Regione Emilia-Romagna (Anni 2003-2004).

Kg	Ambito nazionale		Regione Emilia-Romagna		Incidenza della RER sul dato Nazionale	
	2003	2004	2003	2004	2003	2004
Sequestri in kg	49.945,01	25.971,62	1.015,27	1.817,92	2,16	7,00
Eroina	2.591,66	2.556,79	103,06	119,82	3,98	4,69
Cocaina	3.538,67	3.588,80	183,92	171,21	5,20	4,77
Cannabis	40.520,49	19.422,28	592,21	1.486,62	1,46	7,65
<i>hashish</i>	25.181,03	15.931,73	572,95	1.423,74	2,28	8,94
<i>marijuana</i>	15.339,46	3.490,54	19,27	62,89	0,13	1,80
<i>piante nr.</i>	191.688	310.999	1.539	2.075	0,80	0,67
Amfetaminici						
<i>in dosi nr.</i>	249.409	379.066	43.992	148.021	17,64	39,05
<i>in polvere Kg.</i>	7,75	3,55	0,23	0,17	12,98	4,84
nr.	2.161,00	839,00	58,00	72,00	2,68	8,58
L.S.D. nr	2.161	839	58	72	2,68	8,58

Fonte: Dipartimento della Pubblica Sicurezza - Direzione Centrale per i Servizi Antidroga.

¹ Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Relazione annuale al Parlamento sullo stato delle tossicodipendenze in Italia 2003, Roma, 2004.

² Indagine IPSAD Italia 2003, riportata in: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Op. cit., pag. 35.

³ Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Relazione annuale al Parlamento sullo stato delle tossicodipendenze in Italia 2004, Roma, 2005, pag. 30.

⁴ Indagine IPSAD Italia 2003, riportata in: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Op. cit., pag. 30.

⁵ Indagine IPSAD Italia 2003, riportata in: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Op. cit., pag. 31.

⁶ Indagine IPSAD Italia 2003, riportata in: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Op. cit., pag. 31

⁷ Per la relazione si veda il sito: <http://www.espad.org>.

⁸ Vi è tutta una ampia letteratura sulle differenze esistenti tra consumatori, abusatori e dipendenti dalle sostanze. Gli operatori nell'ambito delle dipendenze solitamente utilizzano le definizioni di "addiction" e "dependence", basandosi sulla individuazione dei sintomi riportati nel DSM-IV-R. Diverso è il panorama per quanto riguarda le "nuove droghe", dove i confini sembrano essere molto meno definiti. Clinicamente alcuni riportano la classificazione utile a scopi clinici quale: "consumatore", "consumatore eccessivo" o "abusatore", "consumatore problematico", "consumatore compulsivo", "consumatore compulsivo dipendente" e "chemionauta" o "innovatore", cioè consumatore inveterato che di proposito sperimenta tutti i nuovi prodotti immessi nel mercato clandestino". Cfr. C. Vetere, Editoriale, Bollettino per le farmacodipendenze e l'alcolismo, Anno XXIII, 2000, n° 2.

⁹ Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze, Relazione annuale 2004. Evoluzione del fenomeno della droga nell'Unione Europea ed in Norvegia, Lisbona, 2005, pag. 65. OEDT, Relazione annuale 2003. Evoluzione del fenomeno della droga nell'Unione Europea ed in Norvegia, Lisbona, 2004.

¹⁰ Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze, Relazione annuale 2005. Evoluzione del fenomeno della droga in Europa, Lisbona, 2005, pag. 13.

¹¹ Informazioni sul sito dell'EMCDDA (European Monitoring Centre for Drugs and Drug Addiction): www.emcdda.eu.int.

¹² Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Relazione 2005, op. cit., pag. 65..

¹³ Uno studio del 2001 sui dati della Regione Emilia-Romagna è in: R. M. Pavarin, *Stima della prevalenza di eroinomani nella regione Emilia Romagna nel 2001 e analisi del sommerso*, www.regione.emilia-romagna.it/dipendenze.

¹⁴ In merito si veda la versione On-line al sito: <http://ar2002.emcdda.eu.int/it/popups/olbox02-it.html>.

¹⁵ Indagine IPSAD Italia 2003, riportata in: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Op. cit., pag. 165.

2. La domanda di trattamento: l'utenza dei Servizi per le dipendenze

Quanti sono gli utenti che accedono ai Servizi per le dipendenze

L'Osservatorio europeo sulle dipendenze definisce la "domanda di trattamento" come uno dei cinque indicatori chiave per l'analisi dell'uso di sostanze legali e illegali. Con questo termine si intendono tutte le informazioni relative alle persone che chiedono di entrare in terapia per problemi connessi all'uso di droghe. L'indicatore acquista una elevata importanza non solo perché consente di analizzare l'attività dei servizi per le dipendenze, ma anche perché "fornisce un'utile indicazione circa l'andamento generale che caratterizza il consumo problematico di stupefacenti", inoltre offre un "quadro dell'organizzazione delle strutture terapeutiche e del ricorso ad esse"¹.

È indubbio che la domanda di trattamento ai Servizi per le dipendenze della Regione Emilia-Romagna ha registrato un significativo incremento negli ultimi anni. Complessivamente nel solo anno 2004 i SerT, i Centri alcolologici e i Centri antifumo che afferiscono al sistema dei servizi per le dipendenze, si sono presi cura di 20.592 soggetti. Di questi 11.231 sono utenti "in carico" con problematiche connesse con l'uso di sostanze stupefacenti illegali, e 4.686 sono utenti in carico per problematiche connesse con l'uso o l'abuso di alcolici. A questi numeri vanno aggiunti 3.371 utenti "in appoggio" (provenienti da altre AUSL) che hanno fruito per un determinato periodo, delle prestazioni offerte dai servizi offerti dai SerT della Regione Emilia-Romagna.

Negli ultimi anni la realtà dei servizi per le dipendenze ha visto l'affacciarsi da nuovi servizi per la risoluzione di vecchie problematiche: i Centri antifumo. Sono strutture dei servizi per le dipendenze che si occupano del trattamento delle persone dipendenti da nicotina. Nel 2004 le persone seguite dai Centri Antifumo dei SerT sono state 2.650.

Questi dati rappresentano solo una parte degli utenti che afferiscono al sistema dei servizi della Regione Emilia-Romagna. Ad esempio, le comunità terapeutiche accreditate

dalla Regione Emilia-Romagna ospitano, oltre agli utenti emiliano-romagnoli, anche persone provenienti da altre Regioni italiane (a breve sarà disponibile per la prima volta una relazione con i dati regionali su questo argomento); inoltre non sono conteggiati in questo report gli alcolodipendenti inseriti in gruppi di auto-mutuo-aiuto (AA, Alanon, ...) non su invio dei SerT, i tabagisti trattati presso i Centri Antifumo dell'Unità operative di Pneumologia, Dipartimenti di Sanità pubblica, Consultori ostetrici, Lega Italiana contro i Tumori, Istituto Oncologico Romagnolo, Istituto Ortopedico Rizzoli.

Infine non sono ricomprese le nuove fasce di utenza, quali gli utenti affetti da altre forme di dipendenza patologica, quali il gioco di azzardo (gambling) e i disturbi alimentari.

Nel corso degli anni esaminati, come mostrano il grafico e la tabella di seguito riportati, l'incremento dell'utenza è stato molto consistente per tutti i target considerati.

Gli utenti tossicodipendenti erano 7.114 del 1991, 9.058 nel 1997 e 11.231 nel 2004. In breve, nel corso di quattordici anni sono aumentati del 57,9%; nel solo ultimo anno del 3,9%. Il fenomeno è da attribuirsi a diversi fattori concomitanti (meglio analizzati in seguito). In primo luogo è sostanzialmente mutata la tipologia di utenza che accede ai SerT: se negli anni '80 e '90 gli utenti erano in netta prevalenza eroinomani, oggi si affaccia una nuova tipologia di trattamento, soprattutto per uso problematico di cocaina. A questo deve essere associata la aumentata capacità dei servizi per le dipendenze di accogliere utenza multiproblematica, ad esempio con doppia diagnosi o con problematiche sociali gravi.

L'incremento degli utenti alcolisti è ancora più evidente e consistente, anche se rappresentano il 29,4% degli utenti in carico nei SerT e nei Centri alcolologici complessivamente. Nel 1996 sono stati presi in carico 1.567 alcolisti; il numero è raddoppiato nel corso di cinque anni (3.090 nel 2001) e triplicato in otto anni (4.686 nel 2004). Nonostante questi elevati livelli di crescita, l'uso problematico di alcol così come

Tab. 1. Utenza afferita ai Servizi per le dipendenze dell'Emilia-Romagna nel corso del 2004* (Valori assoluti).

Tipologia utenza	v.a.
Utenti tossicodipendenti in carico	11.231
Utenti tossicodipendenti in "appoggio"	3.371
Utenti Alcolodipendenti in carico	4.686
Utenti tabagisti trattati dai Centri antifumo	1.304
Totale*	20.592

* Tra gli utenti tossicodipendenti non sono stati riportati tutti i dati relativi alla popolazione detenuta nelle carceri dell'Emilia-Romagna².

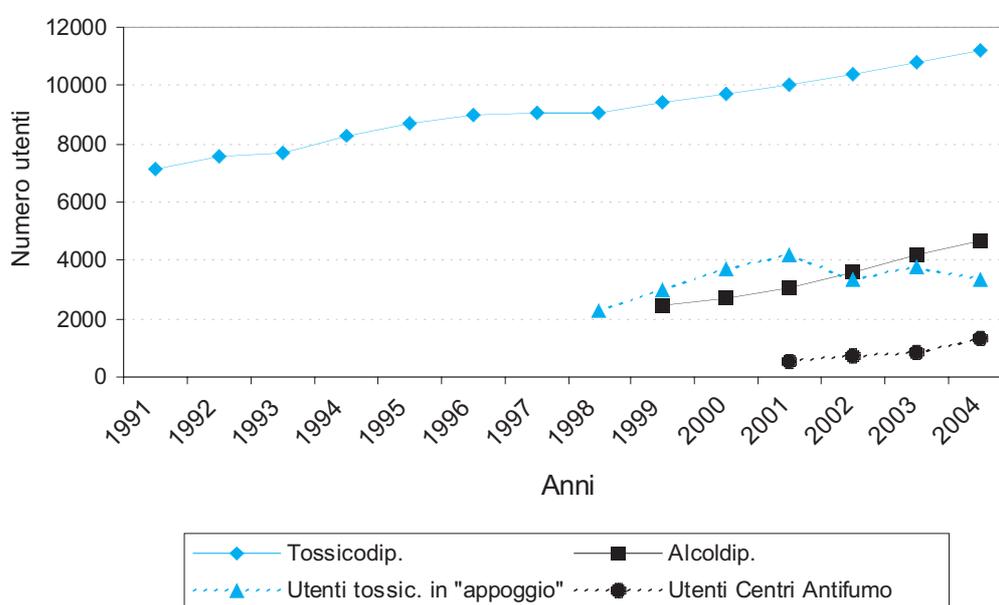
emerge dal ricorso ai servizi pubblici e privati rappresenta verosimilmente solo la punta di un iceberg di un fenomeno sottostimato rispetto alla sua reale portata problematica e che incide fortemente sulla salute della popolazione. L'incremento è quindi frutto dell'istituzione di servizi ad hoc (i Centri alcologici) che hanno dato spazio a una domanda di trattamento prima non pienamente espressa³.

La tendenza alla crescita non è solo una caratteristica della Regione Emilia-Romagna. L'Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze nella sua relazione 2004 riporta che "il quadro generale che emerge dai dati TDI più recenti e dalle relazioni nazionali continua a riflettere l'andamento già segnalato in questi ultimi anni, vale a

dire un aumento del numero complessivo degli individui che iniziano la terapia" ⁴.

Le motivazioni sono da imputarsi a due fattori: da un lato vi è senza ombra di dubbio una migliorata modalità di raccolta dei dati da parte di molti stati europei⁵, ma dall'altro si deve considerare la differenziazione dell'offerta terapeutica orientata anche, ad esempio come avviene nella Regione Emilia-Romagna, verso interventi più settoriali e specialistici. Inoltre, e questo lo si vedrà affrontando la lettura dei dati relativi alle sostanze d'abuso, i consumatori delle cosiddette "nuove droghe" stanno progressivamente accedendo anche verso servizi più strutturati, come nel caso delle comunità, diversamente rispetto al passato.

Fig. 1. Numero di soggetti afferiti o presi in carico dai Servizi della Regione Emilia-Romagna (Valori assoluti, serie storica dal 1991 al 2004).



Tab. 2. Numero di soggetti presi in carico o afferiti ai Servizi della Regione Emilia-Romagna (Valori assoluti, serie storica dal 1991 al 2004).

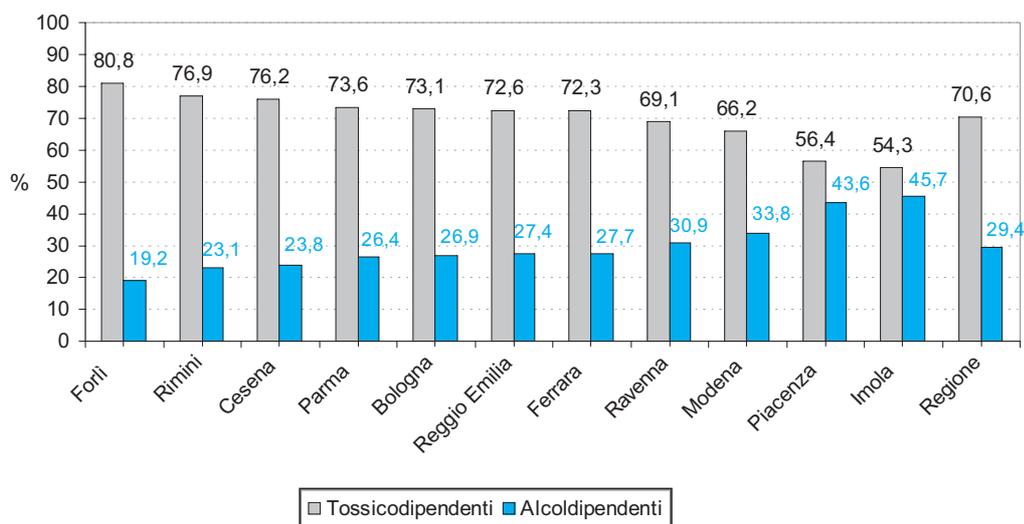
Anni	Tossico dipendenti	Utenti tossicodipendenti in "appoggio"	Alcoldipendenti	Utenti Centri Antifumo-SerT
1991	7.114			
1992	7.570			
1993	7.677			
1994	8.290			
1995	8.709			
1996	8.979	1.567		
1997	9.058	1.768		
1998	9.041	2.166		
1999	9.422	2.432	2.432	
2000	9.747	2.720	2.720	
2001	10.010	3.090	3.090	555
2002	10.372	3.580	3.580	743
2003	10.774	4.176	4.176	841
2004	11.231	4.686	4.686	1.304

* Tra gli utenti tossicodipendenti non sono stati riportati tutti i dati relativi alla popolazione detenuta nelle carceri dell'Emilia-Romagna.

Le Aziende USL della Regione Emilia-Romagna presentano una situazione molto differenziata in merito all'andamento dell'utenza. Le motivazioni sono da ricercarsi in elementi che contraddistinguono e caratterizzano i territori, quali la popolazione target residente, le caratteristiche urbane (città/provincia), la vicinanza con altri territori (le terre di confine quali Piacenza o Rimini), la specificità dell'uso di sostanze nel contesto provinciale, le attività svolte dai servizi, più o meno orientati verso specifici target di utenza. Tutti questi, e altri,

rappresentano fattori che concorrono a determinare la maggiore o minore quantità di utenti che accedono ai servizi. Un esempio: non vi è nessun tipo di relazione tra percentuale di utenti tossicodipendenti e percentuale di alcolodipendenti in carico. Forlì è l'Azienda con la maggior quota di tossicodipendenti (80,8%) e la minor quota di alcolisti (19,2%), inversamente Imola ha la più alta percentuale di utenti alcolisti (45,4%) rispetto a quella dei tossicodipendenti (45,7%).

Fig. 2. Percentuale di tossicodipendenti e di alcolodipendenti rispetto al totale della popolazione in carico per AUSL (tossicodipendenti e alcolodipendenti) (Valori % sul totale).



Se si esamina l'utenza tossicodipendente, si rileva che in sole quattro Aziende (Bologna, Modena, Reggio-Emilia e Parma) si concentra il 57,7% dell'utenza tossicodipendente in carico in Regione.

In seguito all'accorpamento nel 2004 di tre diverse AUSL (Bologna città, Bologna Nord e Bologna Sud), Bologna è divenuto il territorio dove vi è la più alta quota di utenti tossicodipendenti in carico. Nel solo 2004 sono stati presi in carico 2.588 utenti tossicodipendenti, pari al 23,04% del totale dell'utenza regionale. Nei quattordici anni esaminati gli utenti dei SerT di questo territorio sono aumentati del 86,7%, passando da 1.386 nel 1991, 1.957 nel 1997 sino ad arrivare ai 2.588 del 2004.

Modena, la seconda Azienda in Regione per numero di utenti tossicodipendenti in carico, è passata da 839 utenti nel

1991 a 1.422 del 2004⁶, pari ad un aumento del 69,5%.

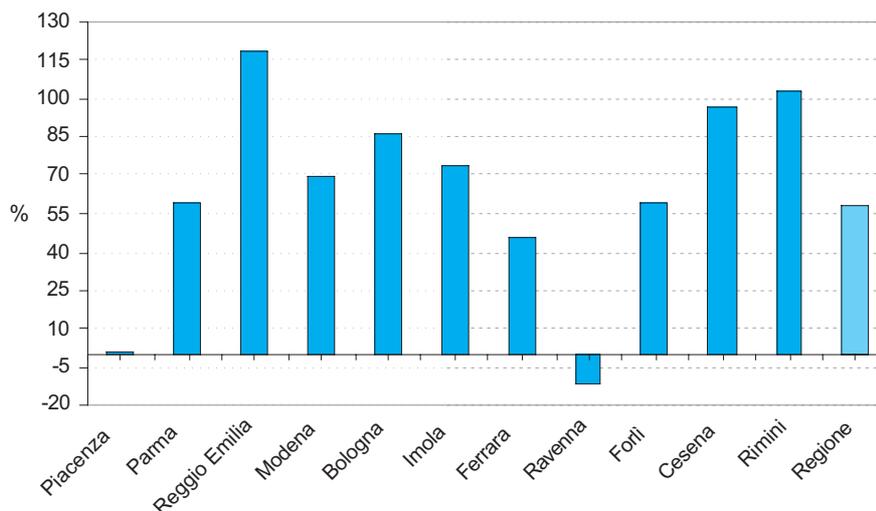
Le Aziende USL di Reggio Emilia e Rimini sono quelle che hanno visto la maggiore crescita percentuale nei quattordici anni considerati. La prima del 118,6%, da 585 casi nel 1991 a 1.279 nel 2004, la seconda del 102,5%, passando da 440 del 1991 a 891 del 2004. La crescita è consistente anche a Parma (59,2%), Forlì (59,2%), Ferrara (45,3%), Cesena (45,3%) e, seppur con numeri più bassi vista la dimensione dell'AUSL, Imola (73,5%).

Su tutt'altro versante si collocano le Aziende di Piacenza, che vede una crescita del 0,4% in quattordici anni (da 565 del 1991 a 567 del 2004), e Ravenna che risulta essere l'unica azienda che cala del -11,4%, passando da 1.117 del 1991 a 990 del 2004.

Tab. 3. Numero di tossicodipendenti in carico nelle AUSL dal 1991 al 2004 (Valori assoluti, serie storica 1991-2004)

Azienda USL	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004
Piacenza	565	458	497	601	677	573	574	586	595	533	533	551	503	567
Parma	754	834	643	686	778	875	921	985	1.065	1.073	1.164	1.233	1.207	1.200
Reggio Emilia	585	636	655	740	752	809	861	850	847	842	900	979	1.081	1.279
Modena	839	1.000	1.087	1.048	1.230	1.222	1.234	1.274	1.267	1.317	1.315	1.333	1.316	1.422
Bologna	1.386	1.656	1.771	1.881	1.956	2.007	1.957	1.971	2.159	2.274	2.291	2.368	2.485	2.588
Imola	211	244	239	251	265	279	271	231	255	287	323	339	385	366
Ferrara	689	717	684	749	814	799	806	839	853	867	864	888	995	1.001
Ravenna	1.117	950	964	1.121	1.065	1.120	1.057	919	882	935	969	945	958	990
Forlì	299	369	310	325	258	327	348	342	364	410	435	468	488	476
Cesena	229	285	296	297	299	379	380	405	462	455	442	430	436	451
Rimini	440	401	531	591	615	589	649	639	673	754	774	838	920	891
Regione	7.114	7.550	7.677	8.290	8.709	8.979	9.058	9.041	9.422	9.747	10.010	10.372	10.774	11.231

Fig. 3. Variazione percentuale dell'utenza tossicodipendente in carico in quattordici anni (Variazione % dal 1991 al 2004).



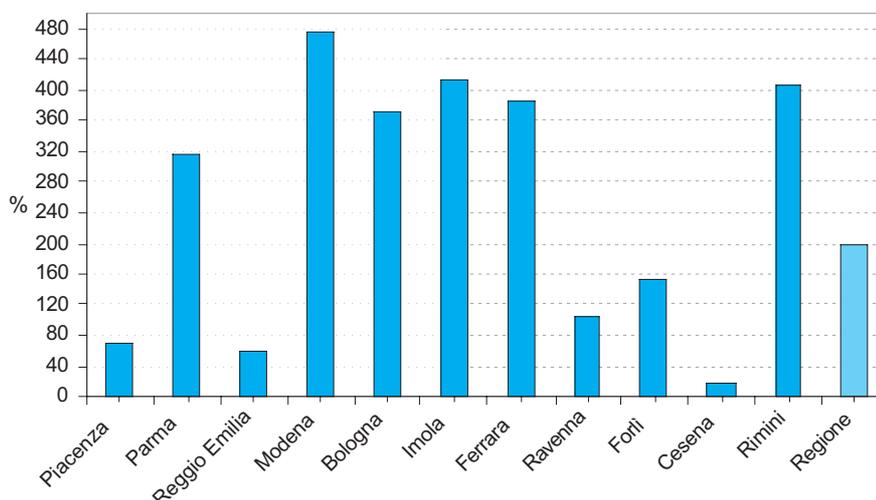
Lo scenario relativo agli alcolodipendenti è nettamente diverso; il numero è praticamente triplicato nel corso di nove anni, dal 1996, primo anno di rilevazione, al 2004 (199%). L'aumento è generalizzato in tutte le AUSL; Modena presenta un incremento del 477% (il 42% solo nell'ultimo anno), Rimini del 405,7%, Ferrara del 386%, Bologna del 370%, Parma del 318%.

Resta il fatto che i casi di alcolisti presi in carico sono aumentati nel momento in cui i programmi dipendenze patologiche hanno strutturato delle offerte di servizi ad hoc, non tanto perché è l'offerta che influenza la domanda, ma perché l'offerta di servizi alcolologici risponde ad una precisa problematica territoriale.

Tab. 4. Numero di alcolodipendenti in carico nelle AUSL dal 1996 al 2004 (Valori assoluti, serie storica 1996-2004).

Azienda USL	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004
Piacenza	258	346	355	382	368	394	398	412	438
Parma	103	135	220	288	324	352	402	397	431
Reggio Emilia	305	255	277	342	336	320	352	415	483
Modena	126	189	227	304	351	402	457	512	727
Bologna	202	239	323	319	365	478	585	835	951
Imola	60	54	78	56	128	152	202	316	308
Ferrara	79	89	86	114	159	227	294	365	384
Ravenna	218	236	260	270	350	402	427	437	442
Forlì	45	60	82	93	99	102	112	106	113
Cesena	118	103	113	117	80	100	123	138	141
Rimini	53	62	145	147	160	161	228	243	268
Regione	1.567	1.768	2.166	2.432	2.720	3.090	3.580	4.176	4.686

Fig. 4. Variazione percentuale dell'utenza alcolodipendente in carico in nove anni (Variazione % dal 1996 al 2004).



Quale è l'impatto delle dipendenze sui territori

Come evidenziato nel primo capitolo, i dati relativi alla "domanda di trattamento"⁷, cioè gli utenti che si rivolgono ai servizi per le dipendenze, rappresentano solo una parte del fenomeno delle dipendenze; il dato è tuttavia utile anche per stimare l'uso problematico di sostanze psicotrope sul territorio⁸. Secondo i dati forniti dall'Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze (OEDT) relative al consumo problematico di sostanze stupefacenti in Europa, si stima una prevalenza che va "da 2 a 10 casi ogni 1.000 persone della popolazione adulta"⁹, con punte molto elevate soprattutto in Italia.

Già dal 2004 all'interno della "Relazione annuale al Parlamento sulle tossicodipendenze in Italia" è stato specificato che "per effettuare una corretta analisi a livello territoriale è fondamentale riportare l'utenza alla popolazione residente, prendendo in considerazione la fascia di età tra i 15 e i 54 anni" (in precedenza era dai 15 ai 44 anni)¹⁰. In tal modo viene meglio rappresentata la rilevanza del fenomeno in base alle fasce di età che caratterizzano l'uso problematico di sostanze stupefacenti.

Occorre considerare che a tutt'oggi nei dati forniti dai singoli SerT della Regione Emilia-Romagna non è possibile differenziare gli utenti residenti nel territorio di competenza da quelli provenienti da altre Aziende sanitarie in Regione o fuori Regione¹¹. Per questa ragione i grafici di seguito presentati illustreranno esclusivamente l'impatto generale del fenomeno tossicodipendenza sul territorio considerando gli utenti in carico nelle AUSL.

L'incidenza

Il primo tipo di analisi da effettuare è il calcolo del rapporto tra la "nuova" utenza che accede ai servizi e la popolazione target residente in ogni territorio (tecnicamente chiamata *incidenza*)¹². È un indicatore che fornisce informazioni sui nuovi utenti che accedono ai servizi per la prima volta, e

quindi un quadro indiretto delle nuove problematiche legate ai nuovi consumi sul territorio delle aziende.

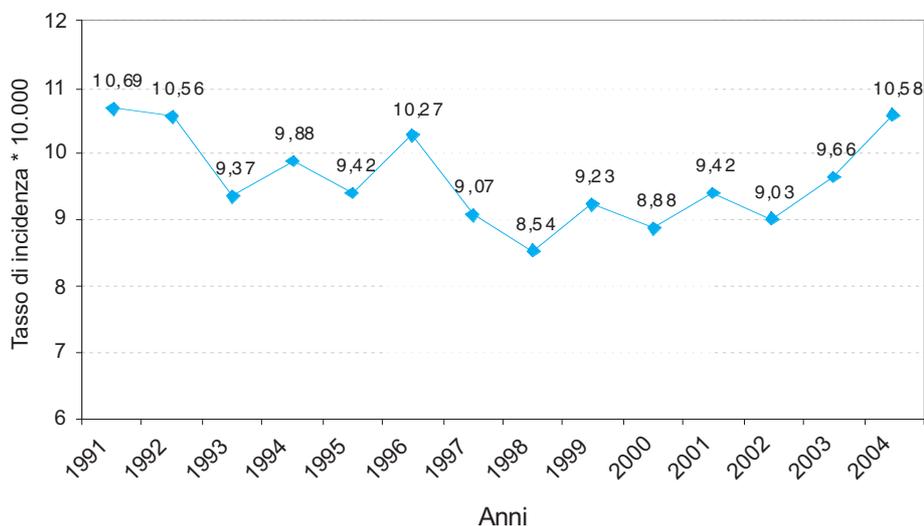
L'indicatore sull'incidenza ha avuto un andamento altalenante. Da tassi di 10,69 abitanti per ogni 10.000 cittadini residenti del 1991 si è andati al 9,37 del 1993, sino a crescere nuovamente nel 1996. Di fatto, anche se vi sono delle differenze negli anni, il tasso è stato abbastanza stabile. Le motivazioni sono da imputarsi a due fattori: sono stabili simili il numero di utenti nuovi in carico ai SerT (erano 2.336 nel 1991, sono stati 2.288 nel 2004), lo stesso è per la popolazione target di età 15-54 anni (erano 2.185.743 nel 1991, sono stati 2.161.581 nel 2004).

Eppure, come visto in precedenza, i tossicodipendenti in carico ai SerT sono aumentati in maniera consistente in questi anni, poiché aumenta la cosiddetta "ritenzione in trattamento". Cioè, come si vedrà in seguito, se non aumentano i nuovi soggetti e la popolazione in carico aumenta, allora questo deve essere attribuito al fatto che gli utenti in carico al SerT sono i già conosciuti che permangono in carico al servizio.

Anche in questo caso le differenze tra le singole AUSL sono molto rilevanti¹³, come mostra il cartogramma di seguito riportato. Nel 2004 la maggiore incidenza rispetto alla media regionale del 10,58 si riscontra nelle Aziende USL di Imola, che con il 16,83 si colloca nettamente al di sopra rispetto alla media delle altre AUSL come avvenuto negli altri anni, e Rimini con il 14,44. In questo quest'ultimo caso le motivazioni sono da attribuirsi all'alto numero di utenti non residenti ma domiciliati che eleva notevolmente i tassi. Altri sono anche i tassi riferiti a tre AUSL: Reggio Emilia (11,19), Bologna (11,88) e Forlì (11,43). Ferrara (10,50) e Ravenna (10,35) sono le due AUSL che presentano valori nella media regionale, mentre più bassi sono i tassi di incidenza di Piacenza (8,61), Parma (8,32), Modena (8,69) e Cesena (7,85).

È necessario interpretare questi dati alla luce di diverse variabili. In primo luogo le caratteristiche del fenomeno tossicodipendenza sul territorio: ad esempio l'area metropolitana della città di Bologna si contraddistingue per un elevato numero di persone dipendenti da eroina con rilevanti problemi di marginalità sociale, spesso provenienti da città al di

Fig. 5. Tasso di incidenza per la popolazione tossicodipendente, (Rapporto tra nuovi utenti tossicodipendenti totali e popolazione 15-54 anni (Tassi per 10.000, serie storica 1991-2004).



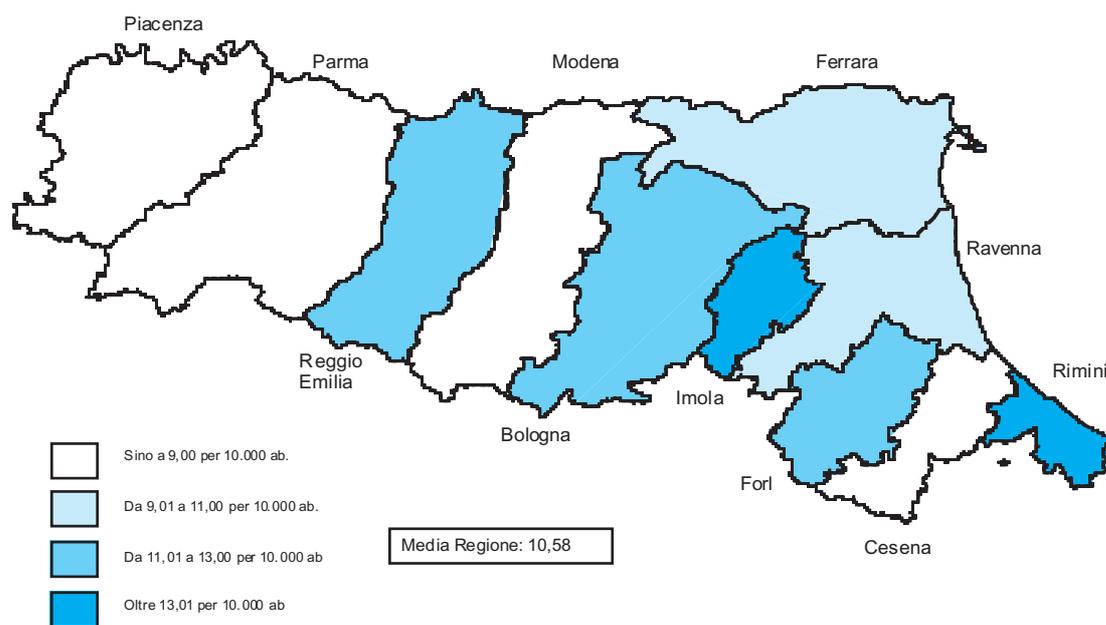
fuori della realtà metropolitana. A questo si contrappongono altri territori, i cui servizi hanno in carico una utenza consumatrice di sostanze diverse dagli oppiacei, come ad esempio i Servizi dell'Area Vasta Romagna, città situate in zone costiere, con problematiche specifiche legate al flusso turistico estivo o lavorativo.

Non meno importante è la variabile "offerta di risorse e servizi". Alcune AUSL hanno diversificato la propria offerta terapeutica, potenziando alcuni servizi in relazione ai bisogni della popolazione, o alla necessità di organizzare il servizio

offerto in maniera differenziata per meglio tutelare la salute dei cittadini.

Va comunque sottolineato che la tossicodipendenza è un fenomeno caratterizzato da un elevato grado di complessità, dove la relazione causa-effetto non risulta essere sempre così prevedibile; le previsioni di afflusso di utenza, sulle risorse necessarie per il funzionamento del servizio, la programmazione delle attività possono facilmente essere influenzate da alcuni elementi esterni che il servizio per le tossicodipendenze non può controllare.

Fig. 6. Tasso di incidenza per la popolazione tossicodipendente, anno 2004 (Rapporto tra nuovi utenti tossicodipendenti e popolazione 15-54 anni * 10.000)



* Tra gli utenti in carico nei SerT vi sono anche soggetti non residenti nell'AUSL considerata. Per cui il valore dei tassi potrebbe essere influenzato da questo elemento.

** Standard Ministero del Welfare

*** Dati sulla popolazione: Anagrafi comunali al 1 gennaio di ogni anno rilevati dal Servizio controllo di gestione e sistemi statistici - Regione Emilia-Romagna.

I tassi di "incidenza" sul fenomeno per quanto riguarda gli alcolodipendenti sono sicuramente meno rilevanti dal punto di vista quantitativo: se nei servizi per le tossicodipendenze nel 2004 sono stati presi in carico 10,58 utenti ogni diecimila cittadini, per gli alcolodipendenti – per i quali comunque la popolazione target ha un range di età più ampio (15-65 anni) – il tasso è del 4,98 utenti per ogni diecimila residenti.

Sulla problematicità del fenomeno dell'alcolismo sul territorio è stato già ampiamente scritto in precedenza e altrove. Sono quattro le AUSL che nel 2004 sono molto al di sopra della media regionale rispetto all'incidenza: Piacenza (7,19 alcolisti per ogni 10.000 residenti), Modena (6,85), Imola (10,83 e Rimini (6,12). Nella media regionale sono le AUSL di Reggio Emilia (4,61), Ferrara (4,94), Ravenna (4,81). Più bassi i valori di Parma, Bologna, Forlì e Cesena.

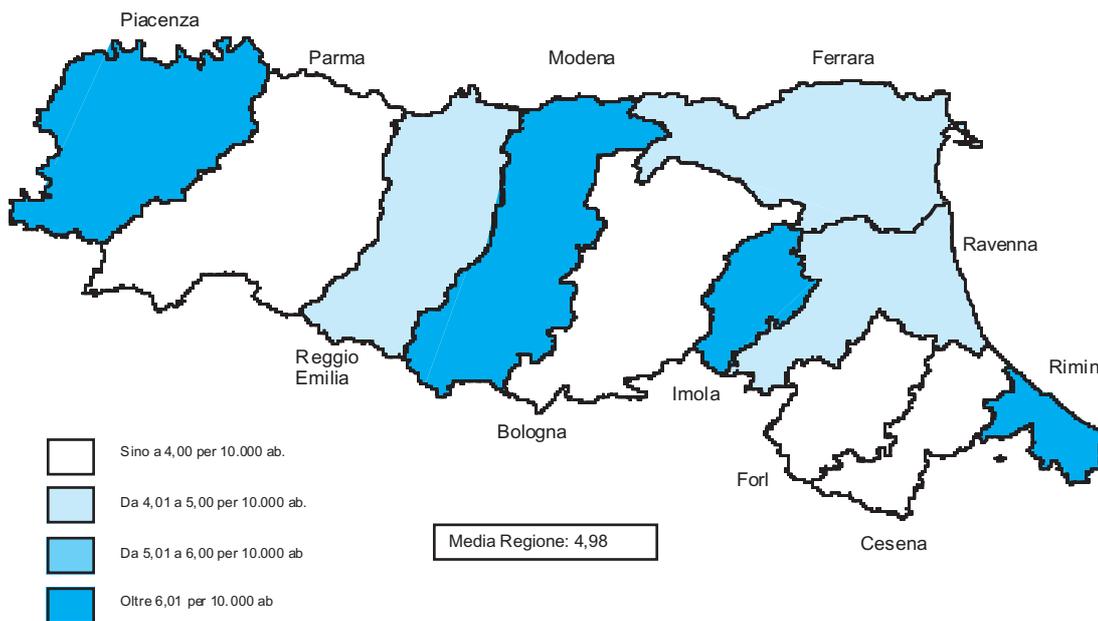
La prevalenza

Altro aspetto da considerare è il rapporto tra i "totale" degli utenti in trattamento presso i servizi e la popolazione residente (persone già in carico dall'anno precedente e nuovi, il rapporto viene definito *prevalenza*). In questo modo i tassi "relativi" alla popolazione possono essere confrontati tra realtà con numeri molto diversi di utenza in carico e indicano quanti utenti sono sottoposti a trattamenti presso i servizi rispetto al numero di abitanti.

Dalle rilevazioni del Ministero della salute, per ogni 10.000 residenti di età tra i 15 e i 54 anni, nel corso del 2004 vi sono stati 55 tossicodipendenti in carico presso i Servizi per le dipendenze, confermando un trend in crescita oramai da diversi anni¹⁴.

Anche i dati della Regione Emilia-Romagna hanno mostrato una progressiva e costante crescita lungo l'arco temporale considerato. Nel 1991 vi erano 32,55 utenti in carico per ogni 10.000 cittadini residenti, aumentati a 42,31

Fig. 7. Tasso di incidenza per la popolazione alcoldipendente, anno 2004 (Rapporto tra nuovi utenti alcoldipendenti e popolazione 15-64 anni * 10.000).



* Tra gli utenti in carico nei SerT vi sono anche soggetti non residenti nell'AUSL considerata. Per cui il valore dei tassi potrebbe essere influenzato da questo elemento.

** Standard Ministero del Welfare

*** Dati sulla popolazione: Anagrafi comunali al 1 gennaio di ogni anno rilevati dal Servizio controllo di gestione e sistemi statistici - Regione Emilia-Romagna.

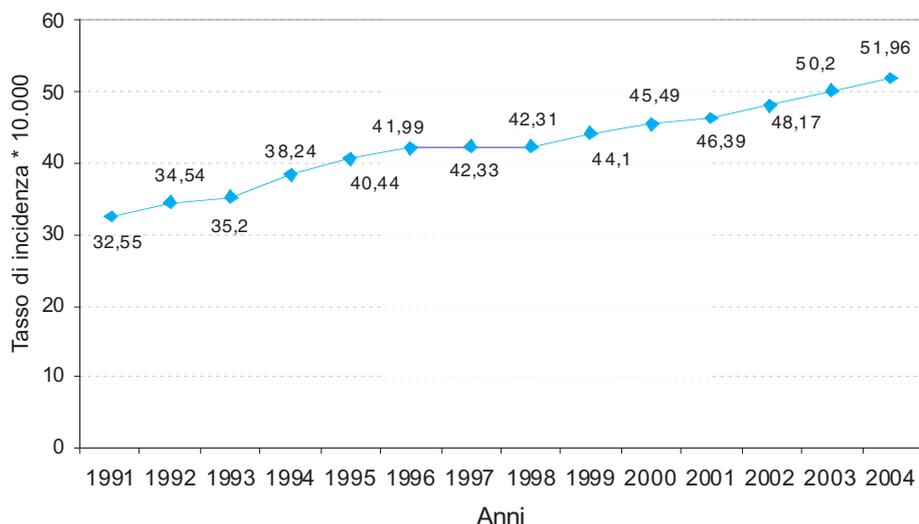
nel 1998 e divenuti 51,96 a distanza di quattordici anni.

Il settore delle dipendenze da sostanze illegali sta subendo nel corso degli anni una sostanziale modificazione. I dati dell'Emilia-Romagna non si differenziano, ma al contrario riflettono un trend nazionale ed europeo. Vi è un da un lato "un aumento del numero complessivo degli individui che iniziano la terapia", dall'altro "il numero delle nuove domande, vale a dire degli individui che entrano in terapia per la prima volta, sembra abbastanza stabile"¹⁵.

Il fenomeno deve essere letto da due punti prospettici. Da un lato vi è la maggiore capacità dei SerT di "ritenere in trattamento" gli utenti tossicodipendenti. La qualità delle prestazioni e

degli interventi negli anni si è notevolmente evoluta: sono aumentati i fattori che influiscono sulla ritenzione in trattamento, quali "la facilità di accesso ad un servizio, gli orari di apertura flessibili, la disponibilità dei terapeuti, e attitudini positive dello staff, l'esistenza di un buon clima all'interno del servizio, la possibilità di supporto sociale, la capacità di determinare un dosaggio adeguato di metadone, la presenza di chiare regole e regolamenti"¹⁶, legato anche ad una "maggiore disponibilità delle terapie offerte"¹⁷. Dall'altro lato esiste una fetta di pazienti tossicodipendenti gravi con caratteristiche di cronicità, le cui condizioni sociali, sanitarie, familiari, psicologiche richiedono un trattamento continuo presso i SerT.

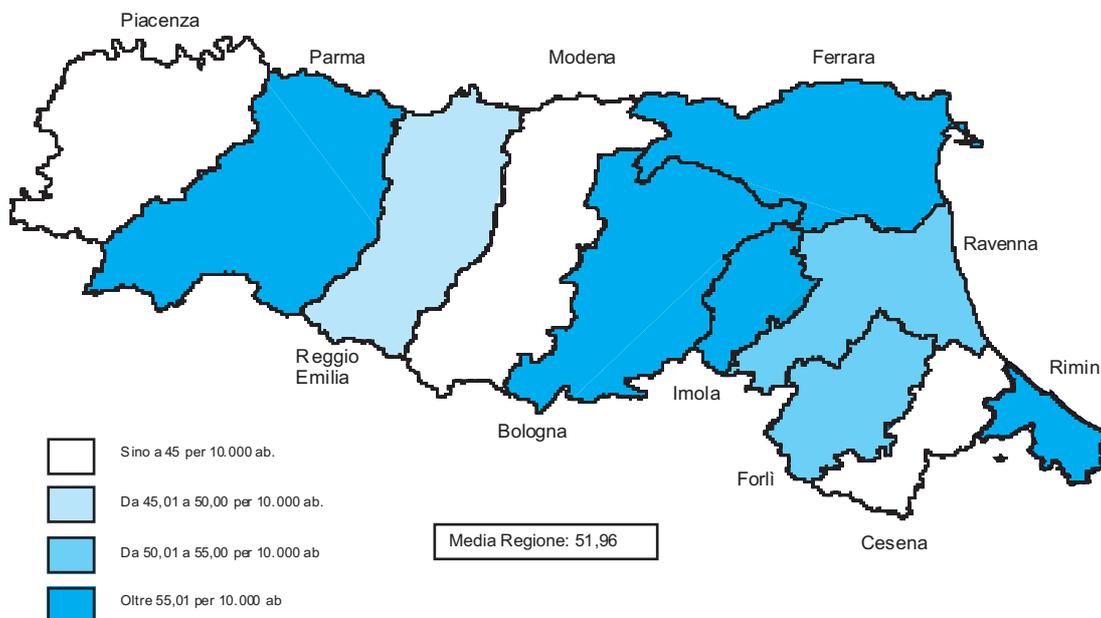
Fig. 8. Tasso di prevalenza per la popolazione tossicodipendente, (Rapporto tra utenti tossicodipendenti totali e popolazione 15-54 anni (Tassi per 10.000, serie storica 1991-2004).



Il panorama regionale nei quattordici anni considerati è abbastanza omogeneo: vi è un aumento generalizzato della prevalenza degli utenti tossicodipendenti in quasi tutte le AUSL, mentre nel 2004 le differenze sono state abbastanza consistenti. Si va da servizi con alti tassi di incidenza - quali

Parma (56,07), Bologna, (61,73), Ferrara (56,21), Imola (57,04) e Rimini (57,68) - a servizi con valori nella media regionale - Ravenna (53,07) e Forlì (52,30) - e quelli con valori più bassi, quali Piacenza, Reggio Emilia, Modena e Cesena.

Fig. 9. Tasso di prevalenza per la popolazione tossicodipendente, anno 2004 (Rapporto tra tutti gli utenti tossicodipendenti e popolazione 15-54 anni * 10.000)



* Tra gli utenti in carico nei SerT vi sono anche soggetti non residenti nell'AUSL considerata. Per cui il valore dei tassi potrebbe essere influenzato da questo elemento.

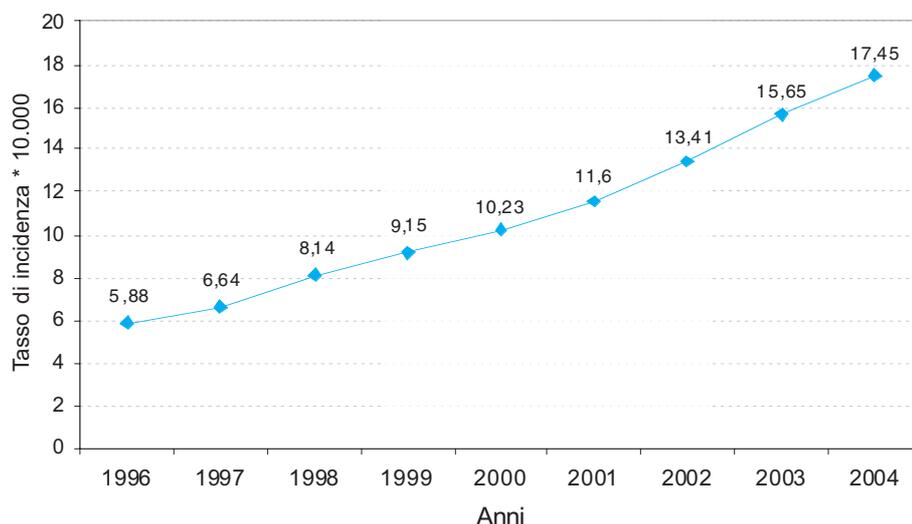
** Standard Ministero del Welfare

*** Dati sulla popolazione: Anagrafi comunali al 1 gennaio di ogni anno rilevati dal Servizio controllo di gestione e sistemi statistici - Regione Emilia-Romagna.

La crescita del tasso di prevalenza per gli alcolisti dal 1996 al 1994 è molto consistente, per le motivazioni già citate in precedenza (apertura dei centri alcolologici, una forte domanda di trattamento, ecc.). Il tasso è praticamente triplicato nel corso di nove anni, dal 5,88 del 1996 al 17,45

del 2004. Visti i trend degli ultimi anni, si può ipotizzare quasi sicuramente un costante aumento anche per gli anni a venire, man mano che i servizi avranno acquisito maggiore capacità di accoglienza e di incisione sulle problematiche alcol-correlate sul territorio.

Fig. 10. Tasso di prevalenza per la popolazione alcolodipendente, (Rapporto tra utenti alcolodipendenti totali e popolazione 15-64 anni (Tassi per 10.000, serie storica 1996-2004).



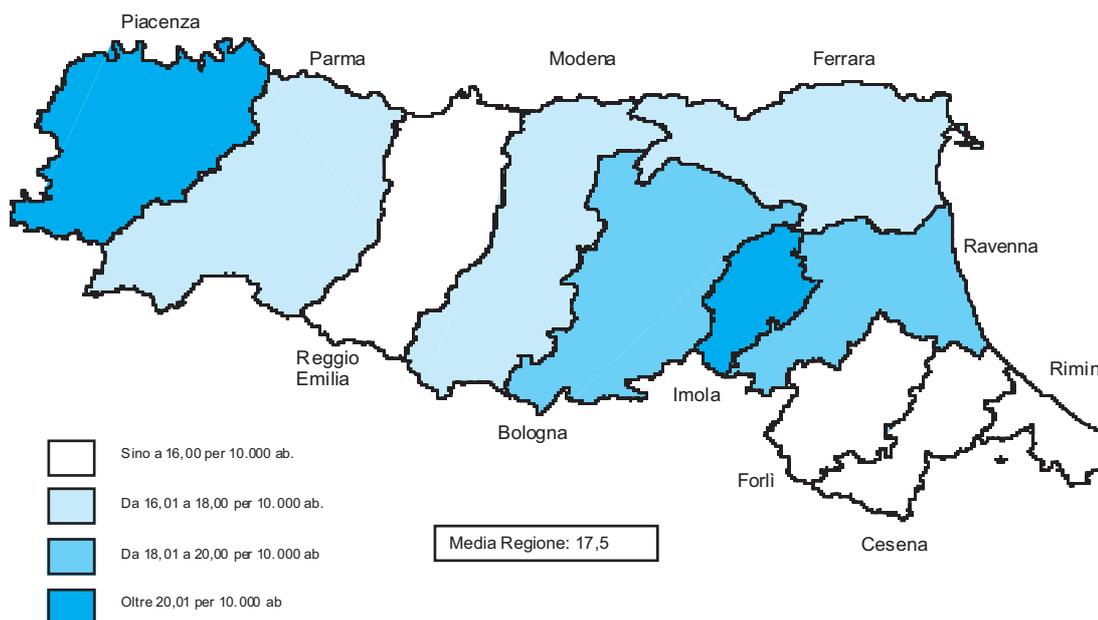
Con tassi di crescita così alti, le differenze tra le AUSL si accentuano fortemente. Se è vero che tutte le aziende USL hanno attivato propri centri alcolologici sui territori provinciali, è pur vero che il livello di sviluppo non è ancora omogeneo come nel caso delle tossicodipendenze.

Nel 2004 la media regionale è stata di 17,5 utenti alcolisti in carico ogni 10.000 cittadini residenti di età compresa tra i 14 e i 64 anni. Valori molto elevati si riscontrano a Imola (38,8) – tasso probabilmente dovuto anche alle modalità di registrazione dei dati – e Piacenza (25,2) che in questi ultimi anni ha particolarmente investito in azioni e in progetti nei

confronti della prevenzione primaria e di trattamento nei confronti degli alcolisti. Dall'istituzione dei Centri alcolologici l'AUSL di Bologna ha sempre avuto un tasso di prevalenza più basso rispetto alla media regionale. Il valore è andato via via crescendo a partire al 2001, sino a raggiungere un valore in linea con la media regionale nel 2003 e un valore più elevato nel 2004 (18,0), comunque più basso dell'AUSL di Ravenna.

Valori nella media regionale si hanno per le AUSL di Parma, Modena e Ferrara, mentre valori più bassi per le AUSL di Reggio Emilia e le AUSL dell'Area vasta romagna (Forlì, Cesena e Rimini).

Fig. 11. Tasso di prevalenza per la popolazione alcolodipendente, anno 2004 (Rapporto tra tutti gli utenti alcolodipendenti e popolazione 15-64 anni * 10.000)



* Tra gli utenti in carico nei SerT vi sono anche soggetti non residenti nell'AUSL considerata. Per cui il valore dei tassi potrebbe essere influenzato da questo elemento.

** Standard Ministero del Welfare.

*** Dati sulla popolazione: Anagrafi comunali al 1 gennaio di ogni anno rilevati dal Servizio controllo di gestione e sistemi statistici - Regione Emilia-Romagna.

¹ Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze, *Relazione annuale 2004. Evoluzione del fenomeno della droga nell'Unione europea ed in Norvegia*, Lisbona, 2005, pag. 65.

Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze, *Relazione annuale 2005. Evoluzione del fenomeno della droga in Europa*, Lisbona, 2005, pag. 61.

² Con il D.L. 230/99 a titolo "Riordino della medicina penitenziaria a norma dell'art. 5 della legge 30.11.98 n° 419", il Ministero della Giustizia ha dato delle indicazioni sulle modalità organizzazione della medicina penitenziaria nelle strutture penitenziarie italiane. In particolare, con una serie di emanazioni e circolari varie successive, ma soprattutto con il D.M. 10/4/2000 a titolo "Individuazione del personale operante nei settori della prevenzione e dell'assistenza dei detenuti e agli internati tossicodipendenti" e successive, tutto il personale sanitario delle strutture penitenziarie che lavorava in favore dei reclusi tossicodipendenti viene trasferito (con indicazioni dei nominativi) alle AUSL territoriali di competenza.

In sintesi, spetta alle Aziende USL inquadrare il personale sanitario degli Istituti penitenziari. Per questo, ne consegue che poiché il personale ha un rapporto diretto con le AUSL e i SerT, che il "carico" di lavoro del personale penitenziario di cui al D.M. 10/4/2000 deve rientrare all'interno delle statistiche SerT.

Per questo motivo a partire dal 2004 i dati sui tossicodipendenti detenuti sono stati rilevati attraverso una specifica scheda di rilevazione dati, mentre i dati del 2005 saranno inseriti integralmente nel database dal quale verranno estratti i dati per le statistiche.

³ Nelle statistiche regionali gli utenti alcolisti sono stati conteggiati a partire dal 1996.

⁴ Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze, *Relazione annuale 2004. Evoluzione del fenomeno della droga nell'Unione Europea ed in Norvegia*, Lisbona, 2005, pag. 65

⁵ Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, *Op. cit.*, pag. 33.

⁶ Come precisato nella relazione annuale 2004 dell'Azienda USL di Modena, "la marcata crescita apparente dell'utenza tossicodipendente in carico" ... "è dovuta anche all'apertura del SerT di Castelfranco Emilia in corso dell'anno, con relativo doppio conteggio dell'utenza prima seguita dall'utenza di Modena, è in realtà molto più modesta". Per approfondimenti Osservatorio Aziendale Dipendenze Patologiche, *Relazione annuale 2004*, Modena, 2005, pag. 8.

⁷ Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, *Relazione annuale al Parlamento sullo stato delle tossicodipendenze in Italia, anno 2003*, Ministero del lavoro e delle Politiche sociali, Roma, 2004.

⁸ Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, *Op. cit.*; OEDT, *Op. cit.*.

⁹ Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze, *Op. cit.*, pag. 65.

¹⁰ Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze, *Op. cit.*, pag. 11

¹¹ Nuove indicazioni fornite nella Relazione Annuale al Parlamento. Cfr. Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, *Relazione annuale al Parlamento sullo stato delle tossicodipendenze in Italia, anno 2003*, Ministero del lavoro e delle Politiche sociali, Roma, 2004, pag. 36.

A differenza delle indicazioni contenute nel Rapporto del Ministero del lavoro e delle Politiche sociali, l'Osservatorio Europeo sulle dipendenze di Lisbona (OEDT), allo scopo di omogeneizzare e rendere maggiormente confrontabili i dati sulla popolazione, ha dato precise raccomandazioni di utilizzare le fasce di età 15-64 anni per la popolazione adulta, e dai 15-34 anni per i giovani adulti. Cfr. Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze, *Relazione annuale sull'evoluzione del fenomeno della droga nell'Unione europea ed in Norvegia 2002*, Lisbona, 2003.

¹² I flussi informativi relativi all'anno 2005 conterranno, a differenza di quanto avveniva in passato, tutte le informazioni più dettagliate sulle caratteristiche dell'utenza, compresa la differenza tra soggetti residenti e non residenti.

¹³ Le differenze sulle caratteristiche dell'utenza nuova e dell'utenza utenza già in carico saranno esaminate più dettagliatamente nel capitolo successivo.

¹⁴ Per tutti i tassi sono stati calcolati gli intervalli di confidenza. Nel commento sono stati riportati i tassi che sono risultati significativamente differenti rispetto alla media regionale.

¹⁵ Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, *Relazione annuale al Parlamento, anno 2003*, pag. 37.

¹⁶ Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze, *Op. cit.*, pag. 65.

¹⁷ Bollettino sulle farmacodipendenze e l'alcolismo, *I farmaci sostitutivi nella riduzione del danno*, XXIII (3), 2000, pag. 24.

¹⁸ Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze, *Op. cit.*, pag. 65.

3. Le caratteristiche dell'utenza

Gli utenti che pervengono ai servizi per le alcol-tossicodipendenze sono spesso caratterizzati da una serie di problematiche sociali, economiche e sanitarie. E' un fenomeno che si riscontra sia a livello europeo¹ sia italiano². I dati di seguito riportati, relativi a quattordici anni di rilevazione di dati della Regione Emilia-Romagna, mostrano un sostanziale cambiamento dell'utenza in carico nei SerT, in relazione all'età, le condizioni sociali e abitative; allo stesso modo sono in continua modificazione le modalità di assunzione e le sostanze assunte.

Una particolare attenzione meritano le caratteristiche dei soggetti che chiedono di entrare in trattamento per la prima volta (*nuovi utenti*), i quali rappresentano le nuove fenomenologie della dipendenze sui territori aziendali.

Utenti nuovi e utenti già in carico

L'utenza dei SerT e dei centri alcolologici è composta dai soggetti che si presentano per la prima volta ai SerT (*nuovi utenti*) e da coloro che erano inseriti all'interno di un progetto terapeutico di recupero e reinserimento sociale anche nell'anno precedente a quello in considerazione, oppure sono stati già conosciuti negli anni precedenti (*utenti già in carico*).

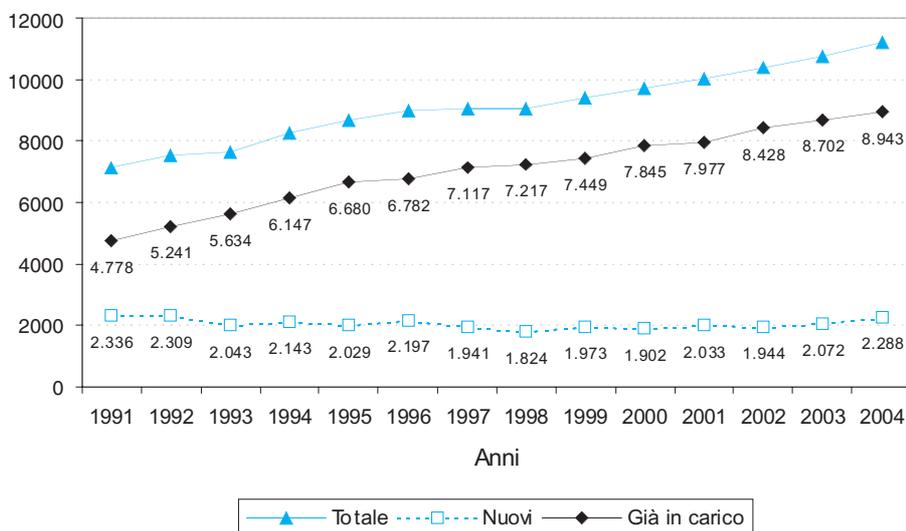
Sul territorio nazionale la percentuale di nuovi utenti risulta essere abbastanza stabile nel tempo; questo in

quanto: i) tende a consolidarsi rispetto alla quantità di popolazione residente (incidenza); ii) cala lievemente la quota percentuale di nuovi utenti rispetto agli utenti già in carico. Lo stesso fenomeno nazionale di calo dei nuovi utenti rispetto al totale degli utenti si riflette nelle singole aree geografiche italiane³.

Lo stesso fenomeno si riflette nei casi di tossicodipendenti della Regione Emilia-Romagna: si stabilizza il numero di nuovi utenti e cresce il numero degli utenti già conosciuti per effetto della maggiore ritenzione in trattamento. In termini assoluti nei quattordici anni considerati l'utenza tossicodipendente nuova è variata di poco, passando da 2.336 del 1991 a 2.288 del 2004 (con piccole oscillazioni negli anni). Poiché è aumentata l'utenza complessiva, i valori percentuali rispecchiano un altro andamento: nel 1991 la quota di utenza nuova sul totale degli utenti in carico era del 32,8%; a distanza di 14 anni il valore si è abbassato al 20,4% (seppure in aumento rispetto agli ultimi due anni). Eppure l'utenza si è fortemente modificata: cambiano le tipologie di consumo, le modalità di assunzione, le tipologie di sostanze, le caratteristiche sociodemografiche dell'utenza e non di meno il mercato delle sostanze.

Di contro, l'utenza già conosciuta ha avuto un progressivo aumento nel tempo: da 4.478 del 1991 a 8.943 del 2004, con una crescita dell'87,17% in quattordici anni.

Fig. 1. Serie storica sul numero di utenti nuovi, già in carico e totale (Anni 1991-2004, valori assoluti).



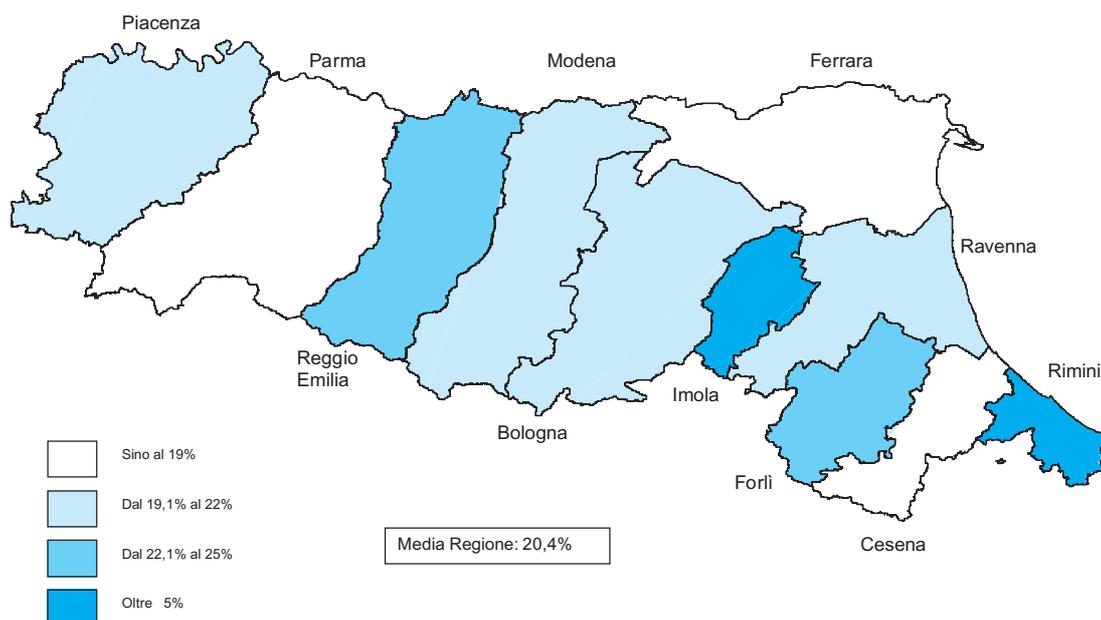
Vi è un panorama molto differenziato tra le singole AUSL: i dati mostrano delle diversificazioni dei fenomeni sui territori, attribuibili sia alle caratteristiche del fenomeno della tossicodipendenza, sia alle politiche attuate dai diversi Servizi in merito alla capacità di attrarre e/o ritenere in trattamento l'utenza. Di fatto vi sono moltissime variabili da considerare a livello locale; questi approfondimenti devono essere rimandati alle relazioni degli Osservatori aziendali sulle dipendenze.

La percentuale di nuova utenza nel corso del 2004 vede due AUSL collocarsi nettamente al di sopra della media regionale: Imola (29,5%) e Rimini (25,0%). Per il primo le spiegazioni potrebbero essere attribuite alle piccole dimensioni

del SerT (366 utenti in carico), mentre per Rimini non è trascurabile la quota di non residenti. Infatti, nella relazione provinciale si legge che la provincia di Rimini si potrebbe definire «come "terra di confine e di offerte", dove accanto all'utenza residente si affianca una quota di utenti provenienti da altre province, ma domiciliate sul territorio dell'AUSL, per motivi di lavoro, studio, salute o altri motivi personali. I "non residenti" nel 2004 hanno rappresentato il 31,3% del totale degli utenti in carico»⁴.

Sopra la media regionale si collocano le AUSL di Reggio Emilia, Forlì, Modena, Piacenza, mentre al di sotto le AUSL di Ravenna, Bologna, Ferrara, Cesena e Parma.

Fig. 2. Percentuale di nuovi utenti tossicodipendenti sul totale degli utenti tossicodipendenti in carico (Anno 2004, valori %).



E' indubbio che l'alcolodipendenza sia una delle maggiori problematiche relative alle dipendenze da sostanze. In questi anni gli studi nazionali hanno affiancato la tradizione storica di ricerche realizzate in altri stati sulle problematiche connesse all'alcolismo.

Se è vero che i SerT si sono sempre occupati anche di alcolismo, di fatto il problema è stato affrontato in maniera più strutturata da tutte le AUSL della Regione Emilia-Romagna dal 1996, con l'istituzione dei Centri alcolologici o delle équipes alcolologiche. Da allora i dati sull'utenza hanno mostrato una crescita esponenziale, con incrementi nella nuova utenza che non ha eguali nel settore delle dipendenze da sostanze illegali.

La forte crescita della popolazione in carico è attribuibile ai nuovi tipi di servizi offerti (centri alcolologici) che nel corso del tempo si sono sempre più potenziati sia in termini di know how dei terapeuti, sia in termini di capacità dei servizi di intervenire sinergicamente sui problemi del territorio. Non di meno un ruolo forte lo ha avuto la rilevanza dei problemi alcol-correlati sui singoli territori aziendali. Nel corso degli anni l'utenza complessiva è aumentata del 199,04%, passando da 1.567 del 1996 (anno in cui i dati sugli alcolisti sono stati raccolti dal competente Ministero) a 4.686 del 2004.

In Regione si registra il 28,8% di utenti nuovi, con una

consistente variabilità tra le AUSL, dato che alcuni centri alcolologici hanno percentuali di utenti nuovi doppi rispetto alla media regionale. E' in caso dell'AUSL di Rimini, che ha il 43,3% di utenza nuova, Modena con il 40,7%, Cesena (31,2%), Reggio Emilia (30,0%). Nella media regionale vi sono i Centri di Ferrara, Piacenza, mentre al di sotto si posizionano le AUSL di Ravenna, Forlì, Parma e Bologna.

Negli anni la nuova utenza ha rappresentato oltre il 40% dell'utenza totale in carico: 42,5% nel 1996, 41,4% nel 1997, 32,2% nel 2001, 31,2% nel 2002 e 28,5% nel 2003. In breve, il fenomeno ha avuto una forte espansione nei primi anni di avvio, mentre progressivamente l'incremento dei nuovi casi si fa meno evidente, soprattutto per l'effetto del consolidamento in carico degli utenti già in programma dagli anni precedenti.

Questo dato è confermato anche dalle variazioni percentuali nel corso dell'ultimo anno, in cui si mostra un incremento dei nuovi utenti del 6,62% e del 21,07% per gli utenti già in carico o reingressi.

Come sempre, tra le AUSL i fenomeni si differenziano in maniera considerevole, soprattutto se si considera il rapporto tra utenti in carico e popolazione target. In questo caso è difficile intuire se il numero di soggetti in carico rifletta l'entità del problema dell'alcolismo sul territorio, oppure sia correlato all'offerta di servizi a livello locale.

Fig. 3. Serie storica sul numero di utenti alcolisti (Anni 1996-2004, valori assoluti).

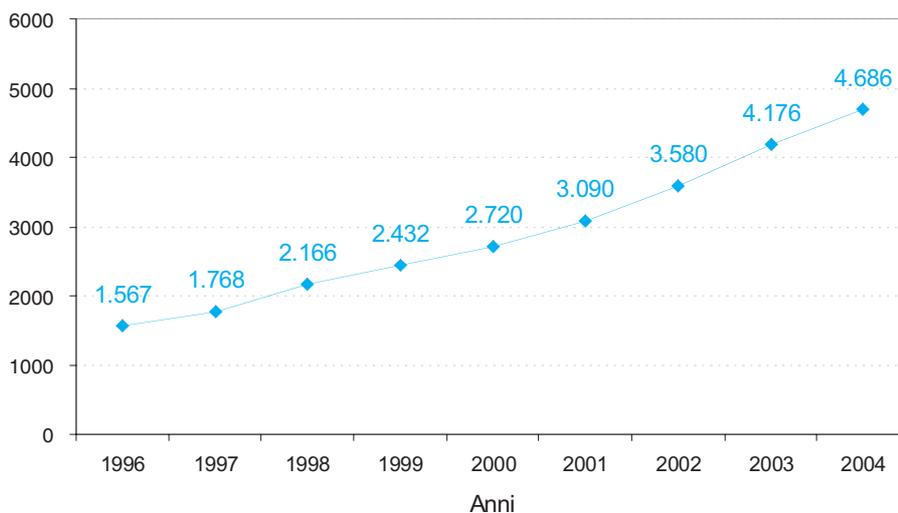
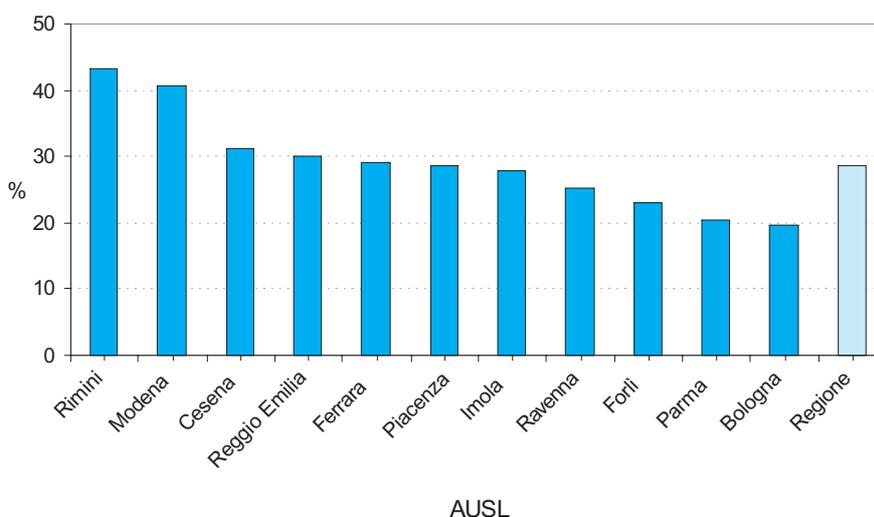


Fig. 4. Percentuale di alcolisti "nuovi" in carico per AUSL (Anno 2004, valori %).



Sesso ed età

Sono oramai consolidati gli studi in ambito sociologico, psicologico, culturale e biologico che mettono in evidenza come vi sia una sostanziale differenza di genere nell'approccio alle sostanze psicotrope. La dipendenza da eroina, ad esempio, è una caratteristica più tipica dei maschi rispetto alle femmine; non solo, lo stesso approccio alle sostanze è più che mai differente tra i due sessi: «nel rapporto con le sostanze, sul tipo di sostanza assunta, sulle modalità di assunzione, sulle motivazioni che spingono all'uso, sui livelli di coinvolgimento del consumo»⁵. «Gli uomini e le donne» scrivono Campalastri e Rigatelli «presentano somiglianze e differenze che partono da dati anatomici, cromosomiali e fisiologici per arrivare, per ciascuno di noi, ai diversi ruoli e aspettative sociali, alle esperienze di vita e agli aspetti relativi alla struttura di personalità»⁶.

Per i fenomeni connessi con le dipendenze, il genere è

quindi un elemento "chiave" per poter correttamente interpretare il fenomeno. Vi è una netta prevalenza di maschi sulle femmine nei dati dei diversi paesi europei, ma il «rapporto uomo-donna varia considerevolmente da un paese all'altro, da 3:1 a 6:1»⁷. L'Italia, così come più volte indicato nelle Relazioni annuali al Parlamento sulle dipendenze, rientra tra quelle nazioni in cui il rapporto maschi/femmine è molto elevato: 6 a 1. Il fenomeno ha delle forti connotazioni geografiche, ad esempio, nel Nord-est⁸ il rapporto per i nuovi utenti si abbassa a 5 a 1, mentre nel Sud il rapporto è di gran lunga più elevato, di 9 a 1 (dati 2003).

I valori dell'Emilia-Romagna si sono sempre discostati considerevolmente rispetto a questi trend. Vi è una quota elevata di donne tossicodipendenti, in media il 17%-20% del totale dell'utenza, un tasso di 4,76 uomini per 1 donna (2004).

Il tasso maschi/femmine si è considerevolmente modificato negli anni. Nel 1991 il rapporto era 3,6:1, è cresciuto

progressivamente nel 2004 (4:1), per poi calare sino al 1998 (3,1:1), il tasso più basso registrato negli ultimi 14 anni. Dopo tale data il tasso è cominciato a crescere, raggiungendo il rapporto di 4,7:1 nel 2004. In sintesi, se in un primo periodo vi erano molte donne tossicodipendenti rispetto ai maschi, progressivamente la quota è calata nel corso degli ultimi anni.

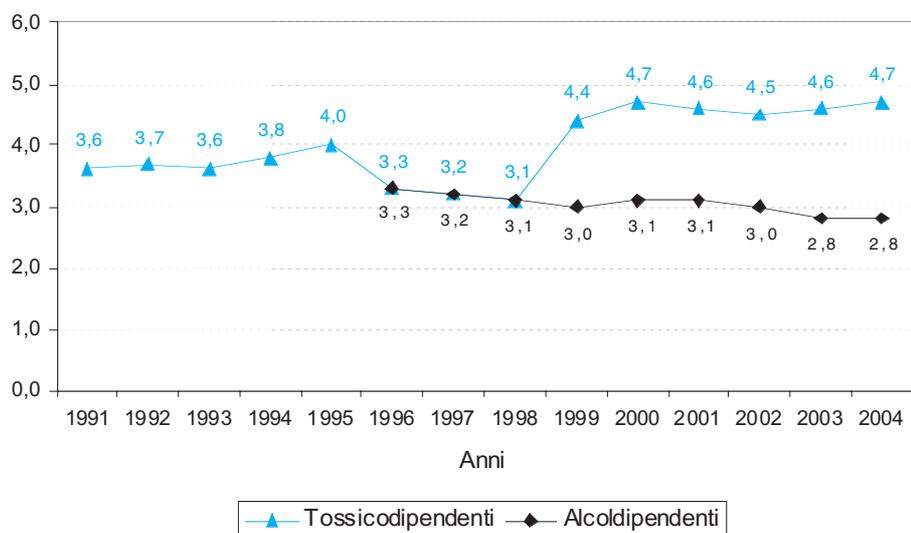
I valori delle singole AUSL non rispecchiano le caratteristiche territoriali. Non è detto che a grandi aree urbane aggregate corrisponda una quota più elevata di donne. Infatti, tra le AUSL con il più alto tasso di donne si ritrovano Bologna, Imola e Ravenna, aree che hanno poco in comune tra di loro rispetto alle dimensioni. Così basse quote di

donne si riscontrano tra le AUSL di Ferrara, Reggio Emilia, Parma e Forlì.

La popolazione alcolodipendente ha una tendenza inversa rispetto a quella che usa sostanze illegali: la quota di femmine alcoliste aumenta sempre più nel corso degli anni. Se nel 1996 il rapporto era di 3,3 utenti maschi per 1 utente femmina, il valore è di 2,8:1 nel 2004.

Vi sono alcuni anni, dal 1995 al 1998, in cui il rapporto maschi/femmine nei tossicodipendenti e negli alcolodipendenti coincide. L'analisi dell'età è un elemento descrittivo fondamentale per individuare la fenomenologia della dipendenza su un territorio. Solitamente gli utenti accedono ai

Fig. 5. Rapporto maschi / femmine su utenti tossicodipendenti e alcolodipendenti (Anni 1991-2004, tasso maschi/femmine).



Servizi dopo alcuni (o molti) anni di consumo di sostanze, soprattutto quando la problematicità connessa all'uso diviene più rilevante. A livello europeo l'età media dei soggetti che si presentano per la prima volta ai servizi è di 26 anni⁹; valore molto differenziato tra i vari stati, in quanto vi è un range di variazione che va dai 20 ai 39 anni.

A livello nazionale già da anni si assiste ad un progressivo fenomeno di *invecchiamento* della popolazione che si rivolge ai SerT; più esattamente nel giro di un decennio la quota di soggetti con età inferiore ai 25 anni si è ridimensionata di sedici punti percentuali¹⁰. La stessa tendenza si riscontra nei dati della Regione Emilia-Romagna, dove ogni anno l'età media dei soggetti in carico si è elevata di 7,3 anni: era 27,1 anni nel 1991, 31,0 nel 1997 sino ad arrivare a 34,4 nel 2004.

I giovanissimi con età inferiore ai 15 anni sono in proporzione molto pochi, 13 utenti, pari al 0,1% del totale dell'utenza, ma rappresentano un dato significativo soprattutto perché in questa fascia non vi erano soggetti nel 1991. Si è progressivamente assistito ad un recente incremento: 9 nel 2000, 6 nel 2001 e nel 2002, 4 nel 2003 e 13 nel 2004.

Attualmente non è possibile incrociare i dati sull'età con i dati sul tipo di sostanze utilizzate (lo sarà in futuro con il nuovo sistema informativo), ma tra i soggetti giovani si individuano diverse tipologie di problematicità, da coloro che

sono stati individuati dalle forze dell'ordine e quindi inviati ai SerT per colloqui psico-sociali, a veri e propri dipendenti problematici da sostanze. Da uno studio nel SerT di Riccione risulta che solo il 12,2% degli utenti in questa fascia di età aveva assunto una sola sostanza, la restante percentuale di soggetti aveva assunto più sostanze contemporaneamente¹¹.

Inversamente gli ultra 40 anni sono aumentati di 22,7 punti percentuali (variazione percentuale del 57,8%) in quattordici anni: erano 130 nel 1991 (1,8%), sono stati 2.753 nel 2004 (pari al 24,5%).

Emergono delle differenze tra utenti nuovi e utenti già in carico; tuttavia i valori nazionali sono in linea con quelli dell'Emilia-Romagna, anche se si nota che in Emilia-Romagna la popolazione già conosciuta è lievemente più adulta rispetto a quella nazionale (1 anno di differenza nel 2004).

Gli utenti che giungono ai Centri alcolologici solitamente lo fanno dopo anni di alcolismo, soprattutto dopo il degradarsi delle relazioni sociali, familiari, o della situazione economica e lavorativa. Per questo l'età media degli alcolisti che giungono ai servizi è molto più elevata rispetto all'età media dei tossicodipendenti. Naturalmente i nuovi soggetti che si rivolgono ai servizi alcolologici sono più giovani (media 44,2 nel 2004) rispetto a quelli già conosciuti (media 46,7).

Fig. 6. Andamento dell'età media degli utenti tossicodipendenti (Anni 1991-2004, valori medi).

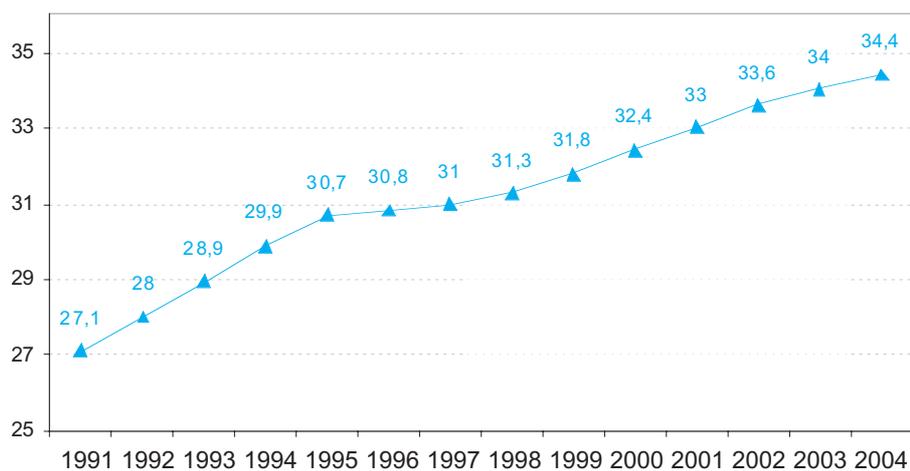
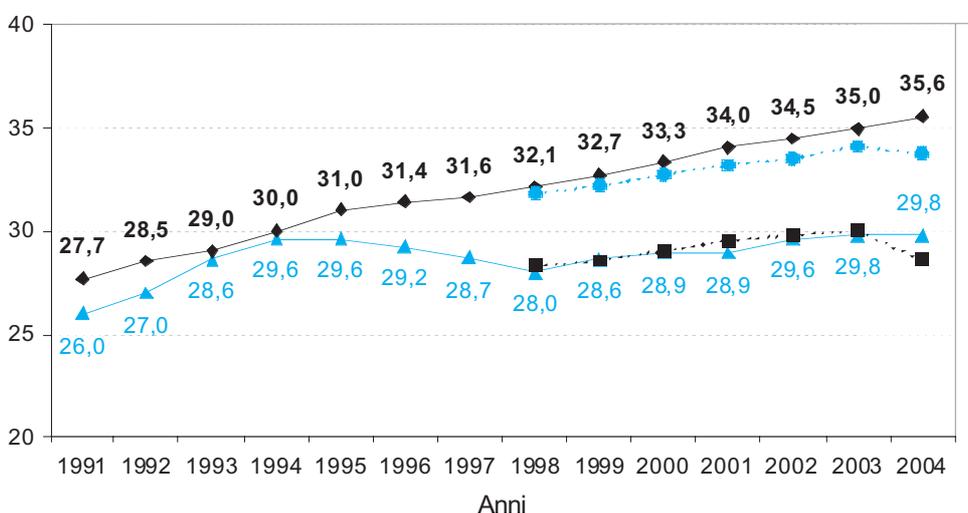


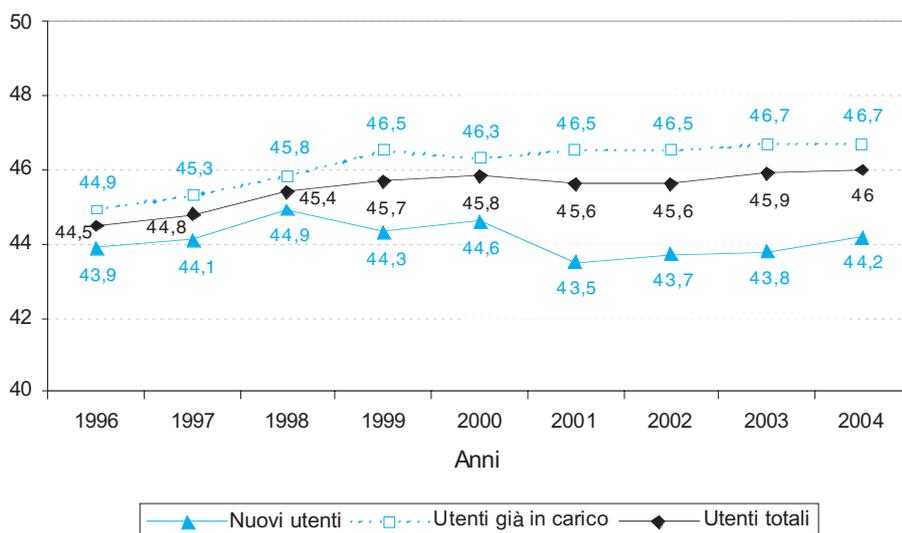
Fig. 7. Andamento dell'età media degli utenti tossicodipendenti nuovi e già in carico negli anni (Anni 1991-2004, valori medi Regione Emilia-Romagna e Italia a confronto).



* Fonti dati nazionali: Relazione annuale al Parlamento sullo stato delle tossicodipendenze, 2003.



Fig. 8. Andamento dell'età media degli utenti alcoldipendenti nuovi, già in carico e totale negli anni (Anni 1996-2004, valori medi).



Altre caratteristiche socio-anagrafiche dei nuovi utenti

Una parte degli utenti in terapia presso i SerT e i Centri alcologici sono socialmente ed economicamente svantaggiati. Ad esempio, a livello europeo emerge che oltre la metà dei soggetti non è riuscita a completare la scuola secondaria¹²; il tasso di occupazione dei tossicodipendenti è di gran lunga inferiore rispetto alla popolazione standard, in alcuni stati oltre la metà degli utenti in carico non ha lavoro; la situazione abitativa non è da meno: il 15% dei soggetti in trattamento vive in istituti o in alloggi instabili. «La mancanza stessa di fissa dimora può limitare la capacità degli individui di trarre vantaggio dalle opzioni terapeutiche - e che la mancanza di fissa dimora può aggravare sia le problematiche relative alla droga che le loro conseguenze»¹³.

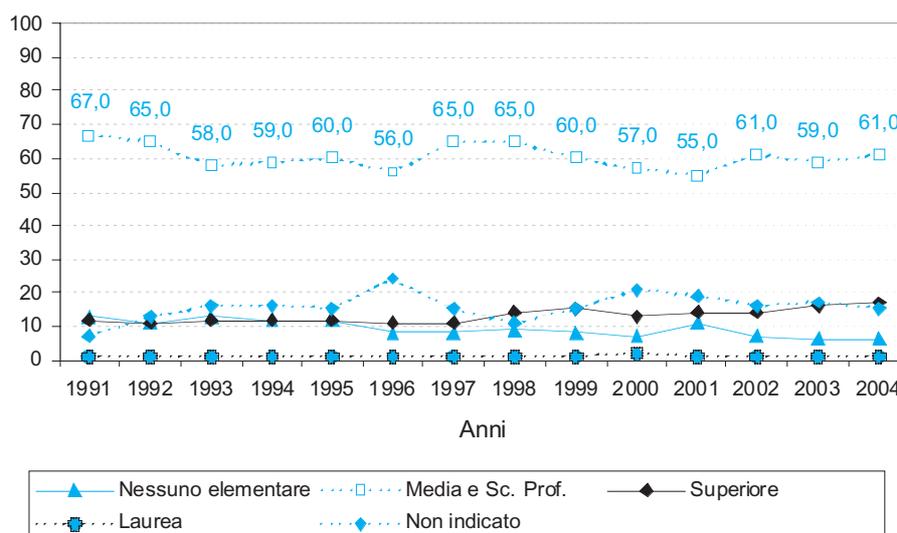
Nelle statistiche della Regione Emilia-Romagna sono rilevati sistematicamente alcuni aspetti relativi alle condizioni

socio-economiche e anagrafiche dei nuovi utenti. In tal modo sono analizzate le situazioni di difficoltà o di marginalità nuove, i nuovi bisogni, con la conseguenza di dover strutturare nuovi interventi risolutivi.

Il titolo di studio dei nuovi utenti in carico presso i SerT è molto basso, seppur più alto rispetto alla media italiana. In tutti i quattordici anni considerati gli utenti si sono caratterizzati per:

- un progressivo calo della quota di tossicodipendenti senza nessun titolo di studio o con il diploma di scuola elementare (6% nel 2004);
- un andamento costante dell'utenza con il titolo di scuola media inferiore o scuola professionale (55-61%) negli anni, che rappresenta il titolo di studio nettamente più frequente tra i tossicodipendenti. Molti soggetti che usano sostanze abbandonano il percorsi di studi proprio nei primi anni di scuola superiore;
- un lieve aumento dei soggetti con scuola media superiore (17%).

Fig. 9. Nuovi soggetti in carico suddivisi per titolo di studio (Anni 1991-2004, valori % per anno).

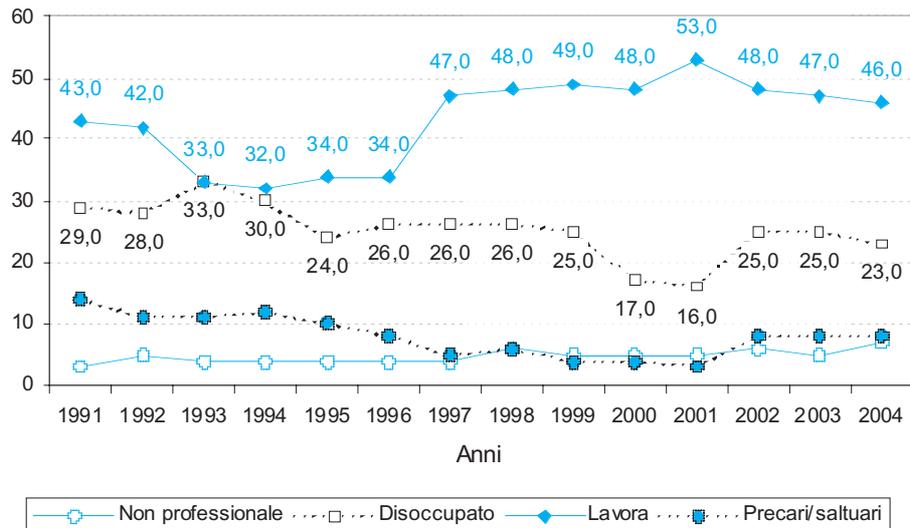


* Non sono rappresentati i dati non rilevati.

Lo stesso accade per la condizione lavorativa, ma con valori in netto miglioramento negli anni. Oggi il 46% dei nuovi utenti ha una attività lavorativa regolare (dato 2004), valore che negli ultimi quattro anni è però calato di qualche punto percentuale, probabilmente per il proporzionale aumento dei lavori saltuari e

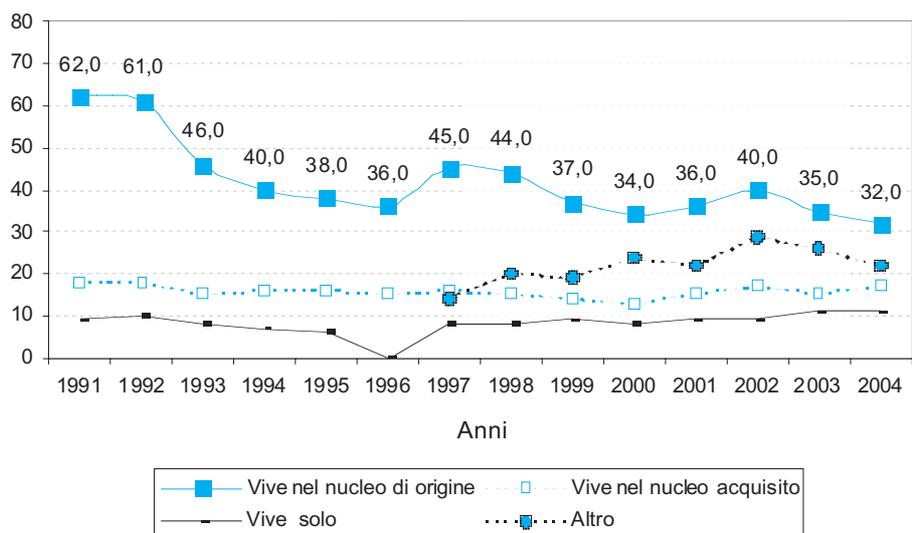
precarì avvenuto negli stessi anni (8% nel 2004). I disoccupati sono il 23% del totale, in lieve calo rispetto ai due anni precedenti, ma in aumento rispetto al 2000-2001, anni in cui era iniziata una significativa discesa dei valori.

Fig. 10. Nuovi soggetti in carico suddivisi per condizione lavorativa (Anni 1991-2004, valori % per anno).



* Non sono rappresentati i dati non rilevati.

Fig. 11. Nuovi soggetti in carico suddivisi per situazione abitativa (Anni 1991-2004, valori % per anno).



* Non sono rappresentati le informazioni sui dati " non rilevati".

¹ Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze, *Relazione annuale sull'evoluzione del fenomeno della droga nell'Unione europea ed in Norvegia 2004*, Lisbona, 2005, pag. 65.

² Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, *Relazione annuale al Parlamento sullo stato delle tossicodipendenze in Italia, anno 2003*, Ministero del lavoro e delle Politiche sociali, Roma, 2004, pag. 37-40.

³ Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, *Op. cit.*, pag. 34.

⁴ M. Salaris, D. Casalboni, M. Gori, *Rapporto sulle tossicodipendenze nella provincia di Rimini. Relazione 2004*, Azienda USL di Rimini, Rimini, 2005, pag. 18.

⁵ Associazione On the Road (a cura di), *Prostituzioni Stupefacenti. Un percorso di ricerca nelle multiple identità, tra prostituzioni e dipendenze*, On the Road Edizioni, Martinsicuro, 2003.

⁶ Campalastri R., Rigatelli M., *Psicopatologia di genere: differenze e uguaglianze*, in Sordelli S. (a cura di), *Senza il bacio del principe. Differenza di genere e dipendenze patologiche*, Ceis - Regione Emilia-Romagna, Modena, 2002, pp. 26.

⁷ Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze, *Op. cit.*, pag. 66.

- ⁸ Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, *Relazione annuale al Parlamento sullo stato delle tossicodipendenze in Italia, Anno 2002*, Roma, 2003.
- ⁹ Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze, *Relazione annuale sull'evoluzione del fenomeno della droga nell'Unione europea ed in Norvegia 2004*, Lisbona, 2005, pag. 66.
- ¹⁰ Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, *Relazione annuale al Parlamento sullo stato delle tossicodipendenze in Italia, Anno 2003*, Roma, 2004.
- ¹¹ D. Casalboni, A. Saponaro et Al., *Adolescenti, sostanze d'abuso e qualità della vita*, in "Sestante", n° 23, ottobre 2005.
- ¹² Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze, *Op. cit.*, pag. 66.
- ¹³ Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze, *Relazione annuale sull'evoluzione del fenomeno della droga nell'Unione europea ed in Norvegia 2003*, Lisbona, 2004, pag. 65.

4. Le sostanze d'abuso

Il protocollo di rilevazione ministeriale di raccolta dati sulle sostanze utilizzate dalle persone che chiedono un trattamento presso i SerT italiani prevede la rilevazione sia della sostanza primaria, cioè la sostanza per la quale viene prioritariamente richiesto il trattamento, sia delle sostanze secondarie, cioè le sostanze utilizzate in aggiunta o in maniera concomitante alla prima. La stessa tipologia di rilevazione viene utilizzata dall'Osservatorio europeo sulle dipendenze.

Come mostreranno i dati di seguito presentati, il profilo della tipologia di sostanze e delle modalità di consumo degli utenti che si rivolgono ai SerT è radicalmente mutato nel tempo. Alle droghe "tradizionali" se ne sono aggiunte altre, "nuove" più per le modalità di consumo che per il principio attivo in esse contenute¹. Alcuni soggetti presentano una situazione di una tale problematicità in merito all'uso di più sostanze che risulta difficile definire quale è la sostanza primaria d'uso.

Ai Servizi per le tossicodipendenze dell'Emilia-Romagna accedono soprattutto soggetti che spontaneamente chiedono di essere sottoposti ad un trattamento di disintossicazione dalle sostanze d'abuso (nella dizione dell'Osservatorio europeo si definisce "domanda di trattamento"); tuttavia non è trascurabile la quota di coloro che accedono ai servizi perché segnalati dalle Forze dell'Ordine (gli articoli 121 o 75, legge 309/90) e che non sempre intraprendono successivamente un progetto terapeutico-riabilitativo, o inviati dalla magistratura di sorveglianza per misure alternative alla detenzione. In definitiva, l'utenza in carico presso i SerT rappresenta in prevalenza una popolazione con uso problematico delle

sostanze, cioè un "consumo di stupefacenti per via parenterale oppure un consumo da lunga data/regolare di oppiacei, cocaina e/o amfetamine"², ma vi è una quota di soggetti che usa altri tipi di sostanze, quali la cannabis, cui non necessariamente consegue un problema di comportamenti compulsivi.

Come mostra il grafico, di fatto ai SerT accedono principalmente utenti con uso problematico di sostanze "pesanti", quali l'eroina e la cocaina; il 10,2% è in carico per uso/abuso di cannabis, mentre meno rilevanti dal punto di vista quantitativo sono le altre sostanze, quali le amfetamine, gli allucinogeni, le benzodiazepine o l'ecstasy.

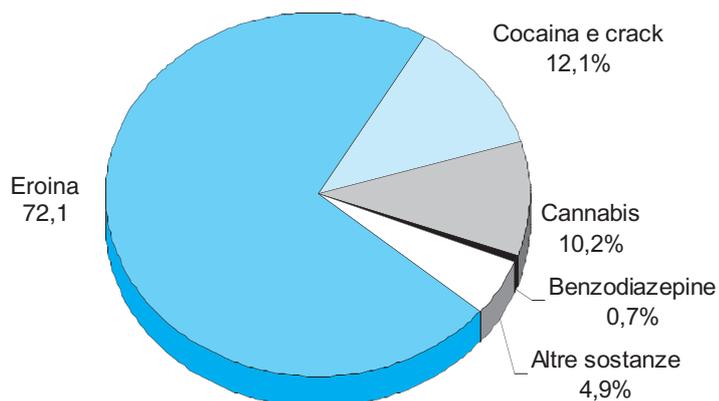
E' un fenomeno caratterizzante tutti i Servizi per le tossicodipendenze europei: "le sostanze stimolanti diverse dalla cocaina sono raramente segnalate come ragione primaria per accedere alla terapia"³.

Eroina

L'eroina è la sostanza d'uso elettiva tra coloro che accedono ai SerT. In Europa si riscontra una rilevante variabilità nella quota di eroinomani in carico ai servizi: si va, a seconda dei Paesi, dal 40% al 90% del totale degli utenti in carico. L'Italia è uno di quei paesi – insieme alla Grecia, Lituania, Lussemburgo, Slovenia e Regno Unito – nei quali la quota supera il 70% della popolazione in carico⁴, più precisamente nel 2004 è stata il 75% di tutti i soggetti in carico⁵.

I dati dell'Emilia-Romagna sono sempre stati lievemente

Fig. 1. Distribuzione percentuale della sostanza primaria tra gli utenti SerT (Anno 2004).



inferiori alla media nazionale, in linea con le regioni del nord-est. Per comprendere e interpretare chiaramente i dati dell'Emilia-Romagna è necessario differenziare le considerazioni sui valori assoluti da quelle sui valori percentuali.

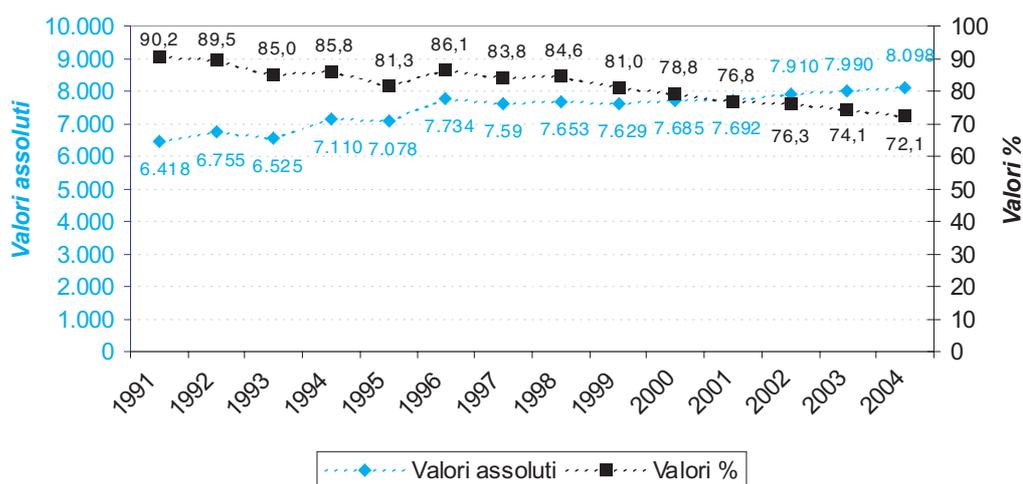
Considerando il numero assoluto, emerge come negli anni i soggetti con diagnosi di dipendenza da eroina (sostanza primaria) trattati sono aumentati in maniera considerevole. Si è passati da 6.418 soggetti del 1991 a 8.098 del 2004; in breve, un aumento del 26,17% in quattordici anni. In particolare, dopo il periodo 1996-2001 dove il numero di soggetti in carico è rimasto abbastanza stabile, si è assistito ad un aumento più considerevole negli ultimi tre anni (2001-2004).

Risulta difficile attribuire questa variazione a un cambiamento del fenomeno del mercato delle sostanze. Se è vero che il quantitativo di eroina sequestrata negli

ultimi anni è significativamente in calo, questo dato deve essere attribuito anche al fatto che sono diminuite le operazioni di contrasto. Le spiegazioni sono da ricercarsi, probabilmente, nella diversa organizzazione dei servizi per le tossicodipendenze, la differenziazione dell'offerta di trattamenti e l'invecchiamento della popolazione eroinomane che hanno fatto sì che sempre più soggetti siano ricorsi ai servizi⁶.

I dati percentuali, invece, mostrano un calo della quota di eroinomani rispetto al totale delle persone prese in carico: se gli eroinomani nel 1991 erano il 90,2% del totale degli utenti, a distanza di quattordici anni, nel 2004, sono divenuti il 72,1%, dato inferiore alla media nazionale del 75%. Il calo percentuale negli anni è determinato dal fatto che è incrementata la domanda di trattamento di consumatori di altri tipi di sostanze, soprattutto per quanto riguarda la cocaina.

Fig. 2. Distribuzione degli utenti in carico con eroina come sostanza primaria (Valori assoluti e valori % rispetto alle altre sostanze).

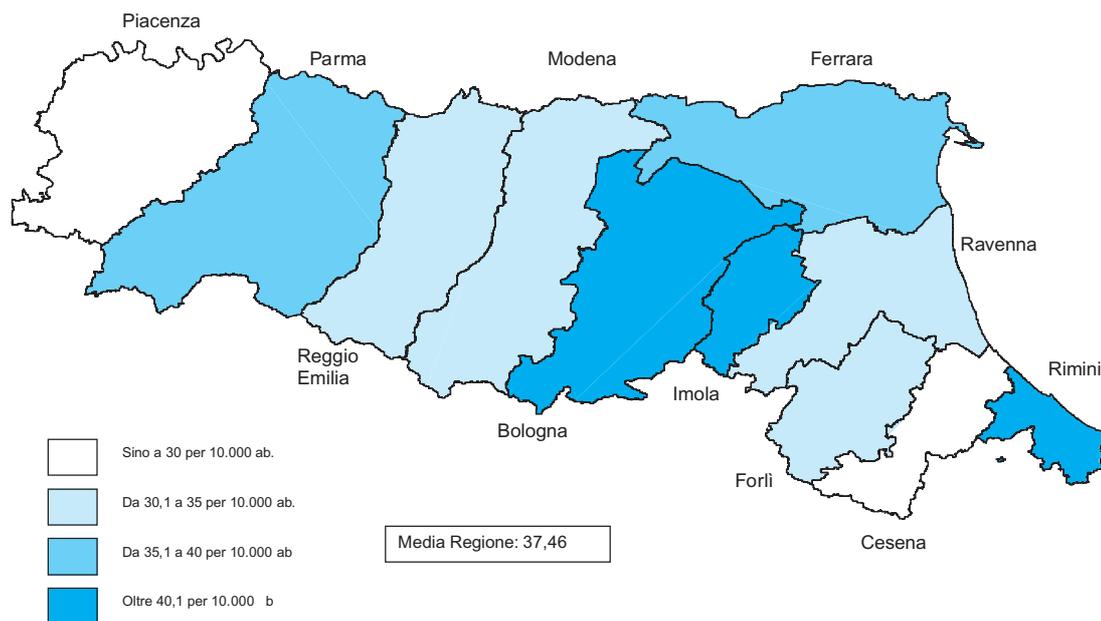


Numerosi elementi possono contribuire a determinare il numero di persone dipendenti da eroina che si rivolgono ai SerT. Il primo fattore da prendere in considerazione è la rilevanza del fenomeno sul territorio; ad esempio, in alcune aree possono essere presenti, oltre ai residenti, anche numerose persone con problemi di uso di sostanze provenienti da altri territori. E' il caso, ad esempio, della AUSL città di Bologna e dell'AUSL di Rimini, dove una quota di utenti non è residente nel territorio dell'Azienda USL. In breve vi è una alta quota di soggetti proveniente dall'esterno che modifica il panorama del fenomeno sul territorio.

Rapportando il numero di utenti eroinomani con la popolazione target si ottiene un valore che consente di valutare quanto è rilevante la quota di eroinomani in rapporto alla popolazione residente. Nel corso del 2004 in Emilia-Romagna ogni 10.000 cittadini residenti di età 15-54 anni sono stati seguiti 37,46 eroinomani. La differenza

tra le Aziende USL fa emergere le particolarità dei territori, soprattutto di tre aziende Aziende USL: Bologna (49,07), Rimini (43,89) e Imola. La spiegazione di un tale tasso potrebbe essere attribuita al fatto che in queste zone vi è un consistente afflusso di persone non residenti e dotate di regolare tesserino sanitario, che stazionano per periodi più o meno lunghi. Nel caso di Bologna il fenomeno è attribuibile sia alla quota di non residenti⁷ (tra cui molti studenti), sia alla diversificazione dei servizi territoriali (sportello sociale, dormitori, unità di strada, centri a bassa soglia, ...). Nell'AUSL di Rimini, come evidenziato in precedenza, la quota di "non residenti" è del 31,3% sul totale degli utenti in carico, fenomeno che incide fortemente sul profilo del fenomeno della tossicodipendenza sul territorio. Altre AUSL dove la quota di soggetti eroinomani è elevata in rapporto alla popolazione sono Parma (40,79) e Ferrara (38,47).

Fig. 3. Rapporto tra utenti eroinomani e popolazione target per AUSL, anno 2004 (Rapporto tra utenti con sostanza primaria eroina popolazione target 15-54 anni * 10.000).



* Tra gli utenti in carico nei SerT vi sono anche soggetti non residenti nell'AUSL considerata. Per cui il valore dei tassi potrebbe essere influenzato da questo elemento.

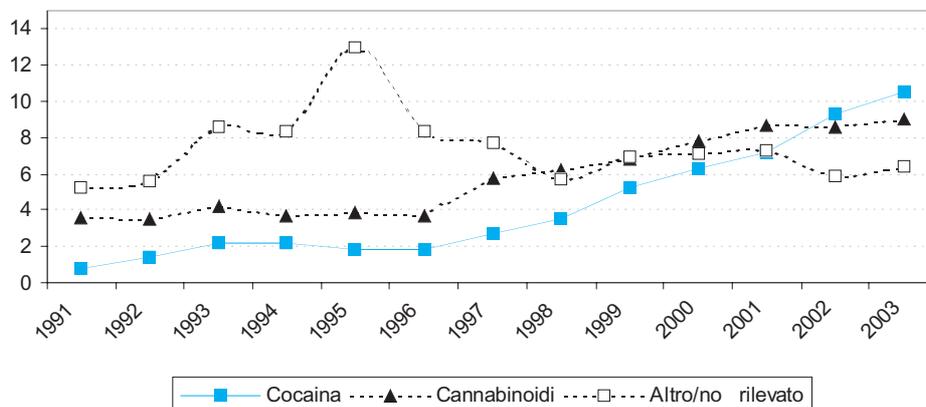
** Dati sulla popolazione: Anagrafi comunali al 1 gennaio di ogni anno rilevati dal Servizio controllo di gestione e sistemi statistici - Regione Emilia-Romagna.

Cocaina

Nel 2004 il 28,0% degli utenti in trattamento presso i SerT della Regione Emilia-Romagna usava una sostanza diversa dall'eroina. Si tratta di diversi tipi di sostanze, in primo luogo cocaina, seguita a distanza da cannabis,

allucinogeni, amfetamine, barbiturici, ecstasy, morfina, inalanti di vario tipo. Queste sostanze hanno assunto sempre più importanza nel corso degli anni: nel 1991 gli utenti che usavano sostanze diverse dall'eroina erano 697, nel 2004 sono stati 2.133, soprattutto per uso di cocaina e cannabis.

Fig. 4. Distribuzione percentuale della sostanza "primaria" tra gli utenti in carico ai SerT, eroina esclusa (Anni 1991-2003, valori %).



* Dal grafico è stata esclusa l'eroina (riportata nel grafico precedente).

L'aumento della domanda di trattamento in relazione all'uso di cocaina è quella che ha visto il maggior incremento negli anni⁸. L'Osservatorio europeo sulle tossicodipendenze riporta che la cocaina è al terzo posto tra le droghe più comunemente segnalate da chi entra in terapia (dopo eroina e cannabis), seppure con notevoli differenze da un paese all'altro; «la cocaina in quanto droga primaria rappresenta meno del 10% di tutte le richieste di terapia, per quanto la percentuale sia più elevata, attorno al 25%, tra i nuovi pazienti»⁹. La situazione italiana appare diversa rispetto a quella degli altri partner europei; l'utenza in carico per uso di cocaina rappresentava il 6% nel 2001, e a distanza di tre anni la percentuale si è praticamente raddoppiata, arrivando al 12%.

Il problema dell'uso di cocaina è quindi molto rilevante, dato che è la sostanza che, dopo l'eroina, desta maggiori preoccupazioni. È una "droga pesante", crea dipendenza con facilità, e il percorso di disintossicazione risulta più difficile e meno "dotato" di esperienze e strumenti di ausilio alla disintossicazione rispetto ad altre sostanze tradizionali. A questo si aggiunga che negli ultimi anni vi è stato un rilevante aumento della disponibilità di cocaina soprattutto nelle città metropolitane rispetto ad altre zone di periferia¹⁰. «Gli indicatori del consumo di sostanze stupefacenti (domanda di trattamento, sequestri, risultanze tossicologiche post mortem) suggeriscono in maniera preoccupante che in alcuni paesi l'uso di cocaina è in aumento»¹¹.

Altri indicatori non fanno che confermare la problematicità connessa con l'uso di questa sostanza: è ad esempio fortemente aumentata la quantità di cocaina sequestrata dalla Forze dell'ordine.

Nella Relazione annuale al Parlamento sullo stato delle tossicodipendenze in Italia 2003¹², attraverso apposite metodologie epidemiologiche, si stima che in Italia, nel corso del 2003, circa 8 soggetti ogni 10.000 abitanti di età compresa tra i 15 e i 54 anni abbiano cominciato a far uso di cocaina. Tendenzialmente, questi dati trasferiti agli abitanti dell'Emilia-Romagna di età 15-54 anni, porterebbero i nuovi consumatori di cocaina nel 2004 a più di 1.700 soggetti.

Se per anni la cannabis è stata la seconda sostanza d'uso/abuso tra gli utenti dei SerT dell'Emilia-Romagna e italiani in generale, nel 2002 vi è stato una inversione di tendenza: per la prima volta la cocaina è divenuta la seconda sostanza d'abuso dopo l'eroina. Un aumento considerevole della domanda di trattamento, sinonimo dell'aumentata problematicità dovuta ai consumi, anche se in parte collegabile alla maggiore capacità ricettiva dei servizi. Nel corso di quattordici anni la quota di cocainomani (sostanza primaria) che si rivolge ai SerT è aumentata di 23 volte: nel 1991 vi erano in carico 59 utenti che usavano cocaina, nel 2004 sono stati 1.372. Un simile trend di crescita fa ipotizzare un incremento notevole per i prossimi anni.

Tutti i SerT hanno registrato un aumento della quota di cocainomani in carico nel 2004. Ma il fenomeno si concentra maggiormente in alcune aree territoriali rispetto ad altre, in particolare tra le AUSL dell'area romagnola. Considerando la quota di utenti cocainomani sul totale della popolazione in carico nel 2004, tra le prime cinque

Aziende vi sono le quattro aziende dell'Area vasta, cioè Forlì (17,44% di cocainomani), Rimini (15,15%), Ravenna (14,14%) e Cesena (13,97%).

Il panorama è simile quando si rapporta l'utenza cocainomane in carico alla popolazione target. I tassi più elevati si individuano a Rimini (8,75 cocainomani per ogni 10.000 abitanti), Forlì (9,12), Ravenna (7,51) e Cesena (6,03). Sulle motivazioni di tali valori in questa area geografica si possono formulare delle ipotesi: i) il mercato delle sostanze (spaccio), molto forte in zone che essendo in prossimità di luoghi marittimi potrebbero essere luoghi di transito delle sostanze; ii) la zona costiera fortemente caratterizzata da una massiccia presenza di luoghi del loisir, dove la cocaina trova un buon contesto d'uso; iii) non meno importanti sono le presenze di tre istituti penitenziari nelle AUSL di Rimini, Ravenna e Forlì; tra l'utenza tossicodipendente detenuta vi sono, infatti, molti consumatori di cocaina, ben al di sopra rispetto ai valori dei SerT.

Ma la diffusione della cocaina tra gli utenti SerT coinvolge anche molte altre AUSL. Valori più elevati si riscontrano nelle AUSL di Piacenza, Reggio Emilia, Bologna e Imola, meno in quelle di Parma, Modena e Ferrara.

Cannabis

La cannabis è la sostanza più consumata tra la popolazione. Le stime sul fenomeno indicano altissimi livelli di consumo; ad esempio, in Europa tra il 10 e il 30% di studenti 15enni l'ha consumata almeno una volta, tra i giovani adulti (15-34 anni) il consumo si posiziona sul 5-20%. Anche in Italia le stime devono essere rapportate all'età dei soggetti; infatti il consumo una tantum tra le persone adulte risulta essere più basso rispetto ai più giovani, che risultano essere grandi consumatori di questa sostanza¹³. L'uso intensivo di cannabis desta molte preoccupazioni, particolarmente per la possibilità che questo gruppo corra delle complicità negative»¹⁴.

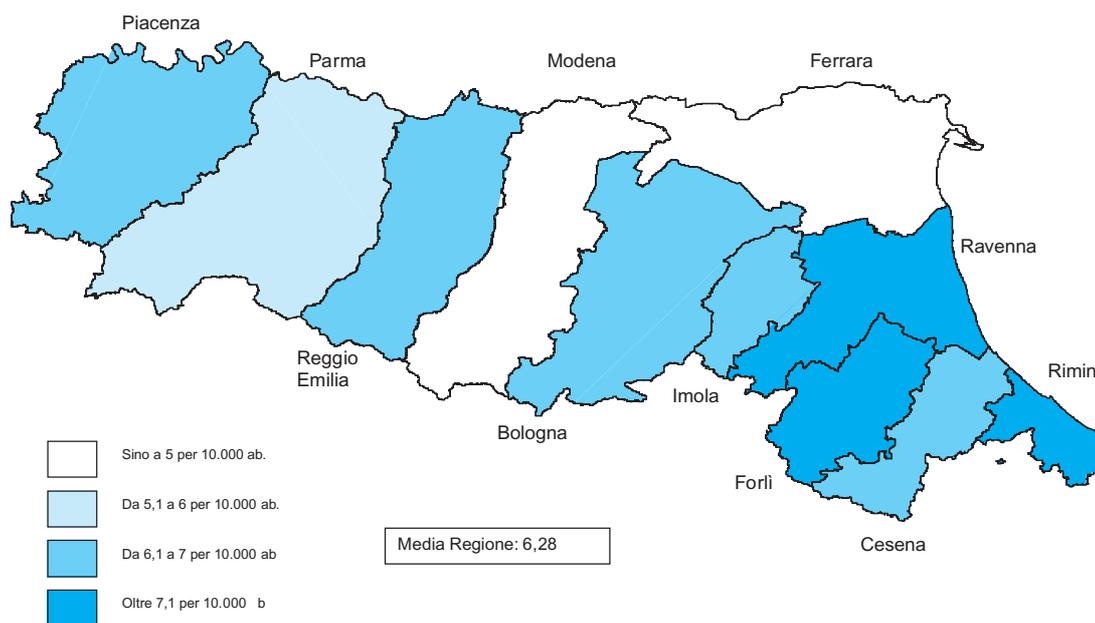
Nel contesto italiano la domanda di trattamento a causa della cannabis è la maggiore dopo l'eroina; anzi, sembra che essa sia in continuo aumento¹⁵. Vi è da premettere che le segnalazioni della Prefettura ai SerT (art. 121/309) sono prevalentemente dovute all'uso di cannabis; si tratta quindi in molti casi di un invio al SerT e non di una richiesta spontanea di trattamento.

A livello regionale l'aumento è evidente sia nei valori assoluti sia in percentuale. I soggetti che presentavano cannabis come sostanza primaria nel 1991 erano 259; a distanza di quattordici anni sono aumentati di 4,4 volte, con 1.143 soggetti. Anche in termini percentuali la cannabis è la terza sostanza d'uso (dopo eroina e cocaina): era usata dal 3,6% della popolazione dei SerT nel 1991, nel 2004 il dato sale al 10,2%.

Le differenze tra le AUSL sono rilevanti e legati a tre aspetti: i) il numero di soggetti che chiedono un trattamento per uso primario di cannabis; ii) il numero di invii dalla Prefettura; iii) le politiche locali di intervento nei confronti di consumatori di cannabis.

In tal modo si crea una rilevante differenza tra i Servizi: si va da Ferrara, che registra il 19,38% dell'utenza in carico con

Fig. 5. Rapporto tra utenti cocainomani e popolazione target per AUSL, anno 2004 (Rapporto tra utenti con sostanza primaria cocaina/ popolazione target 15-54 anni * 10.000).



* Tra gli utenti in carico nei SerT vi sono anche soggetti non residenti nell'AUSL considerata. Per cui il valore dei tassi potrebbe essere influenzato da questo elemento.

** Dati sulla popolazione: Anagrafi comunali al 1 gennaio di ogni anno rilevati dal Servizio controllo di gestione e sistemi statistici - Regione Emilia-Romagna.

sostanza primaria cannabis, a Bologna che riporta un 4,98%. Percentuali rilevanti si hanno tra le AUSL di Ravenna, Forlì, Piacenza, e Reggio Emilia, mentre percentuali più basse sono riportate a Rimini, Modena e Imola.

Altre sostanze

Il panorama delle sostanze illegali o d'abuso è sicuramente molto ampio e articolato. Gli allucinogeni, le amfetamine di vario tipo compreso l'ecstasy, le benzodiazepine, i barbiturici, la morfina, i diversi inalanti sono solo una piccola rappresentanza delle sostanze d'abuso utilizzate dai giovani. Gli utenti in carico ai SerT nel 2004 per problemi legati a questo tipo di sostanze sono stati 628, in lieve calo rispetto all'anno precedente (657), pari al 5,6% del totale dell'utenza trattata.

Poliassunzione di sostanze

Una parte di utenti in carico ai SerT presenta un comportamento di abuso che non si limita all'uso di una sola sostanza, ma associa insieme più di una sostanza stupefacente. Solitamente l'associazione è ricercata per

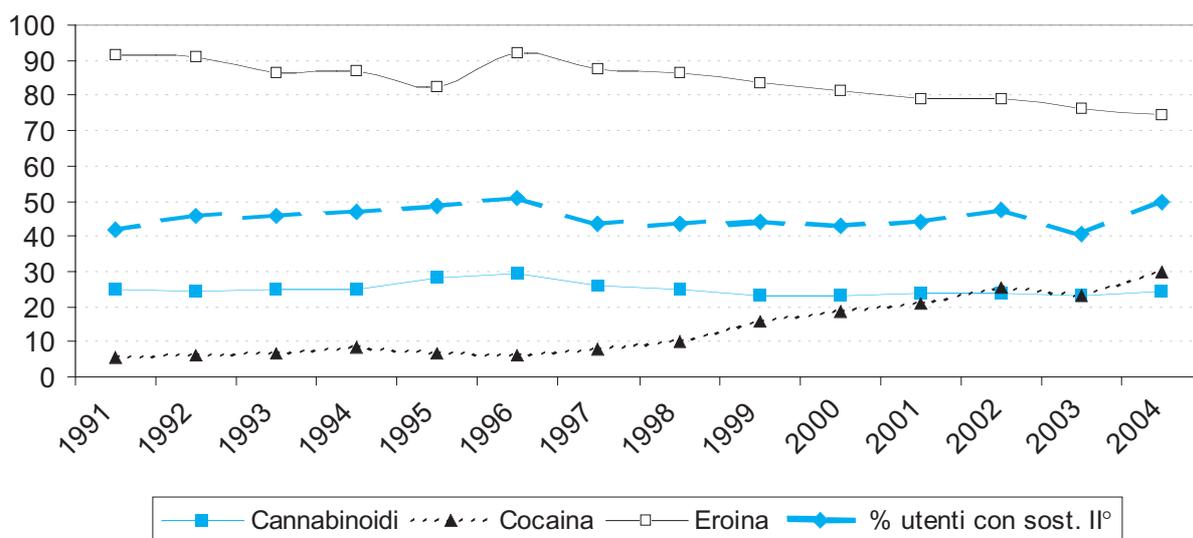
potenziare gli effetti di una sostanza o per deprimerne alcuni effetti negativi. Ad esempio, si può associare l'eroina alla cocaina per sedare l'eccessivo effetto eccitante.

Secondo il manuale di psichiatria DSM IV un soggetto si definisce *politossicodipendente*¹⁶ nel momento in cui ha fa uso di almeno tre categorie di sostanze psicoattive per un periodo di almeno sei mesi. A tal ragione non si può specificare se si tratta di un policonsumo (in quanto oggetto di valutazione medico-psichiatrica); certamente è evidente che una parte consistente degli utenti dei SerT consuma abitualmente almeno due sostanze.

È un fenomeno che si ripete nel tempo. La percentuale di persone che usavano almeno due sostanze nel 1991 era del 41,9%, valore che rimane simile in quattordici anni e diviene del 49,5% nel 2004. Questo dato non misura la quantità di soggetti che ha utilizzato più di due sostanze e che si ritiene che sia abbastanza rilevante.

Per capire quanti sono i soggetti in carico che usano le specifiche sostanze (a prescindere che sia la sostanza primaria o secondaria che crea la dipendenze) è stata elaborata la figura di seguito presentata. In essa sono riportate le percentuali di utenti che hanno usato eroina, cocaina e cannabis nel corso dei 14 anni esaminati. Nel 2004 il 29,7% degli utenti in carico ha usato cocaina (sia come sostanze primaria, sia come secondaria), nel 1991 il valore era del 5,9%.

Fig. 6. Percentuale di utenti che hanno usato eroina, cocaina e cannabis e percentuale di soggetti che hanno utilizzato più di una sostanza (Anni 1991-2004, Rapporto tra la somma sostanza primaria e secondaria su utenti SerT in totale).



Le bevande alcoliche

Come accade per le sostanze stupefacenti, anche per le persone alcolodipendenti di frequente si riscontra un consumo concomitante di più tipi di alcolico: quello dell'alcolista è un comportamento da analizzare durante l'arco del giorno in cui, a seconda dei vari momenti, si consumano diversi tipi di alcolici: vino durante i pasti, aperitivi al di fuori dei pasti, gli amari durante il pomeriggio, la birra durante la sera, ecc..

Per cui non si dovrebbe parlare solo di sostanza d'abuso, ma di sostanze alcoliche di abuso. Ad ogni modo, così come prevedono i protocolli ministeriali, è identificata la sostanza prevalente di consumo, cioè quella sostanza che incide maggiormente nel determinare la situazione di alcolismo.

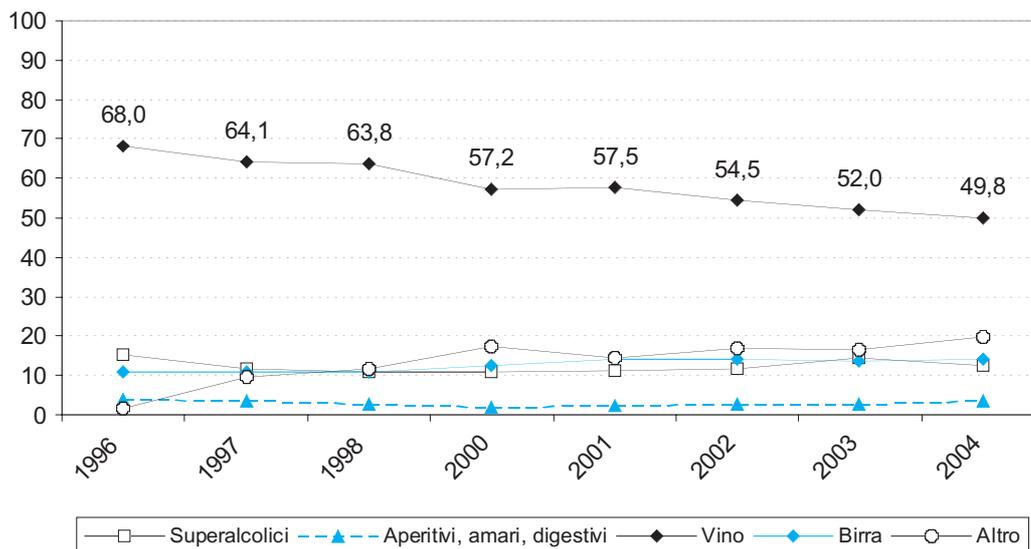
L'alcol rientra all'interno delle cosiddette sostanze legali, in cui il controllo sul consumo è limitato al massimo alla vendita di alcolici ai minori, seppur vi siano delle normative che vietano

l'assunzione durante la guida o durante pratiche a rischio. L'uso è socialmente accettato, non discriminato o soggetto a controllo sociale come nel caso delle droghe illegali.

Il vino, consumato di frequente nei contesti familiari e quotidiani, specie durante i pasti, è nettamente la prima sostanza alcolica d'abuso tra i soggetti in carico ai centri alcolologici. Nel 2004 avevano un problema legato al consumo di vino il 49,8% (2.335) del totale degli utenti in carico. È una tendenza progressivamente in calo. Infatti se è vero che il numero di soggetti che bevono vino è aumentato in maniera rilevante per effetto dell'aumento dell'utenza, la quota di alcolisti è passata dal 68,0% del 1996 al 49,8% del 2004.

Seguono a notevole distanza gli altri tipi di alcolici: la birra (14,4% nel 2004) – in aumento negli anni, i superalcolici (12,7%), gli amari, aperitivi e digestivi (3,5%) e gli altri tipi di alcolici non compresi nelle categorie precedenti (19,9%).

Fig. 7. Distribuzione percentuale del tipo di alcolici prevalenti tra gli utenti in carico ai Centri alcolologici (Anni 1996-2004, valori %).



¹ Il panorama dell'uso di sostanze tra la popolazione generale, nonostante i limiti e le difficoltà di rilevazione che questi studi comportano, è costantemente monitorato attraverso studi realizzati da vari enti e agenzie. Solo per citarne alcune, vi è la Relazione annuale al Parlamento sullo stato delle tossicodipendenze in Italia che viene redatta sistematicamente dall'Osservatorio nazionale sulle tossicodipendenze. Allo stesso modo un profilo più complessivo sulle sostanze in Europa è chiaramente riportato nella Relazione che annualmente l'Osservatorio Europeo sulle Droghe (OEDT) invia agli stati membri.

Per una disamina più dettagliata di studi e ricerche si segnala il sito della Regione Emilia-Romagna: www.regione.emilia-romagna.it/wcm/dipendenze/sezioni/dipdoc.htm

² In merito si veda la versione On-line al sito: <http://ar2002.emcdda.eu.int/it/popups/olbox02-it.html>.

³ Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze, *Relazione annuale 2004. Evoluzione del fenomeno della droga nell'Unione Europea ed in Norvegia*, Lisbona, 2005, pag. 68.

⁴ Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze, *Relazione annuale 2004. Evoluzione del fenomeno della droga nell'Unione Europea ed in Norvegia*, Lisbona, 2005, pag. 67.

⁵ Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, *Relazione annuale al Parlamento sullo stato delle tossicodipendenze in Italia 2004*, Roma, 2005, pag. 71.

⁶ Lo scenario europeo riportato dall'Osservatorio Europeo in merito all'uso di sostanze mostra due aspetti: da un lato, l'invecchiamento della popolazione eroinomane, dall'altro la forte crescita del consumo delle cosiddette "nuove droghe".

⁷ Nella Rapporto 2004 dell'Osservatorio metropolitano dell'AUSL di Bologna si riporta che «rispetto al 2003 è in notevole incremento il numero di residenti fuori area metropolitana». Per approfondimenti: Osservatorio epidemiologico metropolitano dipendenze patologiche, *Rapporto 2004 sulle dipendenze in area metropolitana. Quadro epidemiologico caratteristiche tossicodipendenti e alcolisti*, AUSL Bologna, 2005, pag. 11.

⁸ Dai dati recenti rilevati dall'Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze, emerge che «una percentuale compresa tra lo 0,5 ed il 6% degli adulti ha fatto uso almeno una volta di cocaina (prevalenza una tantum). Tra i giovani adulti (15-34 anni) la prevalenza una tantum varia generalmente tra l'1 e il 10%». Cfr. Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze, *Relazione annuale 2004. Evoluzione del fenomeno della droga nell'Unione Europea ed in Norvegia*, Lisbona, 2005, pag. 11.

⁹ Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze, *Op. cit.*, pag. 67.

¹⁰ OEDT, *Relazione annuale 2003. Evoluzione del fenomeno della droga nell'Unione Europea ed in Norvegia*, Lisbona, 2004, pag. 11.

¹¹ Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze, *Relazione annuale 2003. Evoluzione del fenomeno della droga nell'Unione Europea ed in Norvegia*, Lisbona, 2004, pag. 18.

¹² Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, *Relazione annuale al Parlamento sullo stato delle tossicodipendenze in Italia 2003*, Roma, 2004, pp. 29.

¹³ Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, *Relazione annuale al Parlamento sullo stato delle tossicodipendenze in Italia 2003*, pp. 15.

¹⁴ Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze, *Op. cit.*, pag. 10.

¹⁵ L'OEDT consiglia una particolare attenzione all'analisi di questo dato, ancora sottoposto a valutazione a cura del gruppo di tecnici europei.

¹⁶ F. Celeghin, A. Grossi, R. Raboni (a cura di), *Policonsumo di droghe: scenari ed interventi formativi*, Franco Angeli, Milano, 2003.

5. I trattamenti delle dipendenze

Il trattamento delle dipendenze è sicuramente uno dei punti su cui maggiormente si è incentrata la discussione e su cui vi è maggiore interesse sia da parte degli specialisti in materia, sia da parte della società civile. Accade che il dibattito sull'efficacia degli interventi in questo campo spesso trascenda l'ambito "professionale e specialistico", soprattutto perché la tossicodipendenza è una patologia con forti connotazioni sociali.

Il focus dell'interesse è particolarmente incentrato sulle cure, sull'efficacia dei trattamenti, sulle scelte terapeutiche da adottare, dove operatori e opinione pubblica pongono i loro obiettivi in maniera differenziata. Gli operatori sono spesso orientati non solo al superamento della dipendenza, ma anche alla tutela della salute delle persone che usano sostanze; l'opinione pubblica, generalmente, si aspetta un intervento risolutivo, probabilmente non essendo a conoscenza della complessità del problema.

Per poter correttamente interpretare l'attività dei Servizi per le dipendenze, occorre considerare alcuni aspetti che caratterizzano i trattamenti ¹:

i) l'Organizzazione Mondiale della Sanità definisce la tossicodipendenza come una "malattia cronica e recidivante". In questi termini c'è da aspettarsi per alcuni soggetti la ricaduta nella tossicodipendenza, nonostante siano stati effettuati degli interventi terapeutici;

ii) vi è una ampia serie di ricerche che dimostrano come i trattamenti in generale influiscono positivamente sulla "salute della persona" a cui sono erogati, poiché agiscono in maniera significativa sugli stili di vita, sul funzionamento sociale, sugli aspetti psicologici, sugli aspetti relazionali e familiari, sui comportamenti criminali, sulla prevenzione delle ricadute. Per cui anche se i soggetti non possono definirsi "guariti", così come inteso nella normale terminologia, di fatto attraverso i trattamenti si agisce su una ampia serie di aspetti positivi;

iii) i programmi terapeutici dei SerT spesso sono "personalizzati", poiché non esiste un trattamento *tout court* per le dipendenze; ogni trattamento deve collegarsi alle condizioni di vita, sociali, psicologiche, relazionali e sanitarie del soggetto. Questo porta a realizzare, come si mostrerà nei dati di seguito presentati, trattamenti che per alcuni sono strettamente sanitari o strettamente sociali, per altri si realizzano integrando i trattamenti sociali, psicologici e sanitari.

iv) nella cura della tossicodipendenza non è solo il trattamento che determina l'esito della terapia, ma anche l'empatia che gli operatori stabiliscono con i pazienti;

v) molti trattamenti utilizzati presso i Servizi per le dipendenze sono stati ampiamente sottoposti a diversi tipi

di validazione scientifica a livello nazionale e internazionale.

Presso i SerT e i Centri alcolologici dell'Emilia-Romagna vi è una continua sperimentazione e ricerca sull'efficacia dei trattamenti terapeutici, alla ricerca di programmi e interventi che migliorino la qualità della vita delle persone che fanno uso di sostanze, che conducano a riabilitazione e reinserimento sociale, che riducano i rischi droga correlati come le infezioni e la mortalità.

Proprio per questo motivo all'interno dei progetti di riabilitazione e reinserimento sono state previste oltre quaranta diverse tipologie di trattamento, che vanno dai trattamenti medico farmacologici della dipendenza, ai controlli sullo stato di salute, ai programmi psicologici o psichiatrici, ai trattamenti educativi e sociali o l'inserimento in strutture di trattamento per persone dipendenti da sostanze².

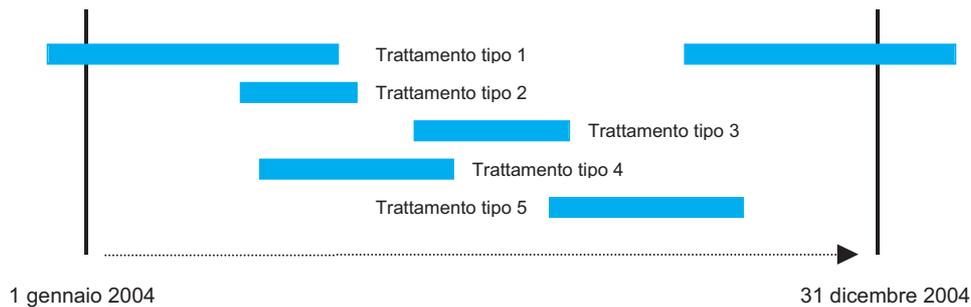
Il programma terapeutico di recupero e reinserimento diviene più complesso nel momento in cui i singoli trattamenti, come nella grande maggioranza dei casi accade, vengono integrati tra di loro, proprio per rispondere a specifici bisogni degli utenti. La logica, quindi, è di attivare dei progetti che tengano conto sia dei bisogni degli utenti (condizioni sociali, sanitarie e psicologiche), sia delle motivazioni al cambiamento.

Nel corso dei quattordici anni considerati (1991-2004), i trattamenti presso i SerT e i Centri alcolologici si sono progressivamente arricchiti. Programmi di tipo psicologico, quali il sostegno psicologico, la psicoterapia o gli interventi di Servizio sociale, alcuni trattamenti farmacologici, sono stati attivati a partire dal 1998 in poi.

Ogni utente che entra in carico presso i Servizi per le dipendenze, di fatto può accedere a diverse opzioni terapeutiche che, come rappresentato nel grafico, possono realizzarsi da sole, in maniera concomitante o susseguirsi. Ad esempio, un utente può ricevere un trattamento farmacologico iniziale, un trattamento psicologico dopo un determinato periodo, un trattamento di inserimento sociale alla fine del percorso. Questo spiega perché le opzioni sono così ampie, in quanto devono necessariamente adattarsi alle caratteristiche e agli specifici bisogni del soggetto.

In sintesi, è molto frequente che gli utenti dei Servizi accedano a più tipologie di intervento (*trattamenti integrati*) che prevedono, ad esempio, sia trattamenti di tipo sociale, sia di tipo farmacologico, realizzati sia in maniera concomitante, sia distribuiti lungo un percorso di cura (prima un trattamento, successivamente un altro, ...)

Fig. 1. Rappresentazione di un possibile percorso terapeutico per un utente.



Alcuni trattamenti hanno bisogno di un periodo di "sperimentazione" che ne dimostri l'efficacia. Ad esempio, l'utenza dei servizi per le dipendenze si sta progressivamente diversificando, soprattutto per il forte incremento di cocainomani. Proprio su questi soggetti il dibattito sui trattamenti è più che mai attuale. Come evidenziato dall'Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze³, vi sono molti problemi connessi con le terapie nei confronti degli utenti cocainomani per una vasta serie di motivi:

- I) vi è una bassa ritenzione in trattamento dei pazienti cocainomani con frequenti ricadute nella dipendenza che spinge molti a ritornare in trattamento presso i Servizi;
- II) la terapia farmacologica è praticamente inesistente. Mentre per gli eroinomani è stata provata l'efficacia dei trattamenti con metadone o buprenorfina, per i cocainomani i farmaci usati contrastano prevalentemente i problemi correlati, come ad esempio l'ansia o il disturbo del sonno;
- III) come dimostrano i recenti convegni che si sono tenuti in Emilia-Romagna, vi sono molte sperimentazioni di possibili trattamenti per gli utenti cocainomani, ma i trattamenti terapeutici sono di fatto molto limitati;
- IV) esiste una letteratura scientifica in merito ai trattamenti, ma è quasi totalmente americana, con modelli che non si adattano perfettamente ad un contesto e una cultura come quella europea.

I trattamenti per i tossicodipendenti

Non tutti i trattamenti che vengono realizzati nei SerT dell'Emilia-Romagna compaiono nelle statistiche, in quanto attraverso il sistema informativo nazionale sulle tossicodipendenze vengono raccolte le informazioni solo su alcuni specifici trattamenti terapeutici.

Il consistente aumento dell'utenza e la differenziazione dei trattamenti hanno fatto sì che il numero di soggetti inseriti nei singoli trattamenti aumentasse progressivamente negli anni: 8.034 nel 1991 e 23.633 nel 2004. A questo si aggiunga che negli ultimi anni è progressivamente cresciuto il numero di utenti con nuove terapie sostitutive, quali la buprenorfina che ha in parte sostituito i programmi con metadone.

Poco più della metà degli utenti è inserito in trattamenti

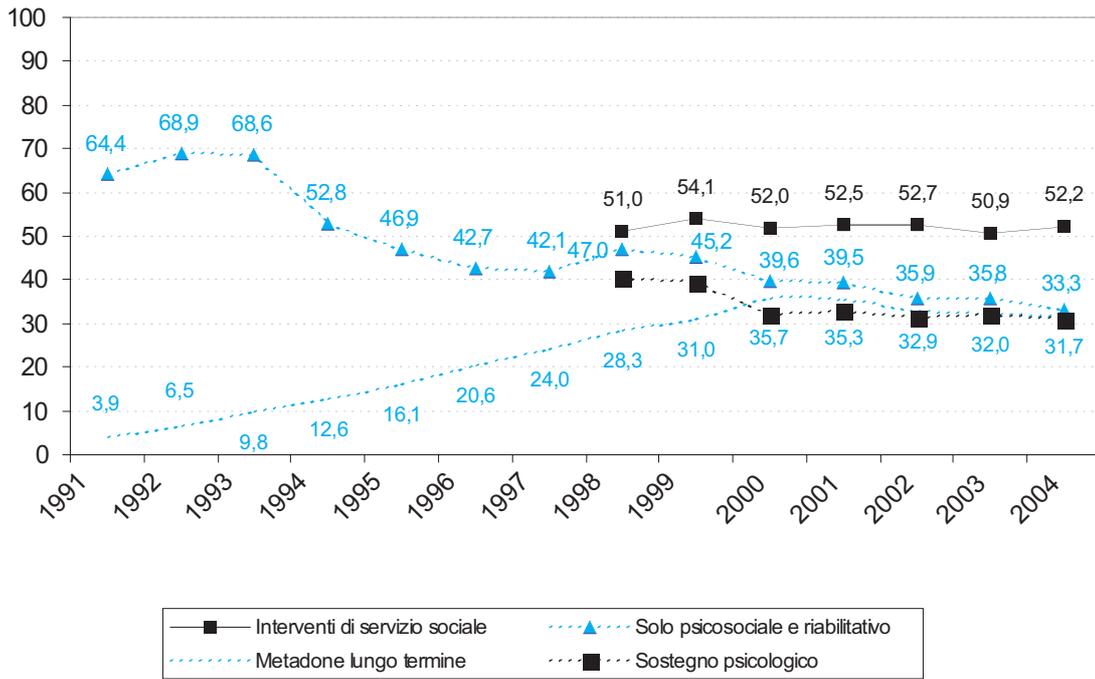
di tipo sociale (inserimenti lavorativi o borse lavoro, consulenze al soggetto e alle famiglie, ..). Seguono i trattamenti Psicosociali o riabilitativi, cioè quell'insieme di attività di sostegno sociale o psicoterapia (individuale, di gruppo, familiare, ecc.). Nel tempo questi trattamenti si sono dimezzati dal 1991 (64,4%) al 2004 (33,3%).

Seguono i trattamenti con metadone, suddivisi in tre diverse modalità (si tenga presente che è possibile passare anche da un tipo di trattamento metadonico ad un altro): trattamento con metadone a lungo termine (il più frequente), a medio termine e, meno frequente, a breve termine. Il trattamento con metadone è stato fortemente validato da una amplissima letteratura scientifica in materia⁴: «l'utilità del metadone è dimostrata da due decenni e mezzo di esperienza clinica in svariati ambienti culturali. Inoltre il patrimonio di studi sul TMM è il più vasto, e comprende periodi di tempo più lunghi rispetto a qualsiasi altro problema biopsicosociale mai studiato»⁵.

Presso i SerT il metadone e la buprenorfina vengono utilizzati per raggiungere diversi obiettivi⁶: i) ridurre la mortalità e le malattie connesse all'uso di oppiacei per via endovenosa (ad esempio HIV ed epatite C); ii) ridurre l'uso illegale di eroina e la criminalità associata all'uso; iii) effettuare un trattamento che consenta di ridurre o eliminare l'uso di eroina, "stabilizzando" il soggetto affinché si possa intervenire nel ristabilire un buon livello di qualità della vita.

In Regione Emilia-Romagna nel corso del 2004 il 31,7% degli utenti ha ricevuto un trattamento metadone a lungo termine (il più utilizzato dei trattamenti), il 13,3% a medio termine, il 2,4% a breve termine. Occorre precisare che alcuni di questi soggetti possono aver avuto due trattamenti consecutivi, per cui contati più volte in queste statistiche (ad esempio prima a breve termine e poi a lungo termine).

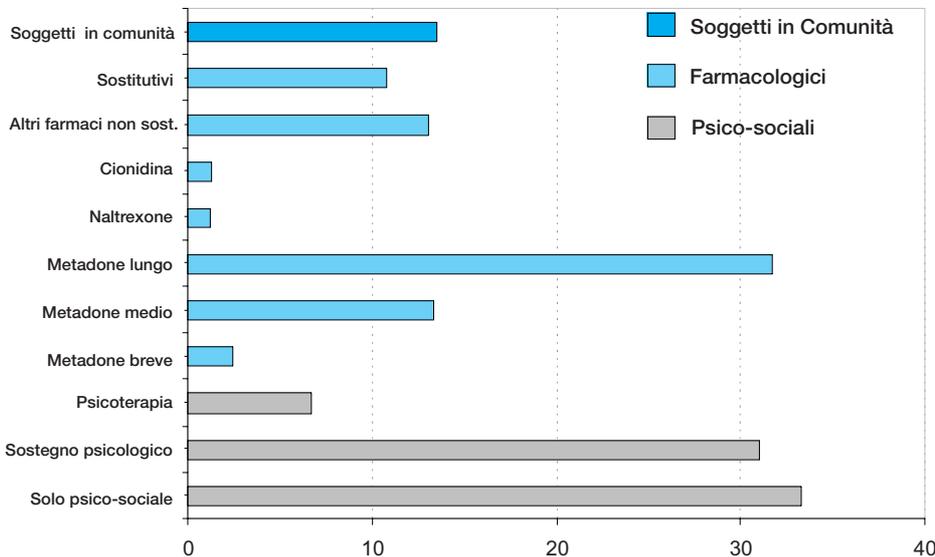
Fig. 2. Percentuale di soggetti inseriti nei diversi tipi di trattamenti (Anni 1991-2004, aggregazione in macro categorie, valori %).



* Alcuni soggetti sono stati inseriti contemporaneamente in più di una attività terapeutica.

** Per permettere una più agevole lettura del grafico, le etichette delle percentuali del trattamento con metadone sono state riportate solo a partire dal 1998.

Fig. 3. Rapporto percentuale tra numero di soggetti tossicodipendenti inseriti in uno specifico trattamento e popolazione in carico totale (Anno 2004, valori %).



* Alcuni soggetti sono stati inseriti contemporaneamente in più di una attività terapeutica.

In questo panorama regionale vi sono delle forti differenziazioni tra le singole AUSL. I SerT, infatti, impostano il trattamento in base alle caratteristiche della popolazione che accede ai servizi, ma anche in base alle professionalità degli operatori dei servizi e alle risorse del territorio, alla organizzazione interna, alla sperimentazione di alcuni modelli terapeutici. Questo determina una consistente variabilità tra le AUSL. Analizzando solo i

trattamenti più frequenti, si evidenzia che i trattamenti di Servizio sociale sono l'87,8% a Parma, il 79,3% a Modena, il 59,2% a Forlì, mentre meno frequenti a Ravenna (30,4%), Rimini (41,0%). Al contrario, la terapia con metadone a lungo termine viene effettuata maggiormente a Imola (57,1%), Piacenza (43,7%), mentre è meno frequentemente utilizzata a Ferrara (21,0%), Modena (21,3%) o Cesena (23,9%)

Tab. 1. Come i SerT differenziano i propri trattamenti. Rapporto percentuale tra numero di soggetti tossicodipendenti inseriti in uno specifico trattamento e popolazione in carico totale per AUSL (Anno 2004, valori %).

AUSL	Servizio sociale	Solo psico-sociale	Sostegno psicologico	Metadone lungo termine
Piacenza	49,7	31,0	25,4	43,7
Parma	87,8	38,5	21,2	27,3
Reggio Emilia	45,1	40,7	48,6	27,1
Modena	79,3	43,0	20,7	21,3
Bologna	41,5	22,3	29	40,6
Imola	46,2	1,6	52,5	57,1
Ferrara	41,5	33,6	31,6	21,0
Ravenna	30,4	34,3	40,8	33,1
Forlì	59,2	42,6	34,9	32,6
Cesena	46,6	47,0	47,5	23,9
Rimini	41,0	33,0	14,0	30,9
Regione	52,2	33,3	31,0	31,7

* Sono stati considerati solo i principali trattamenti, escludendo: Altri farmaci non sostitutivi, Metadone medio termine, Psicoterapia, Metadone breve termine, Naltrexone, Clonidina, Altri sostitutivi e Inseriti in comunità.

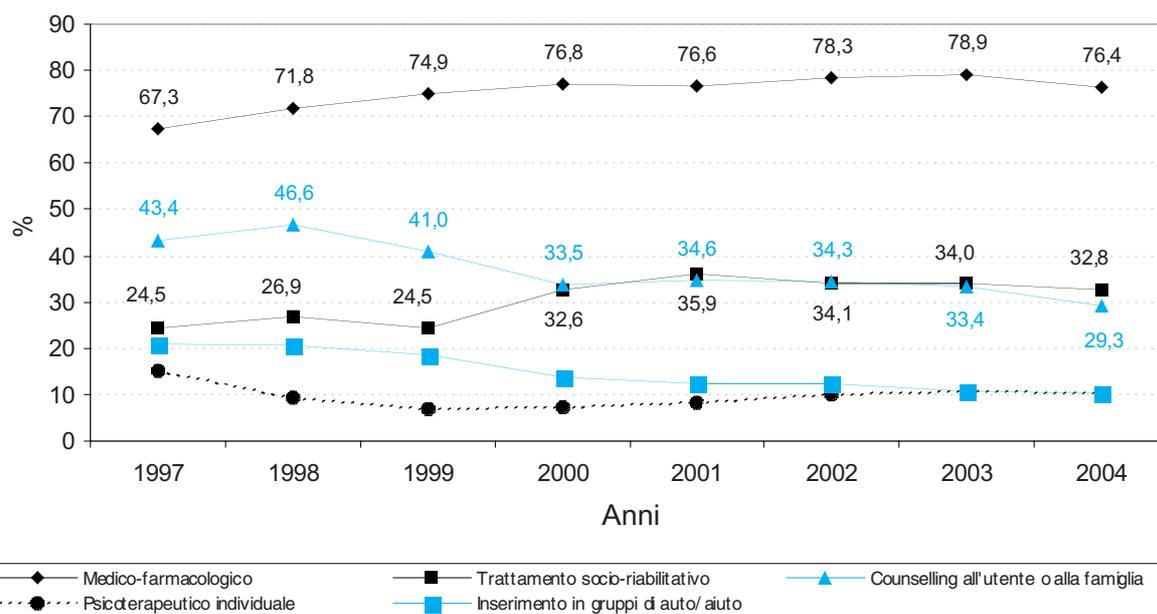
I trattamenti per gli alcolodipendenti

Come per i tossicodipendenti, anche per gli alcolisti vi è una ampia serie di opzioni terapeutiche, dai trattamenti farmacologici, agli interventi sociali, dall'inserimento in gruppi di auto-aiuto, alla terapia familiare. Ma occorre considerare che bere alcol, nonostante sia a tutti gli effetti una sostanza psicotropa, spesso è legato ai contesti ritenuti spesso positivi e piacevoli: la cena con la famiglia, il passare del tempo con gli amici a sorvegliare degli alcolici. A questo si aggiunge il fatto che l'alcol è una sostanza "legale", per cui non vi è la stessa

stigmatizzazione che vi è per i tossicodipendenti.

I centri alcolologici della Regione Emilia-Romagna hanno ormai raggiunto un buon livello di organizzazione e di possibili interventi terapeutici da proporre in base alle caratteristiche dei soggetti, quella che in precedenza è stata definita la personalizzazione degli interventi. I Centri alcolologici erogano trattamenti integrati, cioè trattamenti che vengono erogati in maniera concomitante o sequenziali. Infatti nel corso del 2004 mediamente ogni utente ha ricevuto 2,37 interventi (erano 2,54 nel 2003, 2,45 nel 2002 e 2,41 nel 2001).

Fig. 4. Percentuale di soggetti alcolisti per ogni trattamento (Anni 1997-2004, valori %)



* Alcuni soggetti sono stati inseriti contemporaneamente in più di una attività terapeutica.

** Per rendere il grafico più leggibile sono stati esclusi i dati relativi ad alcuni trattamenti meno frequenti (ricoveri, inserimento in comunità, psicoterapia di gruppo o familiare, altri interventi).

In tutti gli anni considerati emerge una rilevante percentuale di soggetti che sono stati inseriti in trattamenti medico-farmacologici. Questi interventi presuppongono sia i controlli sullo stato di salute da parte del medico, sia i trattamenti con l'ausilio di terapie farmacologiche disintossicanti o avversanti dell'alcol (disulfiram). Nel tempo questo tipo di trattamenti ha avuto un andamento in lieve crescita costante: nel 2004 hanno ricevuto questo trattamento il 76,4% degli alcolisti, erano il 67,3% nel 1997 e 78,3% nel 2002.

L'alcol incide fortemente sulle condizioni e relazioni sociali e familiari delle persone. Di frequente è lo stesso nucleo familiare

che viene colpito dalle situazioni di disagio a causa del bere problematico di un alcolista. Negli ultimi anni si riscontra un calo nella percentuale di utenti che ha ricevuto interventi di consulenza all'utente e alla famiglia. Se nel 1997 gli utenti erano il 43,4%, a distanza di otto anni sono stati il 29,3%. Una tendenza inversa vi è stata per il trattamento socio-riabilitativo: era il 24,5% nel 1996, è stato del 32,8% nel 2004.

Esiste poi un'altra ampia serie di trattamenti erogati agli alcolisti: le terapie psicologiche, gli inserimenti in gruppo di auto-mutuo aiuto, sia all'interno dei Centri alcolologici sia in collaborazione con altre strutture, ricoveri, inserimento in comunità, psicoterapia di gruppo o familiare.

¹ In relazione al trattamento sulle dipendenze esiste una ricca bibliografia. Per approfondimenti si veda il sito della Regione Emilia-Romagna – Rete dei Centri documentazione Dip&Doc, dove è possibile effettuare delle ricerche on line gratuitamente, all'indirizzo: <http://www.regione.emilia-romagna.it/wcm/dipendenze/sezioni/dipdoc/dipdoc.htm>.

Si riportano alcuni testi significativi:

E. Thomas Dowd, Loreen Rugle (edizione italiana a cura di Fabrizio Schifano), *La tossicodipendenza : trattamenti a confronto*, Milano : McGraw-Hill, 2001.

M. Galanter (edizione italiana a cura di Massimo Clerici e Paolo Bertrando), *Terapia di rete per i disturbi da uso di sostanze*, Torino, Bollati Boringhieri, 2001.

American Psychiatric Association / a cura di Marc Galanter, Herbert D. Kleber / edizione italiana a cura di M. Clerici con la collaborazione di Giuseppe Carra, *Trattamento dei disturbi da uso di sostanze: il manuale*, Milano, Masson, 1998.

U. Nizzoli, M. Pissacroia, *Trattato completo degli abusi e delle dipendenze*, Padova, Piccin, 2003.

A. Lucchini, *La diagnosi nei disturbi da uso di sostanze*, Milano, Milano, Franco Angeli, 2001.

U. Nizzoli, *Prendersi cura dei tossicodipendenti*, Milano, Masson, 1996.

A. Fioritti, J. Solomon, *Doppia diagnosi : epidemiologia, clinica e trattamento*, Milano : Franco Angeli, 2002.

R. Perone, D. Pecori, *Tossicodipendenze : metodo diagnostico, comorbidità, ricerca*, Milano, Franco Angeli, 2002.

² J. Landry Mim, *Panoramica sull'efficacia dei trattamenti della tossicodipendenza*, Bollettino per le farmacodipendenze e l'alcoolismo, Anno XX 1997, n. 4.

³ Presso i Servizi per le dipendenze della Regione Emilia-Romagna sono previsti 42 diversi tipi di trattamento: trattamenti psicologici-psichiatrici (colloqui di consultazione psicologica e/o sostegno, psicoterapia individuale, psicoterapia familiare, di coppia o di gruppo, ...), attività sociali ed educative (inserimento lavorativo, formazione professionale e scolastica, prestazioni socio-economiche), interventi in strutture riabilitative, e diversi interventi medico-farmacologici (controllo dello stato di salute, metadone, buprenorfina, naltrexone, ricoveri ospedalieri disintossicanti, terapie farmacologiche, ..). A queste si sono aggiunti recentemente gli interventi per il trattamento delle dipendenze alimentari.

⁴ Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze, *Relazione annuale 2005. Evoluzione del fenomeno della droga in Europa*, Lisbona, 2005, pag. 57.

⁵ Dagli anni '90 ad oggi l'utilizzo del metadone è stato ampiamente sottoposto ad una serie di studi nazionali e internazionali sulla sua efficacia. Vi sono diversi siti dove è possibile individuare testi, abstract, ricerche e bibliografie scientifiche ragionate sul tema dell'uso di metadone. Se ne elencano alcuni:

- <http://www.indro-online.de/bibliometh.pdf>

- <http://www.regione.emilia-romagna.it/wcm/dipendenze/sezioni/dipdoc/dipdoc.htm>

- <http://www.sitd.org/documenti/oltrepol.htm>

- <http://www.sims.it>

⁶ M. Galanter, HB Kleber, *Trattamento dei disturbi da uso di sostanze*, Masson, Milano, 1998 citato in G.P. Guelfi, *Op. cit.*

G.P. Guelfi, *Metadone oltre la politica: le evidenze scientifiche*, <http://www.sitd.org/documenti/oltrepol.htm>.

⁷ Gabbay M. B., Jeffrey V., Carnwath T., *Treatments for opiate users in a primary care setting. Literature review*, Liverpool, 200, <http://www.smmgp.org.uk/download/others/other005.pdf>.

6. La salute

La salute per i soggetti tossicodipendenti e alcolodipendenti rappresenta tuttora un aspetto da tenere sotto costante controllo, anche se negli ultimi anni i dati confermano una consistente diminuzione sia nel numero di infezioni, sia della mortalità.

I costi sociali e sanitari dell'uso di sostanze stupefacenti sono elevati, sia per la mortalità associata all'uso di sostanze per via parenterale, sia per i costi dell'assistenza sanitaria¹: il rischio di morte per un tossicodipendente che usa oppiacei è fino a venti volte maggiore rispetto ai coetanei che non fanno uso di droga².

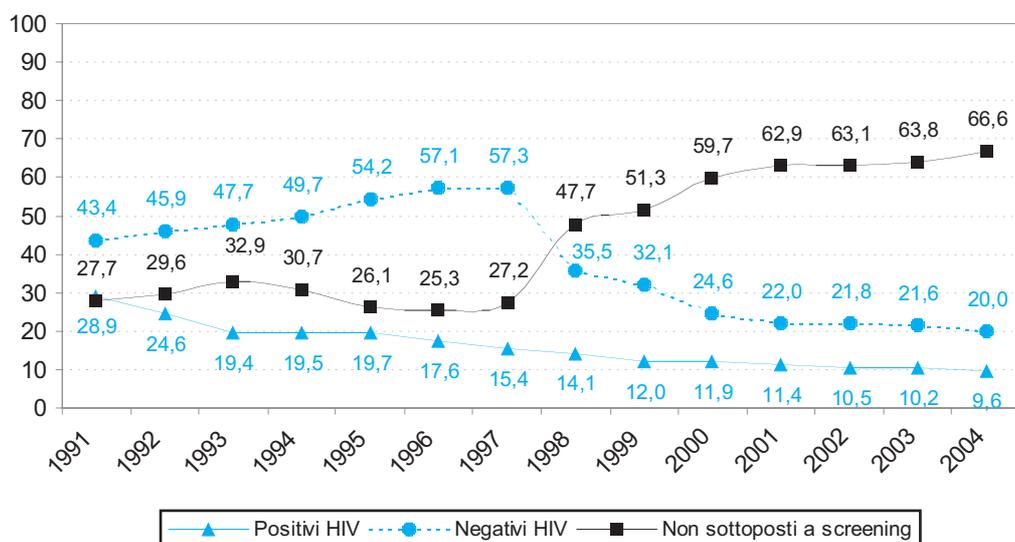
I dati sui flussi informativi Ministeriali e della Regione Emilia-Romagna per ora non possono che misurare solo una parte delle problematiche di salute connesse con la dipendenza. Solo per citare un esempio, vi è una coesistenza di malattie psichiatriche e disturbi dovuti al consumo di sostanze stupefacenti, definita comunemente comorbilità o doppia diagnosi³. Se anni fa il problema era sottovalutato, ultimamente i SerT e i Servizi psichiatrici si sono fatti carico del problema soprattutto perché il fenomeno risulta essere in crescita e incide sia sul tipo di trattamento effettuato, sia sui costi che i SerT sostengono per affrontare tale problematica⁴.

Malattie infettive correlate all'uso di sostanze

La tossicodipendenza comporta lo sviluppo di differenti tipi di patologie connesse alle pratiche iniettive di sostanze. In particolare HIV ed Epatiti hanno rappresentato, e rappresentano tutt'ora, dei campanelli di allarme per la valutazione degli interventi sullo stato di salute dei tossicodipendenti. Lo stesso Osservatorio europeo considera le informazioni relative alle infezioni da HIV ed Epatiti come «uno dei cinque indicatori chiave per valutare i risultati ottenuti dall'adozione di differenti strategie preventive ed eventualmente per pianificarne ed adottarne di nuove»⁵.

In generale si riscontra un calo della quota di soggetti HIV positivi tra i Servizi per le dipendenze. E' una tendenza europea, nazionale e che si riscontra anche tra i dati dell'Emilia-Romagna. Le motivazioni di questo calo devono essere attribuite a più elementi: i) i programmi di scambio di aghi e siringhe che forniscono strumenti sterili ai tossicodipendenti che usano la droga per via iniettiva⁶; ii) il calo dei consumatori di sostanze per via iniettiva⁷, ad esempio con eroina assunta per inalazione; iii) l'aumento di soggetti che consumano nuove droghe tra gli utenti SerT.

Tab. 1. Serie storica sui risultati Test HIV (Anni 1991-2004, valori %).



* I "non noto" sono i soggetti che hanno effettuato il test negli anni precedenti a quello di rilevazione con esito negativo. Per una rappresentazione più chiara sono stati esclusi dal grafico (3,8% nel 2004).

Sono necessarie alcune precisazioni per interpretare correttamente le informazioni relative alla diffusione del virus dell'HIV tra gli utenti dei SerT:

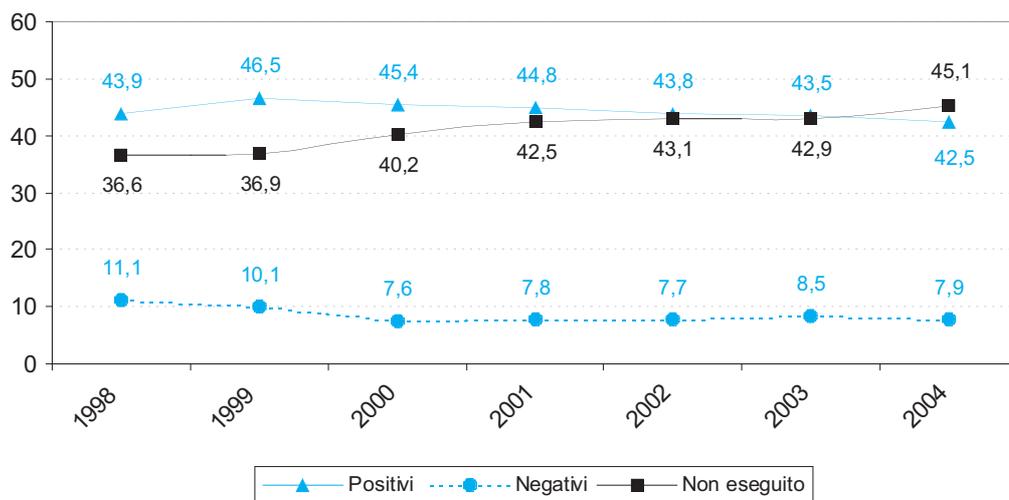
- i) il test dell'HIV viene proposto a discrezione degli operatori dei Servizi, solo se questi ultimi lo ritengono necessario (specie per coloro che usano sostanze per via iniettiva o sono a rischio per i comportamenti sessuali);
- ii) gli operatori a volte non hanno informazioni di ritorno sugli utenti che hanno effettuato il test (elemento che sarà superato con l'adozione del nuovo sistema informativo sulle dipendenze);
- iii) i soggetti che non hanno effettuato il test nell'ultimo anno, nel sistema informativo in uso nel territorio regionale, rientrano nella voce "non sottoposti a screening". Per questo motivo i dati devono essere interpretati alla luce di diverse chiavi di lettura.

Di fatto i "non sottoposti a screening" influenzano notevolmente le analisi rispetto alla quota di soggetti positivi tra gli utenti SerT: non si è in grado di stimare quanti positivi all'HIV potrebbero celarsi tra i soggetti a cui non è stato

effettuato il test. Per cui è necessario esaminare i dati nazionali e regionali disponibili con cautela.

Dai dati nazionali⁸ risulta che nel 2004 il 13,42% dei soggetti in carico nei SerT (nuovi e già in trattamento dagli anni passati) sono HIV positivi, delineando un profilo di costante decremento rispetto al passato. Probabilmente il calo è dovuto anche alle politiche di riduzione del danno adottate dai SerT; una serie di studi scientifici hanno dimostrato come i programmi di scambio di siringhe agiscano in maniera significativa – ma non sufficienti da soli - a ridurre l'incidenza dell'HIV tra i tossicodipendenti⁹. Per l'Emilia-Romagna il valore è stato di progressivo e costante calo: nel 2004 i soggetti positivi erano il 9,6% (pari a 1.029 soggetti), quattordici anni prima (1991) erano il 28,9% (pari a 1.737 soggetti). Ma allo stesso modo è aumentato in maniera consistente il numero di soggetti non sottoposti a screening: era il 27,7% nel 1991, è stato il 66,6% nel 2004. Eppure dell'HIV lo screening verrà indicato negli obiettivi dei servizi per le dipendenze per il 2003 e il 2004 definiti dalla Regione Emilia-Romagna.

Tab. 2. Serie storica sui risultati Test Epatite C (Anno 1991-2004, valori %).



* I "non noto" sono i soggetti che hanno effettuato il test negli anni precedenti a quello di rilevazione con esito negativo. Per una rappresentazione più chiara sono stati esclusi dal grafico (4,5% nel 2004).

Tra coloro che si iniettano le droghe vi è una altissima probabilità di rischio di contrarre l'infezione da epatite C (HCV). I tossicodipendenti sono la categoria maggiormente a rischio per questa infezione, anzi «rappresentano il principale serbatoio che alimenta l'infezione da epatite B e C»¹⁰. L'Osservatorio europeo sulle droghe e sulle tossicodipendenze chiarisce che in Europa dal 50% all'80% dei consumatori di droghe per via parenterale contrae il virus entro i primi cinque anni dalla prima assunzione. In Italia nel 2004 la percentuale di utenti dei SerT positivi all'Epatite C è stata del 63,1%¹¹ - in linea con i dati degli anni precedenti -; nello stesso periodo i

dati dell'Emilia-Romagna sono stati molto più bassi, il 42,5%. Nonostante i dati della Regione Emilia-Romagna siano meno pesanti rispetto alla media nazionale, un valore percentuale così alto fornisce comunque un quadro della gravità della situazione infettiva della popolazione tossicodipendente e sulle possibili implicazioni a livello di sanità pubblica. Anche in questo caso è necessario sottolineare che il numero dei "non sottoposti a screening" è molto elevato rappresentando il 45,1% del totale dell'utenza, per cui il fenomeno di fatto potrebbe essere più importante di quanto rilevato dai dati sopra descritti.

Decessi tra i tossicodipendenti

Accanto alla diffusione delle malattie infettive, il numero dei decessi «rappresenta uno degli indicatori indiretti dell'uso problematico di sostanze: il decesso, infatti, è una possibile conseguenza dell'uso di droga, tenuto presente che, ovviamente, il rischio dipende non solo dal tipo di sostanze, ma anche delle diverse modalità d'uso - ad esempio per via parenterale - nonché dallo stato di salute del soggetti al momento dell'assunzione»¹².

Questo è soprattutto vero per i tossicodipendenti, che registrano un tasso di mortalità complessiva di gran lunga più elevato rispetto alla popolazione standard. Tra l'altro la mortalità non è da ricondursi - come mostreranno i dati - ai soli decessi per overdose o AIDS, che comunque rappresentano le maggiori patologie - ma anche a eventi traumatici (incidentalità stradale o sul lavoro) o atti di violenza.

Nel corso dei quattordici anni esaminati le morti dei soggetti tossicodipendenti in carico ai servizi sono calate sensibilmente (-41,5%), in totale erano 236 nel 1991, sono state 138 nel 2004 in linea con quanto accade, seppur con proporzioni diverse, sul territorio nazionale.

L'AIDS è stata, ed è - con proporzioni molto diverse - tutt'ora la prima causa di morte tra gli utenti SerT. Il fenomeno ha avuto tre diversi periodi: in un primo periodo i casi di morte aumentano progressivamente - 105 casi nel 1991, 220 nel 1995

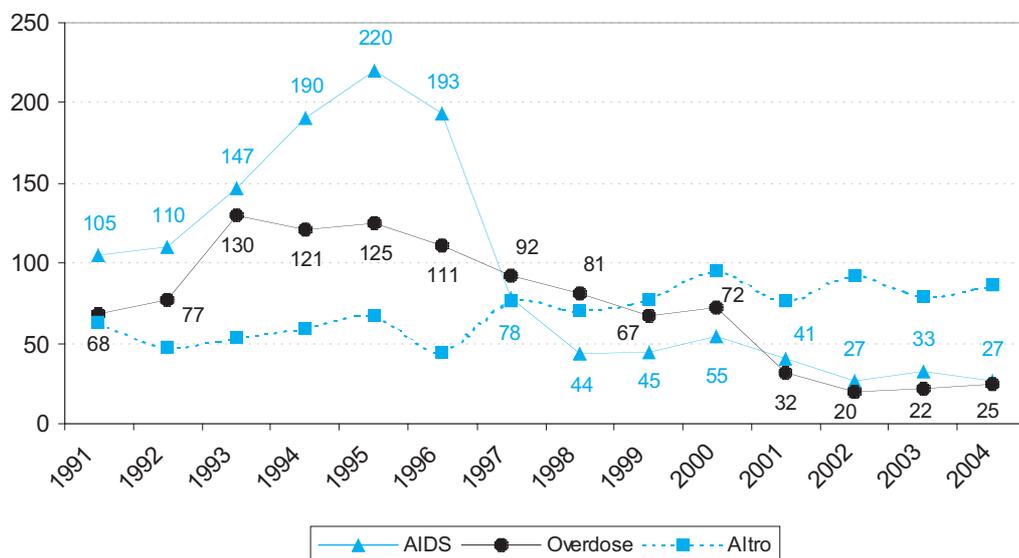
e 193 nel 1996- dopodiché inizia un lento e progressivo calo dovuto sia alle politiche di riduzione del danno (scambio siringhe, consegna materiale di profilassi, prevenzione, ...) attivate in Emilia-Romagna in quei periodi per prevenire e affrontare in maniera più efficace il problema, sia all'adozione di farmaci antiretrovirali che di fatto hanno ridotto in maniera considerevole il numero di morti. Nel 2004 le morti per AIDS sono state 27 in tutti i SerT dell'Emilia-Romagna.

La prima causa di morte è costituita dall'AIDS, con 27 casi pari al 24,6% delle morti (dati 2004). E' una causa di morte fortemente in calo: dieci anni prima i morti per AIDS rappresentavano il 44,4% di tutte le morti.

Le morti per overdose sono in gran parte attribuibili a eccessive assunzioni di eroina. Anche in questo caso vi è stato un andamento simile- con valori differenti - a quello delle morti per AIDS: nel 1991 i morti per overdose erano 68, nel 1993 dopo due anni erano il 91% in più (130). Dal 1997 vi è stato un progressivo e costante calo: 81 nel 1998, 32 nel 2001 e 25 nel 2004. Anche in questo caso i tassi corrispondono ai periodi in cui la Regione Emilia-Romagna ha avviato progetti per la prevenzione delle morti.

Le "altre cause", riguardano aspetti che a volte possono essere collegati alle situazioni di tossicodipendenza. Sono consistenti le morti per incidenti stradali - 22 nel 2004 -, le morti per suicidio - 11 nel 2004 -, o le morti per cirrosi epatica - 16 nel 2006.

Fig. 3. Cause di morte degli utenti tossicodipendenti (Anni 1991-2005, valori assoluti).



¹ Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze, *Relazione annuale sull'evoluzione del fenomeno della droga nell'Unione europea anno 2003*, Lisbona, 2004, p. 19.

² Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze, *Relazione annuale sull'evoluzione del fenomeno della droga nell'Unione europea ed in Norvegia*, Lisbona, 2002.

³ In relazione a questo argomento: <http://annualreport.emcdda.eu.int/it/page035-it.html>.

⁴ A. Fioritti, J. Solomon, *Doppia Diagnosi. Epidemiologia, clinica e trattamento. Una introduzione alle condizioni di comorbilità tra disturbi psichiatrici e dipendenze patologiche*, Franco Angeli, Milano, 2004.

⁵ Ministero del lavoro e delle politiche sociali, *Relazione annuale al Parlamento sullo stato delle tossicodipendenze in Italia, Anno 2003*, Roma, 2004, pag. 48.

⁶ Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze, *Relazione annuale 2005. Evoluzione del fenomeno della droga in Europa*, Lisbona, 2005, pag. 15.

⁷ Idem, pag. 15.

⁸ Ministero del lavoro e delle politiche sociali, *Relazione annuale al Parlamento sullo stato delle tossicodipendenze in Italia, Anno 2004*, Roma, 2005, pag. 119-122.

⁹ Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze, *Op. cit. pag. 70*.

¹⁰ Ministero del lavoro e delle politiche sociali, *Op. cit.*, p. 52.

¹¹ Ministero del lavoro e delle politiche sociali, *Op. cit. pag. 122*.

¹² Ministero del lavoro e delle politiche sociali, *Op. cit.*, p. 56.

Allegati

Allegato statistico 1 – Utenza tossicodipendente

Allegato statistico 2 – Utenza alcoldipendente

Allegato statistico 3 – Utenza tabagista

Allegato statistico 4 – Il personale dei servizi per le dipendenze

Allegato statistico 5 – I sequestri di sostanze

Tab. 1. Utenti tossicodipendenti in carico nei Servizi (Anni dal 1991 al 2004, Valori assoluti e variazione %).

Anni	v.a.	variaz. % (base = 1991)	variaz. % (anno per anno)
1991	7.114	-	-
1992	7.570	6,4	6,4
1993	7.677	7,9	1,4
1994	8.290	16,5	8,0
1995	8.709	22,4	5,1
1996	8.979	26,2	3,1
1997	9.058	27,3	0,9
1998	9.041	27,1	-0,2
1999	9.422	32,4	4,2
2000	9.747	37,0	3,4
2001	10.010	40,7	2,7
2002	10.372	45,8	3,6
2003	10.774	51,4	3,9
2004	11.231	57,9	4,2

Tab. 2. Utenza tossicodipendente in carico per AUSL (Anni 1991-2004).

A. Utenza totale

Azienda USL	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004
Piacenza	565	458	497	601	677	573	574	586	595	533	533	551	503	567
Parma	754	834	643	686	778	875	921	985	1.065	1.073	1.164	1.233	1.207	1.200
Reggio Emilia	585	636	655	740	752	809	861	850	847	842	900	979	1.081	1.279
Modena	839	1.000	1.087	1.048	1.230	1.222	1.234	1.274	1.267	1.317	1.315	1.333	1.316	1.422
Bologna	1.386	1.656	1.771	1.881	1.956	2.007	1.957	1.971	2.159	2.274	2.291	2.368	2.485	2.588
Imola	211	244	239	251	265	279	271	231	255	287	323	339	385	366
Ferrara	689	717	684	749	814	799	806	839	853	867	864	888	995	1.001
Ravenna	1.117	950	964	1.121	1.065	1.120	1.057	919	882	935	969	945	958	990
Forlì	299	369	310	325	258	327	348	342	364	410	435	468	488	476
Cesena	229	285	296	297	299	379	380	405	462	455	442	430	436	451
Rimini	440	401	531	591	615	589	649	639	673	754	774	838	920	891
Regione	7.114	7.550	7.677	8.290	8.709	8.979	9.058	9.041	9.422	9.747	10.010	10.372	10.774	11.231

B. Utenza nuova

Azienda USL	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004
Piacenza	161	133	114	277	152	129	99	112	119	96	108	98	86	119
Parma	290	289	212	105	153	214	191	174	192	174	220	223	154	178
Reggio Emilia	160	159	125	178	127	165	191	184	188	157	180	189	205	290
Modena	274	238	188	243	302	263	254	234	178	228	229	199	191	306
Bologna	550	535	475	487	480	506	376	378	462	438	443	424	478	498
Imola	71	91	69	59	81	86	69	30	57	53	84	93	111	108
Ferrara	199	220	186	148	167	145	157	163	174	164	143	165	214	187
Ravenna	197	306	302	236	241	213	184	177	179	157	205	129	176	193
Forlì	172	142	75	94	68	86	78	59	80	97	100	95	105	104
Cesena	58	74	49	45	45	130	101	130	131	94	95	82	96	82
Rimini	204	122	248	271	213	260	241	183	213	244	226	247	256	223
Regione	2.336	2.309	2.043	2.143	2.029	2.197	1.941	1.824	1.973	1.902	2.033	1.944	2.072	2.288

C. Utenza già in carico o reingressi

Azienda USL	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004
Piacenza	404	325	383	324	525	444	475	474	476	437	425	453	417	448
Parma	464	545	431	581	625	661	730	811	873	899	944	1.010	1.053	1.022
Reggio Emilia	425	477	530	562	625	644	670	666	659	685	720	790	876	989
Modena	565	762	899	805	928	959	980	1.040	1.089	1.089	1.086	1.134	1.125	1.116
Bologna	836	1.121	1.296	1.394	1.476	1.501	1.581	1.593	1.697	1.836	1.848	1.944	2.007	2.090
Imola	140	153	170	192	184	193	202	201	198	234	239	246	274	258
Ferrara	490	497	498	601	647	654	649	676	679	703	721	723	781	814
Ravenna	920	644	662	885	824	907	873	742	703	778	764	816	782	797
Forlì	127	227	235	231	190	241	270	283	284	313	335	373	383	372
Cesena	171	211	247	252	254	249	279	275	331	361	347	348	340	369
Rimini	236	279	283	320	402	329	408	456	460	510	548	591	664	668
Regione	4.778	5.241	5.634	6.147	6.680	6.782	7.117	7.217	7.449	7.845	7.977	8.428	8.702	8.943

D. Percentuale nuovi utenti sul totale degli utenti in carico per AUSL (Valori %).

Azienda USL	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004
Piacenza	28,5	29,0	22,9	46,1	22,5	22,5	17,2	19,1	20,0	18,0	20,3	17,8	17,1	21,0
Parma	38,5	34,7	33,0	15,3	19,7	24,5	20,7	17,7	18,0	16,2	18,9	18,1	12,8	14,8
Reggio Emilia	27,4	25,0	19,1	24,1	16,9	20,4	22,2	21,6	22,2	18,6	20,0	19,3	19,0	22,7
Modena	32,7	23,8	17,3	23,2	24,6	21,5	20,6	18,4	14,0	17,3	17,4	14,9	14,5	21,5
Bologna	39,7	32,3	26,8	25,9	24,5	25,2	19,2	19,2	21,4	19,3	19,3	17,9	19,2	19,2
Imola	33,6	37,3	28,9	23,5	30,6	30,8	25,5	13,0	22,4	18,5	26,0	27,4	28,8	29,5
Ferrara	28,9	30,7	27,2	19,8	20,5	18,1	19,5	19,4	20,4	18,9	16,6	18,6	21,5	18,7
Ravenna	17,6	32,2	31,3	21,1	22,6	19,0	17,4	19,3	20,3	16,8	21,2	13,7	18,4	19,5
Forlì	57,5	38,5	24,2	28,9	26,4	26,3	22,4	17,3	22,0	23,7	23,0	20,3	21,5	21,8
Cesena	25,3	26,0	16,6	15,2	15,1	34,3	26,6	32,1	28,4	20,7	21,5	19,1	22,0	18,2
Rimini	46,4	30,4	46,7	45,9	34,6	44,1	37,1	28,6	31,6	32,4	29,2	29,5	27,8	25,0
Regione	32,8	30,6	26,6	25,9	23,3	24,5	21,4	20,2	20,9	19,5	20,3	18,7	19,2	20,4

Tab. 6. Utenti tossicodipendenti in carico per nuovi e già in carico, sesso, SerT e totale per AUSL (Anno 2004, valori assoluti).

SerT / Totale AUSL	Nuovi			Già in carico			Totale
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	
Borgonovo	26	2	28	65	13	78	106
Piacenza	42	6	48	212	45	257	305
Cortemaggiore	36	7	43	94	19	113	156
<i>Totale AUSL Piacenza</i>	104	15	119	371	77	448	567
Parma*	95	23	118	577	113	690	808
Fidenza	24	4	28	143	26	169	197
Fornovo	9	4	13	75	7	82	95
Langhirano	16	3	19	69	12	81	100
<i>Totale AUSL Parma</i>	144	34	178	864	158	1.022	1.200
Montecchio	25	8	33	74	11	85	118
Reggio Emilia	143	22	165	321	60	381	546
Guastalla	25	2	27	111	24	135	162
Correggio	22	2	24	83	13	96	120
Scandiano	24	4	28	130	24	154	182
Castelnovo	9	4	13	118	20	138	151
<i>Totale AUSL Reggio Emilia</i>	248	42	290	837	152	989	1.279
Castelfranco Emilia	83	13	96	0	0	0	96
Carpi	32	9	41	122	23	145	186
Mirandola	24	1	25	97	10	107	132
Modena	33	14	47	419	105	524	571
Sassuolo	49	8	57	161	27	188	245
Pavullo	9	1	10	26	5	31	41
Vignola	27	3	30	107	14	121	151
<i>Totale AUSL Modena</i>	257	49	306	932	184	1.116	1.422
Casalecchio	22	11	33	150	32	182	215
Vergato	13	8	21	44	8	52	73
San Lazzaro	27	5	32	169	42	211	243
San Giovanni in P.	10	2	12	60	19	79	91
Budrio	15	2	17	66	12	78	95
San Giorgio p.	28	3	31	111	25	136	167
Bologna est	87	15	102	423	123	546	648
Bologna Città nord (navile)	57	9	66	190	46	236	302
Bologna ovest	148	36	184	433	137	570	754
<i>Totale AUSL Bologna</i>	407	91	498	1.646	444	2.090	2.588
<i>Totale AUSL Imola</i>	88	20	108	204	54	258	366
Cento	32	4	36	40	5	45	81
Ferrara	63	3	66	302	63	365	431
Portomaggiore	14	2	16	80	13	93	109
Codigoro	47	2	49	172	26	198	247
Copparo	18	2	20	97	16	113	133
<i>Totale AUSL Ferrara</i>	174	13	187	691	123	814	1.001
Ravenna	89	12	101	324	81	405	506
Lugo	40	4	44	148	42	190	234
Faenza	39	9	48	153	49	202	250
<i>Totale AUSL Ravenna</i>	168	25	193	625	172	797	990
<i>Totale AUSL Forlì</i>	89	15	104	311	61	372	476
<i>Totale AUSL Cesena</i>	63	19	82	305	64	369	451
Rimini	94	16	110	336	78	414	524
Riccione	93	20	113	201	53	254	367
<i>Totale AUSL Rimini</i>	187	36	223	537	131	668	891
Regione	1.929	359	2.288	7.323	1.620	8.943	11.231

* Sono compresi i dati del SerT di Parma e del SerT di Colorno istituito da gennaio 2005

Tab. 7. Incrocio tra classi di età, sesso utenti nuovi e già in carico o reingressi (Anni 2003-2004, valori assoluti).

A. Totale utenti

Classi di età	2.003			2.004		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
età <15	3	1	4	12	1	13
età 15/19	178	59	237	213	71	284
età 20/24	980	281	1.261	1.023	278	1.301
età 25/29	1.580	348	1.928	1.582	344	1.926
età 30/34	1.996	403	2.399	1.980	372	2.352
età 35/39	2.222	441	2.663	2.163	439	2.602
età >39	1.877	405	2.282	2.279	474	2.753
Totale	8.836	1.938	10.774	9.252	1.979	11.231

B. Nuovi utenti

Classi di età	2.003			2.004		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
età <15	2	0	2	11	1	12
età 15/19	106	33	139	136	46	182
età 20/24	384	100	484	414	99	513
età 25/29	414	77	491	464	72	536
età 30/34	352	58	410	391	57	448
età 35/39	287	38	325	284	47	331
età >39	191	30	221	229	37	266
Totale	1.736	336	2.072	1.929	359	2.288

C. Utenti già in carico o reingressi

Classi di età	2.003			2.004		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
età <15	1	1	2	1	0	1
età 15/19	72	26	98	77	25	102
età 20/24	596	181	777	609	179	788
età 25/29	1.166	271	1.437	1.118	272	1.390
età 30/34	1.644	345	1.989	1.589	315	1.904
età 35/39	1.935	403	2.338	1.879	392	2.271
età >39	1.686	375	2.061	2.050	437	2.487
Totale	7.100	1.602	8.702	7.323	1.620	8.943

Tab. 8. Utenza tossicodipendente in carico presso le AUSL per fasce di età e anni (Anni 1999-2004).

A. Età media

	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004
Totali utenti RER	27,1	28,0	28,9	29,9	30,7	30,8	31,0	31,3	31,8	32,4	33,0	33,6	34,0	34,4
Nuovi utenti RER	26,0	27,0	28,6	29,6	29,6	29,2	28,7	28,0	28,6	28,9	28,9	29,6	29,8	29,8
Nuovi utenti Italia								28,3	28,5	29,0	29,5	29,8	30,0	
Utenti già in carico RER	27,7	28,5	29,0	30,0	31,0	31,4	31,6	32,1	32,7	33,3	34,0	34,5	35,0	35,6
Utenti già in carico Italia								31,8	32,2	32,7	33,2	33,5	34,1	

B. Totale utenti (nuovi e già in carico)

Valori assoluti

Regione	1991	1992*	1993*	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003*	2004
<15	0	0	3	5	5	5	11	3	2	9	6	6	4	13
15-19	258	221	179	183	135	148	177	226	266	249	269	255	237	284
20-24	2.017	1.757	1.497	1.428	1.250	1.234	1.266	1.236	1.209	1.195	1.229	1.204	1.271	1.301
25-29	2.898	2.997	2.854	2.718	2.637	2.677	2.506	2.239	2.123	2.097	1.955	1.911	1.928	1.926
30-34	1.407	1.778	1.786	2.472	2.849	2.858	2.858	2.805	2.777	2.659	2.536	2.509	2.399	2.352
35-39	404	591	722	905	1.129	1.342	1.502	1.732	2.049	2.279	2.449	2.548	2.663	2.602
>40	130	206	366	579	704	712	738	800	996	1.259	1.566	1.939	2.282	2.753
Totale dati validi	7.114	7.550	7.407	8.290	8.709	8.976	9.058	9.041	9.422	9.747	10.010	10.372	10.784	11.231

* In alcuni anni non sono presenti dei dati

%

Regione	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003*	2004
<15	0,0	0,0	0,0	0,1	0,1	0,1	0,1	0,0	0,0	0,1	0,1	0,1	0,0	0,1
15-19	3,6	2,9	2,4	2,2	1,6	1,6	2,0	2,5	2,8	2,6	2,7	2,5	2,2	2,5
20-24	28,4	23,3	20,2	17,2	14,4	13,7	14,0	13,7	12,8	12,3	12,3	11,6	11,8	11,6
25-29	40,7	39,7	38,5	32,8	30,3	29,8	27,7	24,8	22,5	21,5	19,5	18,4	17,9	17,1
30-34	19,8	23,5	24,1	29,8	32,7	31,8	31,6	31,0	29,5	27,3	25,3	24,2	22,2	20,9
35-39	5,7	7,8	9,7	10,9	13,0	15,0	16,6	19,2	21,7	23,4	24,5	24,6	24,7	23,2
>40	1,8	2,7	4,9	7,0	8,1	7,9	8,1	8,8	10,6	12,9	15,6	18,7	21,2	24,5
Totale dati validi	100,0													

C. Utenti tossicodipendenti "già in carico o rientrati", distinti per fasce d'età

Valori assoluti

Regione	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004
<15	0	0	2	4	2	1	7	2	0	1	0	1	2	1
15-19	105	61	77	115	46	53	60	63	103	100	97	113	98	102
20-24	1.158	1.051	977	950	800	733	779	754	733	740	704	764	777	788
25-29	2.044	2.178	2.184	2.054	2.048	2.029	1.958	1.784	1.611	1.620	1.489	1449	1.437	1.390
30-34	1.073	1.367	1.365	1.928	2.338	2.302	2.408	2.374	2.326	2.247	2.134	2092	1.989	1.904
35-39	307	467	544	712	944	1.102	1.294	1.528	1.805	2.016	2.151	2266	2.338	2.271
>40	91	117	215	384	502	559	611	712	871	1.121	1.402	1743	2.061	2.487
Totale dati validi	4.778	5.241	5.364	6.147	6.680	6.779	7.117	7.217	7.449	7.845	7.977	8.428	8.702	8.943

%

Regione	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004
<15	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
15-19	2,2	1,2	1,4	1,9	0,7	0,8	0,8	0,9	1,4	1,3	1,2	1,3	1,1	1,1
20-24	24,2	20,1	18,2	15,5	12,0	10,8	10,9	10,4	9,8	9,4	8,8	9,1	8,9	8,8
25-29	42,8	41,6	40,7	33,4	30,7	29,9	27,5	24,7	21,6	20,7	18,7	17,2	16,5	15,5
30-34	22,5	26,1	25,4	31,4	35,0	34,0	33,8	32,9	31,2	28,6	26,8	24,8	22,9	21,3
35-39	6,4	8,9	10,1	11,6	14,1	16,3	18,2	21,2	24,2	25,7	27,0	26,9	26,9	25,4
>40	1,9	2,2	4,0	6,2	7,5	8,2	8,6	9,9	11,7	14,3	17,6	20,7	23,7	27,8
Totale dati validi	100,0													

Tab. 9. Utenti tossicodipendenti in carico per classi di età, SerT e totale per AUSL (Anno 2004, valori assoluti).

SerT / Totale AUSL	15	15-19	20-24	25-29	30-34	35-39	>39	Totale
Borgonovo	0	9	11	13	19	31	23	106
Piacenza	0	10	48	41	41	84	81	305
Cortemaggiore	0	8	37	26	34	34	17	156
<i>Totale AUSL Piacenza</i>	<i>0</i>	<i>27</i>	<i>96</i>	<i>80</i>	<i>94</i>	<i>149</i>	<i>121</i>	<i>567</i>
Parma*	0	9	102	164	196	180	157	808
Fidenza	0	7	27	45	39	41	38	197
Fornovo	0	1	22	17	21	22	12	95
Langhirano	0	3	9	19	20	33	16	100
<i>Totale AUSL Parma</i>	<i>0</i>	<i>20</i>	<i>160</i>	<i>245</i>	<i>276</i>	<i>276</i>	<i>223</i>	<i>1.200</i>
Montecchio	0	4	16	31	20	25	22	118
Reggio Emilia	0	22	72	98	122	104	128	546
Guastalla	0	3	22	31	35	41	30	162
Correggio	0	2	17	36	32	15	18	120
Scandiano	0	5	36	43	37	29	32	182
Castelnovo	0	0	13	22	10	18	88	151
<i>Totale AUSL Reggio Emilia</i>	<i>0</i>	<i>36</i>	<i>176</i>	<i>261</i>	<i>256</i>	<i>232</i>	<i>318</i>	<i>1.279</i>
Castelfranco Emilia	0	2	13	18	23	18	22	96
Carpi	0	6	32	30	35	40	43	186
Mirandola	0	4	17	29	24	31	27	132
Modena	0	7	46	74	99	146	199	571
Sassuolo	0	4	42	38	61	58	42	245
Pavullo	0	1	6	7	10	7	10	41
Vignola	0	3	12	28	46	28	34	151
<i>Totale AUSL Modena</i>	<i>0</i>	<i>27</i>	<i>168</i>	<i>224</i>	<i>298</i>	<i>328</i>	<i>377</i>	<i>1.422</i>
Casalecchio	0	0	18	29	51	59	58	215
Vergato	0	7	18	9	16	11	12	73
San Lazzaro	0	4	24	28	45	65	77	243
San Giovanni in P.	0	4	8	13	19	19	28	91
Budrio	0	3	10	17	28	18	19	95
San Giorgio p.	0	3	9	39	45	36	35	167
Bologna est	0	2	50	93	151	158	194	648
Bologna Città nord (navile)	0	1	23	43	62	82	91	302
Bologna ovest	0	7	56	148	167	175	201	754
<i>Totale AUSL Bologna</i>	<i>0</i>	<i>31</i>	<i>216</i>	<i>419</i>	<i>584</i>	<i>623</i>	<i>715</i>	<i>2.588</i>
<i>Totale AUSL Imola</i>	<i>12</i>	<i>9</i>	<i>29</i>	<i>52</i>	<i>72</i>	<i>100</i>	<i>92</i>	<i>366</i>
Cento	0	4	15	22	18	15	7	81
Ferrara	0	2	33	60	93	125	118	431
Portomaggiore	0	3	18	22	18	21	27	109
Codigoro	0	1	32	57	58	64	35	247
Copparo	1	2	16	19	33	32	30	133
<i>Totale AUSL Ferrara</i>	<i>1</i>	<i>12</i>	<i>114</i>	<i>180</i>	<i>220</i>	<i>257</i>	<i>217</i>	<i>1.001</i>
Ravenna	0	15	48	76	114	128	125	506
Lugo	0	2	21	29	46	74	62	234
Faenza	0	8	22	28	48	58	86	250
<i>Totale AUSL Ravenna</i>	<i>0</i>	<i>25</i>	<i>91</i>	<i>133</i>	<i>208</i>	<i>260</i>	<i>273</i>	<i>990</i>
<i>Totale AUSL Forlì</i>	<i>0</i>	<i>15</i>	<i>44</i>	<i>100</i>	<i>105</i>	<i>103</i>	<i>109</i>	<i>476</i>
<i>Totale AUSL Cesena</i>	<i>0</i>	<i>43</i>	<i>54</i>	<i>93</i>	<i>88</i>	<i>85</i>	<i>88</i>	<i>451</i>
Rimini	0	14	67	82	99	110	152	524
Riccione	0	25	86	57	52	79	68	367
<i>Totale AUSL Rimini</i>	<i>0</i>	<i>39</i>	<i>153</i>	<i>139</i>	<i>151</i>	<i>189</i>	<i>220</i>	<i>891</i>
Regione	13	284	1.301	1.926	2.352	2.602	2.753	11.231

* Sono compresi i dati del SerT di Parma e del SerT di Colorno istituito da gennaio 2005

Tab. 10. Utenti in appoggio per AUSL e anni (Anni 1991-2004, valori assoluti)

Valori assoluti

AUSL	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004
Piacenza	158	273	276	321	280	274	298
Parma	107	182	246	254	40	213	310
Reggio Emilia	111	143	164	226	220	266	264
Modena	109	117	196	211	204	220	207
Bologna	345	773	999	1.176	883	958	554
Imola	49	50	58	69	0	50	27
Ferrara	165	142	253	284	248	256	311
Ravenna	488	384	534	614	557	563	507
Forlì	27	58	84	88	77	74	55
Cesena	118	151	210	259	191	198	191
Rimini	618	712	726	684	637	687	637
Regione	2.295	2.985	3.746	4.186	3.337	3759	3.361

Valori %

AUSL	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004
Piacenza	6,88	9,15	7,37	7,67	8,39	7,29	8,87
Parma	4,66	6,10	6,57	6,07	1,20	5,67	9,22
Reggio Emilia	4,84	4,79	4,38	5,40	6,59	7,08	7,85
Modena	4,75	3,92	5,23	5,04	6,11	5,85	6,16
Bologna	15,03	25,90	26,67	28,09	26,46	25,49	16,48
Imola	2,14	1,68	1,55	1,65	0,00	1,33	0,80
Ferrara	7,19	4,76	6,75	6,78	7,43	6,81	9,25
Ravenna	21,26	12,86	14,26	14,67	16,69	14,98	15,08
Forlì	1,18	1,94	2,24	2,10	2,31	1,97	1,64
Cesena	5,14	5,06	5,61	6,19	5,72	5,27	5,68
Rimini	26,93	23,85	19,38	16,34	19,09	18,28	18,95
Regione	100,00						

Tab. 11. Utenti in appoggio per sesso, SerT e AUSL (Anno 2004)

SerT / Totale AUSL	Maschi	Femmine	Totale
Borgonovo	48	4	52
Piacenza	145	50	195
Cortemaggiore	33	18	51
<i>Totale AUSL Piacenza</i>	226	72	298
Parma*	219	17	236
Fidenza	50	5	55
Fornovo	15	2	17
Langhirano	1	1	2
<i>Totale AUSL Parma</i>	285	25	310
Montecchio	18	1	19
Reggio Emilia	108	13	121
Guastalla	2	1	3
Correggio	7	3	10
Scandiano	5	4	19
Castelnovo	73	19	92
<i>Totale AUSL Reggio Emilia</i>	213	41	264
Castelfranco Emilia	16	3	19
Carpi	2	1	3
Mirandola	9	4	13
Modena	76	9	85
Sassuolo	27	4	31
Pavullo	7	0	7
Vignola	39	10	49
<i>Totale AUSL Modena</i>	176	31	207
Casalecchio	40	6	46
Vergato	11	2	13
San Lazzaro	57	3	60
San Giovanni in P.	31	3	34
Budrio	11	0	11
San Giorgio p.	22	3	25
Bologna est	160	28	188
Bologna Città nord (navile)	1	0	1
Bologna ovest	156	30	186
<i>Totale AUSL Bologna</i>	489	75	564
<i>Totale AUSL Imola</i>	22	5	27
Cento	38	13	51
Ferrara	105	19	124
Portomaggiore	7	1	8
Codigoro	89	18	107
Copparo	17	4	21
<i>Totale AUSL Ferrara</i>	256	55	311
Ravenna	245	64	309
Lugo	28	2	30
Faenza	144	24	168
<i>Totale AUSL Ravenna</i>	417	90	507
<i>Totale AUSL Forlì</i>	40	15	55
<i>Totale AUSL Cesena</i>	158	33	191
Rimini	334	74	408
Riccione	177	52	229
<i>Totale AUSL Rimini</i>	511	126	637
Regione	2.793	568	3.371

* Sono compresi i dati del SerT di Parma e del SerT di Colorno istituito da gennaio 2005

Tab. 12. Utenti in appoggio per sesso e AUSL (Anno 2004)

AUSL	Maschi	Femmine	Totale	Distribuzione % degli appoggi tra le AUSL
Piacenza	226	72	298	8,8
Parma	285	25	310	9,2
Reggio Emilia	213	41	264	7,8
Modena	176	31	207	6,1
Bologna	489	75	564	16,7
Imola	22	5	27	0,8
Ferrara	256	55	311	9,2
Ravenna	417	90	507	15,0
Forlì	40	15	55	1,6
Cesena	158	33	191	5,7
Rimini	511	126	637	18,9
Regione	2.793	568	3.371	100,0

Tab. 13. Rapporto di incidenza e prevalenza sulla popolazione tossicodipendente dal 1991 al 2004

A. Tasso di prevalenza (rapporto tra utenti tossicodipendenti totali e popolazione 15-54 anni *10.000)

Azienda USL	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004
Piacenza	39,13	31,72	34,59	42,14	47,93	40,96	41,24	42,36	43,22	38,74	38,63	40,13	36,85	41,00
Parma	35,45	39,21	30,37	32,51	37,09	41,97	44,09	47,14	50,91	50,98	54,67	58,00	56,73	56,07
Reggio Emilia	25,19	27,39	27,86	31,46	31,96	34,47	36,17	35,39	34,87	34,21	35,91	38,69	42,47	49,35
Modena	24,38	29,05	31,50	30,50	36,00	35,88	36,08	37,19	36,89	38,12	37,64	38,09	37,65	40,38
Bologna	31,08	37,13	40,13	43,08	45,30	46,96	45,93	46,43	50,93	53,64	53,85	56,06	58,51	61,73
Imola	34,14	39,48	38,05	39,79	42,19	44,51	43,25	36,69	40,45	45,19	50,35	52,81	67,84	57,04
Ferrara	34,19	35,58	34,33	38,07	41,86	41,65	42,41	44,58	45,75	46,99	47,01	48,99	55,61	56,21
Ravenna	57,38	48,80	49,96	58,60	56,09	59,54	56,43	49,22	47,42	50,45	52,06	51,01	51,73	53,09
Forlì	31,63	39,03	32,90	34,73	27,81	35,58	38,01	37,49	40,11	45,15	47,82	51,53	47,29	52,30
Cesena	22,37	27,84	28,78	28,93	29,18	37,11	36,97	39,86	45,47	44,59	43,05	41,81	48,14	43,16
Rimini	29,06	26,49	34,90	38,96	40,68	39,06	42,94	42,15	44,38	49,37	50,36	54,62	59,99	57,68
Regione	32,55	34,54	35,20	38,24	40,44	41,99	42,33	42,31	44,10	45,49	46,39	48,17	50,20	51,96

* Tra gli utenti in carico nel SerT vi sono anche soggetti non residenti nell'AUSL considerata. Per cui il valore dei tassi potrebbe essere influenzato da questo elemento.

** Standard Ministero del Welfare

*** Dati sulla popolazione: Anagrafi comunali al 1 gennaio di ogni anno rilevati dal Servizio controllo di gestione e sistemi statistici - Regione Emilia-Romagna;

D. Tasso di incidenza (rapporto tra nuovi utenti tossicodipendenti totali e popolazione 15-54 anni *10.000)

Azienda USL	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004
Piacenza	11,15	,21	7,93	19,42	10,76	9,22	7,11	8,10	8,64	6,98	7,83	7,14	6,30	8,61
Parma	13,64	13,59	10,01	4,98	7,29	10,26	9,14	8,33	9,18	8,27	10,33	10,49	7,24	8,32
Reggio Emilia	6,89	6,85	5,32	7,57	5,40	7,03	8,02	7,66	7,74	6,38	7,18	7,47	8,05	11,19
Modena	7,96	6,91	5,45	7,07	8,84	7,72	7,43	6,83	5,18	6,60	6,56	5,69	5,46	8,69
Bologna	12,33	12,00	10,76	11,15	11,12	11,84	8,83	8,90	10,90	10,33	10,41	10,04	11,25	11,88
Imola	11,49	14,72	10,98	9,35	12,90	13,72	11,01	4,77	9,04	8,35	13,10	14,49	19,56	16,83
Ferrara	9,88	10,92	9,34	7,52	8,59	7,56	8,26	8,66	9,33	8,89	7,78	9,10	11,96	10,50
Ravenna	10,12	15,72	15,65	12,34	12,69	11,32	9,82	9,48	9,62	8,47	11,01	6,96	9,50	10,35
Forlì	18,19	15,02	7,96	10,04	7,33	9,36	8,52	6,47	8,81	10,68	10,99	10,46	10,18	11,43
Cesena	5,67	7,23	4,76	4,38	4,39	12,73	9,83	12,79	12,89	9,21	9,25	7,97	10,60	7,85
Rimini	13,48	8,06	16,30	17,87	14,09	17,24	15,95	12,07	14,05	15,98	14,71	16,10	16,69	14,44
Regione	10,69	10,56	9,37	9,88	9,42	10,27	9,07	8,54	9,23	8,88	9,42	9,03	9,66	10,58

* Tra gli utenti in carico nel SerT vi sono anche soggetti non residenti nell'AUSL considerata. Per cui il valore dei tassi potrebbe essere influenzato da questo elemento.

** Standard Ministero del Welfare

*** Dati sulla popolazione: Anagrafi comunali al 1 gennaio di ogni anno rilevati dal Servizio controllo di gestione e sistemi statistici - Regione Emilia-Romagna;

Tab. 14. Alcune caratteristiche anagrafiche dei "nuovi utenti" (Anni 1991-2004)

A. Stato civile

Stato Civile	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004
Celibi/Nubili	1.684	1.647	1.303	1.323	1.151	1.232	1.249	1.210	1.193	997	1.147	1.318	1.344	1.526
Separati/Divorziati	131	144	133	120	148	120	118	102	112	89	91	143	134	146
Coniugati	284	322	294	363	365	377	352	319	331	278	309	225	171	208
Vedovi	9	14	19	12	17	10	8	6	3	5	5	6	10	31
Non indicato	228	182	294	325	348	458	214	187	334	533	481	252	413	377
Totale	2.336	2.309	2.043	2.143	2.029	2.197	1.941	1.824	1.973	1.902	2.033	1.944	2.072	2.288

B. Titolo di studio

Titolo di studio	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004
Nessun titolo	nr	nr	nr	nr	nr	0	7	7	9	5	16	7	11	16
Licenza elementare	292	245	267	260	249	173	152	165	148	135	199	133	120	115
Scuola media infer.	1.432	1.372	1.037	1.111	1.075	1.087	1.108	1.025	1.055	928	951	1.122	1.047	1.212
Scuola Prof.le	144	126	157	160	137	142	144	157	138	150	173	161	182	195
Scuola media super.	288	256	236	254	238	247	212	250	289	239	277	295	341	386
Parauniversitaria	nr	nr	nr	nr	nr	0	8	5	11	12	7	6	3	7
Laurea	15	14	20	25	19	19	21	15	18	31	21	20	20	25
Non indicato	165	296	326	333	311	529	289	200	305	402	389	344	348	332
Totale	2.336	2.309	2.043	2.143	2.029	2.197	1.941	1.824	1.973	1.902	2.033	2.088	2.072	2.288

C. Situazione economica-lavorativa

Attività lavorativa	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004
Studente	57	87	56	52	45	61	60	83	91	84	92	95	95	147
Casalinga	8	12	14	20	19	12	12	11	4	6	9	3	5	4
Invalido	9	19	18	20	21	15	7	8	10	7	4	12	12	13
Disoccupato/a	676	650	673	652	484	567	504	477	489	323	332	482	524	533
Lavori saltuari	250	203	179	144	138	94	82	80	69	69	56	146	152	173
Vive di espedienti	88	48	47	122	69	85	21	22	11	9	9	9	16	9
Altro	0					0	42	46	32	35	36	44	67	40
Attività lavorativa regolare	1.006	963	669	687	699	742	863	823	932	885	1.038	888	915	1.007
Non indicato	242	327	387	446	554	621	350	274	335	484	457	265	286	362
Totale	2.336	2.309	2.043	2.143	2.029	2.197	1.941	1.824	1.973	1.902	2.033	1.944	2.072	2.288

D. Situazione abitativa

Situazione abitativa	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004
Vive nel nucleo di origine	1.441	1.399	934	862	778	781	876	805	734	655	742	772	726	721
Vive nel nucleo acquisito	412	411	311	346	324	338	317	277	286	254	300	337	313	379
Vive solo	205	232	172	150	117	162	154	153	176	160	186	178	232	255
Senza fissa dimora	nr	nr	nr	nr	nr	0	36	53	54	99	65	88	112	106
In struttura di accoglienza	nr	nr	nr	nr	nr	0	179	112	179	82	78	193	224	168
In carcere	nr	nr	nr	nr	nr	0	76	109	113	126	135	190	163	149
Altro	nr	nr	nr	nr	nr	0	79	96	92	101	115	88	91	90
Non indicato	278	267	626	785	810	916	224	219	339	425	412	98	211	420
Totale	2.336	2.309	2.043	2.143	2.029	2.197	1.941	1.824	1.973	1.902	2.033	1.944	2.072	2.288

E. Rapporti con la giustizia

Situazione giuridica	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004
Incensurato/non indicato*	1.007	993	1.201	1.070	1.228	1.431	1.371	1.288	1.496	1.466	1.572	496	546	790
Incensurato												158	154	136
Denunce o condanne subite	745	644	343	448	363	352	222	199	172	135	164	262	196	181
Carcerazione	468	555	322	385	356	283	205	218	192	229	196	132	118	119
Forme alternative alla detenzione	116	117	177	240	82	131	143	119	113	72	101	896	1.058	1.062
Non indicato														
Totale	2.336	2.309	2.043	2.143	2.029	2.197	1.941	1.824	1.973	1.902	2.033	1.944	2.072	2.288

Tab. 15. Utenti suddivisi per sostanza d'abuso (Anni 1991-2004)

A. Numero utenti tossicodipendenti distinti per sostanza d'abuso primaria

A1. Valori assoluti

Sostanza primaria	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004
Allucinogeni	5	12	7	10	18	12	10	13	15	12	6	8	9	7
Amfetamine	3	13	14	22	35	51	54	28	18	19	24	20	19	23
Barbiturici	0	1	2	4	7	5	4	5	2	6	4	6	5	6
Benzodiazepine	65	39	65	32	45	70	71	72	77	81	65	98	89	77
Cannaibinoidi	259	262	325	305	344	336	525	559	644	761	867	894	968	1.143
Cocaina	59	107	170	184	158	160	243	313	500	613	723	960	1.133	1.357
Crack	0	0	2	2	0	0	1	2	2	1	6	7	26	5
Eroina	6.418	6.755	6.525	7.110	7.078	7.734	7.591	7.653	7.629	7.685	7.692	7.910	7.990	8.098
Metadone	0	5	69	4	11	17	31	38	50	47	36	50	114	47
Morfina	0	0	6	10	13	13	38	9	8	9	6	7	6	6
Ecstasy	0	0	0	0	0	0	0	119	102	102	93	103	92	86
Altri oppiacei	0	0	0	0	0	0	0	29	24	19	19	20	19	28
Inalanti	0	0	0	0	0	0	0	3	4	11	5	4	3	4
Alcol	0	0	0	0	0	0	0	52	93	145	186	177	156	179
Altro/Non indicato	305	356	492	607	1.000	581	490	146	254	236	278	108	145	165
Totale	7.114	7.550	7.677	8.290	8.709	8.979	9.058	9.041	9.422	9.747	10.010	10.372	10.774	11.231

A2. Valori %

Sostanza primaria	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004
Allucinogeni	0,1	0,2	0,1	0,1	0,2	0,1	0,1	0,1	0,2	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Amfetamine	0,0	0,2	0,2	0,3	0,4	0,6	0,6	0,3	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
Barbiturici	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,1	0,0	0,1	0,0	0,1	0,0	0,1	0,0	0,1
Benzodiazepine	0,9	0,5	0,8	0,4	0,5	0,8	0,8	0,8	0,8	0,8	0,6	0,9	0,8	0,7
Cannaibinoidi	3,6	3,5	4,2	3,7	3,9	3,7	5,8	6,2	6,8	7,8	8,7	8,6	9,0	10,2
Cocaina	0,8	1,4	2,2	2,2	1,8	1,8	2,7	3,5	5,3	6,3	7,2	9,3	10,5	12,1
Crack	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,1	0,2	0,0
Eroina	90,2	89,5	85,0	85,8	81,3	86,1	83,8	84,6	81,0	78,8	76,8	76,3	74,2	72,1
Metadone	0,0	0,0	0,1	0,1	0,1	0,1	0,4	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Morfina	0,0	0,0	0,1	0,1	0,1	0,1	0,4	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Ecstasy	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	1,3	1,1	1,0	0,9	1,0	0,9	0,8
Altri oppiacei	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,3	0,3	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
Inalanti	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0
Alcol	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,6	1,0	1,5	1,9	1,7	1,4	1,6
Altro/Non indicato	4,3	4,7	6,4	7,3	11,5	6,5	5,4	1,6	2,7	2,4	2,8	1,0	1,3	1,5
Totale	100,0	99,9	99,2	100,1	100,0	100,0	100,1	99,7	99,6	99,6	99,7	99,6	99,0	99,6

B. Numero utenti tossicodipendenti distinti per sostanza d'abuso secondaria

B1. Valori assoluti

Sostanze secondarie	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004
Allucinogeni	45	49	32	31	35	21	35	34	30	37	30	38	30	30
Amfetamine	18	27	70	158	136	109	103	51	44	42	42	40	42	29
Barbiturici	14	24	16	27	23	23	30	21	14	11	10	9	10	6
Benzodiazepine	486	703	746	720	712	545	515	488	460	373	349	346	349	286
Cannaibinoidi	1.502	1.565	1.561	1.754	2.131	2.313	1.834	1.680	1.563	1.488	1.507	1.544	1.507	1.613
Cocaina	358	364	356	516	422	419	455	613	981	1.204	1.349	1.675	1.349	1.974
Crack	0	0	2	1	0	1	2	15	1	5	4	5	4	3
Eroina	87	103	131	117	118	521	336	159	237	231	247	287	247	283
Metadone	16	17	13	24	24	23	74	69	68	53	81	86	81	89
Morfina	18	23	26	28	26	26	20	23	20	16	18	17	18	13
Ecstasy	0	0	0	0	0	0	0	112	122	125	106	122	106	126
Altri oppiacei	0	0	0	0	0	0	0	44	31	26	23	20	23	30
Inalanti	0	0	0	0	0	0	0	2	1	2	1	1	1	0
Alcol	437	584	558	503	603	567	538	602	581	568	614	728	614	865
Altro														212
Totale casi validi (utenti con secondaria)	2.981	3.459	3.511	3.879	4.230	4.568	3.942	3.913	4.153	4.181	4.381	4.918	4.381	5.559

C. Numero utenti tossicodipendenti distinti per sostanza primaria d'abuso - Aggregazione

C1. Valori assoluti

Sostanza primaria aggregata	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004
Eroina	6.418	6.755	6.525	7.110	7.078	7.734	7.591	7.653	7.629	7.685	7.692	7.910	7.990	8.098
Cocaina e crack	59	107	172	186	158	160	244	315	502	614	729	967	1.159	1.362
Cannabis	259	262	325	305	344	336	525	559	644	761	867	894	968	1.143
Benzodiazepine	65	39	65	32	45	70	71	72	77	81	65	98	89	77
Altro	313	387	590	657	1.084	679	627	442	570	606	657	503	568	551
Totale	7.114	7.550	7.677	8.290	8.709	8.979	9.058	9.041	9.422	9.747	10.010	10.372	10.774	11.231

C2. Valori %

Sostanza primaria aggr.	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004
Eroina	90,2	89,5	85,0	85,8	81,3	86,1	83,8	84,6	81,0	78,8	76,8	76,3	74,2	72,1
Cocaina e crack	0,8	1,4	2,2	2,2	1,8	1,8	2,7	3,5	5,3	6,3	7,3	9,3	10,8	12,1
Cannabis	3,6	3,5	4,2	3,7	3,9	3,7	5,8	6,2	6,8	7,8	8,7	8,6	9,0	10,2
Benzodiazepine	0,9	0,5	0,8	0,4	0,5	0,8	0,8	0,8	0,8	0,8	0,6	0,9	0,8	0,7
Altro	4,4	5,1	7,7	7,9	12,4	7,6	6,9	4,9	6,0	6,2	6,6	4,8	5,3	4,9
Totale	100,0													

Tab. 16. Numero di utenti con sostanza primaria e secondaria indicata (Valori assoluti: somma sostanza primaria + sostanza secondaria)

D1. Valori assoluti

Sostanze I° + II°	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004
Allucinogeni	50	61	39	41	53	33	45	47	45	49	36	46	39	37
Amfetamine	21	40	84	180	171	160	157	79	62	61	66	60	61	52
Barbiturici	14	25	18	31	30	28	34	26	16	17	14	15	15	12
Benzodiazepine	551	742	811	752	757	615	586	560	537	454	414	444	438	363
Cannaibinoidi	1.761	1.827	1.886	2.059	2.475	2.649	2.359	2.239	2.207	2.249	2.374	2.438	2.475	2.756
Cocaina	417	471	526	700	580	579	698	926	1.481	1.817	2.072	2.635	2.482	3.331
Crack	0	0	4	3	0	1	3	17	3	6	10	12	30	8
Eroina	6.505	6.858	6.656	7.227	7.196	8.255	7.927	7.812	7.866	7.916	7.939	8.197	8.237	8.381
Metadone	16	22	82	28	35	40	105	107	118	100	117	136	195	136
Morfina	18	23	32	38	39	39	58	32	28	25	24	24	24	19
Ecstasy	0	0	0	0	0	0	0	231	224	227	199	225	198	212
Altri oppiacei	0	0	0	0	0	0	0	73	55	45	42	40	42	58
Inalanti	0	0	0	0	0	0	0	5	5	13	6	5	4	4
Alcol	437	584	558	503	603	567	538	654	674	713	800	905	770	1.044
Altro	305	356	492	607	1.000	581	490	146	254	236	278	108	145	377
Totale	10.095	11.009	11.188	12.169	12.939	13.547	13.000	12.954	13.575	13.928	14.391	15.290	15.155	16.790

* E' stata sommata la sostanza primaria e la sostanza secondaria. Le percentuali non si sommano in quanto gli utenti potevano assumere più sostanze.

D2. Valori % - rapporto numero di sostanze (primaria e secondaria) sul numero di utenti in carico (Valori %)

Sostanze I° + II°	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004
Allucinogeni	0,70	0,81	0,51	0,49	0,61	0,37	0,50	0,52	0,48	0,50	0,36	0,44	0,36	0,33
Amfetamine	0,30	0,53	1,09	2,17	1,96	1,78	1,73	0,87	0,66	0,63	0,66	0,58	0,57	0,46
Barbiturici	0,20	0,33	0,23	0,37	0,34	0,31	0,38	0,29	0,17	0,17	0,14	0,14	0,14	0,11
Benzodiazepine	7,75	9,83	10,56	9,07	8,69	6,85	6,47	6,19	5,70	4,66	4,14	4,28	4,07	3,23
Cannaibinoidi	24,75	24,20	24,57	24,84	28,42	29,50	26,04	24,76	23,42	23,07	23,72	23,51	22,97	24,54
Cocaina	5,86	6,24	6,85	8,44	6,66	6,45	7,71	10,24	15,72	18,64	20,70	25,40	23,04	29,66
Crack	0,00	0,00	0,05	0,04	0,00	0,01	0,03	0,19	0,03	0,06	0,10	0,12	0,28	0,07
Eroina	91,44	90,83	86,70	87,18	82,63	91,94	87,51	86,41	83,49	81,21	79,31	79,03	76,45	74,62
Metadone	0,22	0,29	1,07	0,34	0,40	0,45	1,16	1,18	1,25	1,03	1,17	1,31	1,81	1,21
Morfina	0,25	0,30	0,42	0,46	0,45	0,43	0,64	0,35	0,30	0,26	0,24	0,23	0,22	0,17
Ecstasy	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,56	2,38	2,33	1,99	2,17	1,84	1,89
Altri oppiacei	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,81	0,58	0,46	0,42	0,39	0,39	0,52
Inalanti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,06	0,05	0,13	0,06	0,05	0,04	0,04
Alcol	6,14	7,74	7,27	6,07	6,92	6,31	5,94	7,23	7,15	7,32	7,99	8,73	7,15	9,30
Altro	4,29	4,72	6,41	7,32	11,48	6,47	5,41	1,61	2,70	2,42	2,78	1,04	1,35	3,36

Tab. 17. Rapporto tra sostanze e popolazione target per anni (Anni 1991-2004, rapporto per 10.000)

E1. Rapporto tra sostanza primaria e popolazione target (*10.000)

Sostanza primaria	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004
Allucinogeni	0,02	0,05	0,03	0,05	0,08	0,06	0,05	0,06	0,07	0,06	0,03	0,04	0,04	0,03
Amfetamine	0,01	0,06	0,06	0,10	0,16	0,24	0,25	0,13	0,08	0,09	0,11	0,09	0,09	0,11
Barbiturici	0,00	0,00	0,01	0,02	0,03	0,02	0,02	0,02	0,01	0,03	0,02	0,03	0,02	0,03
Benzodiazepine	0,30	0,18	0,30	0,15	0,21	0,33	0,33	0,34	0,36	0,38	0,30	0,46	0,41	0,36
Cannaibinoidi	1,18	1,20	1,49	1,41	1,60	1,57	2,45	2,62	3,01	3,55	4,02	4,15	4,51	5,29
Cocaina	0,27	0,49	0,78	0,85	0,73	0,75	1,14	1,46	2,34	2,86	3,35	4,46	5,28	6,28
Crack	0,00	0,00	0,01	0,01	0,00	0,00	0,00	0,01	0,01	0,00	0,03	0,03	0,12	0,02
Eroina	29,36	30,90	29,91	32,79	32,87	36,17	35,48	35,81	35,71	35,87	35,65	36,74	37,23	37,46
Metadone	0,00	0,02	0,32	0,02	0,05	0,08	0,14	0,18	0,23	0,22	0,17	0,23	0,53	0,22
Morfina	0,00	0,00	0,03	0,05	0,06	0,06	0,18	0,04	0,04	0,04	0,03	0,03	0,03	0,03
Ecstasy	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,56	0,48	0,48	0,43	0,48	0,43	0,40
Altri oppiacei	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,14	0,11	0,09	0,09	0,09	0,09	0,13
Inalanti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,01	0,02	0,05	0,02	0,02	0,01	0,02
Alcol	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,24	0,44	0,68	0,86	0,82	0,73	0,83
Altro/Non indicato	1,40	1,63	2,26	2,80	4,64	2,72	2,29	0,68	1,19	1,10	1,29	0,50	0,68	0,76

E2. Rapporto tra sostanza primaria e secondaria (sommate) e popolazione target (*10.000)

Sostanza primaria	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004
Allucinogeni	0,23	0,28	0,18	0,19	0,25	0,15	0,21	0,22	0,21	0,23	0,17	0,21	0,18	0,17
Amfetamine	0,10	0,18	0,39	0,83	0,79	0,75	0,73	0,37	0,29	0,28	0,31	0,28	0,28	0,24
Barbiturici	0,06	0,11	0,08	0,14	0,14	0,13	0,16	0,12	0,07	0,08	0,06	0,07	0,07	0,06
Benzodiazepine	2,52	3,39	3,72	3,47	3,52	2,88	2,74	2,62	2,51	2,12	1,92	2,06	2,04	1,68
Cannaibinoidi	8,06	8,36	8,65	9,50	11,49	12,39	11,03	10,48	10,33	10,50	11,00	11,32	11,53	12,75
Cocaina	1,91	2,15	2,41	3,23	2,69	2,71	3,26	4,33	6,93	8,48	9,60	12,24	11,57	15,41
Crack	0,00	0,00	0,02	0,01	0,00	0,00	0,01	0,08	0,01	0,03	0,05	0,06	0,14	0,04
Eroina	29,76	31,38	30,51	33,33	33,42	38,60	37,05	36,56	36,82	36,95	36,80	38,07	38,38	38,77
Metadone	0,07	0,10	0,38	0,13	0,16	0,19	0,49	0,50	0,55	0,47	0,54	0,63	0,91	0,63
Morfina	0,08	0,11	0,15	0,18	0,18	0,18	0,27	0,15	0,13	0,12	0,11	0,11	0,11	0,09
Ecstasy	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1,08	1,05	1,06	0,92	1,04	0,92	0,98
Altri oppiacei	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,34	0,26	0,21	0,19	0,19	0,20	0,27
Inalanti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,02	0,02	0,06	0,03	0,02	0,02	0,02
Alcol	2,00	2,67	2,56	2,32	2,80	2,65	2,51	3,06	3,15	3,33	3,71	4,20	3,59	4,83
Altro/Non indicato	1,40	1,63	2,26	2,80	4,64	2,72	2,29	0,68	1,19	1,10	1,29	0,50	0,68	1,74

E3. Percentuale di utenti con almeno una seconda sostanza d'abuso (Valori %)

Polisunzione	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004
Utenti con sostanza II°	2.981	3.459	3.511	3.879	4.230	4.568	3.942	3.913	4.153	4.181	4.381	4.918	4.381	5.559
Totale utenti in carico	7.114	7.550	7.677	8.290	8.709	8.979	9.058	9.041	9.422	9.747	10.010	10.372	10.774	11.231
% con almeno una II° sost.	41,9	45,8	45,7	46,8	48,6	50,9	43,5	43,3	44,1	42,9	43,8	47,4	40,7	49,5

Tab. 18. Sostanza primaria per AUSL (Anno 2004, Valori assoluti).

A. Valori assoluti

AUSL	Eroina	Cocaina	Cannabis	Alcol	Benzo diazepine	Ecstasy	Metadone	Altri oppiacei	Amfetamine	Allucinogeni	Barbiturici	Morfina	Crack	Inalanti	Altro/non rilevato	Totale
Piacenza	352	85	73	9	17	8	0	0	3	1	1	0	0	1	17	567
Parma	873	128	124	8	8	17	12	9	2	1	0	5	1	1	11	1.200
Reggio Emilia	846	160	158	6	9	12	0	2	1	1	2	0	2	1	79	1.279
Modena	1.089	164	115	16	6	9	6	5	5	2	0	0	0	0	5	1.422
Bologna	2.057	270	129	49	15	14	16	8	5	1	0	1	0	0	23	2.588
Imola	285	41	32	0	4	1	2	0	0	0	1	0	0	0	0	366
Ferrara	685	88	194	16	6	5	0	3	1	0	0	0	0	1	2	1.001
Ravenna	644	140	144	39	9	7	0	1	0	0	0	0	0	0	6	990
Forlì	282	83	64	17	1	1	7	0	1	0	1	0	0	0	19	476
Cesena	307	63	54	10	1	8	1	0	3	1	0	0	1	0	2	451
Rimini	678	135	56	9	1	4	3	0	2	0	1	0	1	0	1	891
Regione	8.098	1.357	1.143	179	77	86	47	28	23	7	6	6	5	4	165	11.231

B. Valori % per AUSL/Riga

AUSL	Eroina	Cocaina	Cannabis	Alcol	Benzo diazepine	Ecstasy	Metadone	Altri oppiacei	Amfetamine	Allucinogeni	Barbiturici	Morfina	Crack	Inalanti	Altro/non rilevato	Totale
Piacenza	62,08	14,99	12,87	1,59	3,00	1,41	0,00	0,00	0,53	0,18	0,18	0,00	0,00	0,18	3,00	100,00
Parma	72,75	10,67	10,33	0,67	0,67	1,42	1,00	0,75	0,17	0,08	0,00	0,42	0,08	0,08	0,92	100,00
Reggio Emilia	66,15	12,51	12,35	0,47	0,70	0,94	0,00	0,16	0,08	0,08	0,16	0,00	0,16	0,08	6,18	100,00
Modena	76,58	11,53	8,09	1,13	0,42	0,63	0,42	0,35	0,35	0,14	0,00	0,00	0,00	0,00	0,35	100,00
Bologna	79,48	10,43	4,98	1,89	0,58	0,54	0,62	0,31	0,19	0,04	0,00	0,04	0,00	0,00	0,89	100,00
Imola	77,87	11,20	8,74	0,00	1,09	0,27	0,55	0,00	0,00	0,00	0,27	0,00	0,00	0,00	0,00	100,00
Ferrara	68,43	8,79	19,38	1,60	0,60	0,50	0,00	0,30	0,10	0,00	0,00	0,00	0,00	0,10	0,20	100,00
Ravenna	65,05	14,14	14,55	3,94	0,91	0,71	0,00	0,10	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,61	100,00
Forlì	59,24	17,44	13,45	3,57	0,21	0,21	1,47	0,00	0,21	0,00	0,21	0,00	0,00	0,00	3,99	100,00
Cesena	68,07	13,97	11,97	2,22	0,22	1,77	0,22	0,00	0,67	0,22	0,00	0,00	0,22	0,00	0,44	100,00
Rimini	76,09	15,15	6,29	1,01	0,11	0,45	0,34	0,00	0,22	0,00	0,11	0,00	0,11	0,00	0,11	100,00
Regione	72,10	12,08	10,18	1,59	0,69	0,77	0,42	0,25	0,20	0,06	0,05	0,05	0,04	0,04	1,47	100,00

B. Rapporto sostanza primaria popolazione target (15-54 *10.000)

AUSL	Eroina	Cocaina	Cannabis	Alcol	Benzodiazepine	Ecstasy	Metadone	Altri oppiacei	Amfetamine	Allucinogeni	Barbiturici	Morfina	Crack	Inalanti	Altro/non rilevato	Totale
Piacenza	25,45	6,15	5,28	0,65	1,23	0,58	0,00	0,00	0,22	0,07	0,07	0,00	0,00	0,07	1,23	41,00
Parma	40,79	5,98	5,79	0,37	0,37	0,79	0,56	0,42	0,09	0,05	0,00	0,23	0,05	0,05	0,51	56,07
Reggio Emilia	32,64	6,17	6,10	0,23	0,35	0,46	0,00	0,08	0,04	0,04	0,08	0,00	0,08	0,04	3,05	49,35
Modena	30,92	4,66	3,27	0,45	0,17	0,26	0,17	0,14	0,14	0,06	0,00	0,00	0,00	0,00	0,14	40,38
Bologna	49,07	6,44	3,08	1,17	0,36	0,33	0,38	0,19	0,12	0,02	0,00	0,02	0,00	0,00	0,55	61,73
Imola	44,41	6,39	4,99	0,00	0,62	0,16	0,31	0,00	0,00	0,00	0,16	0,00	0,00	0,00	0,00	57,04
Ferrara	38,47	4,94	10,89	0,90	0,34	0,28	0,00	0,17	0,06	0,00	0,00	0,00	0,00	0,06	0,11	56,21
Ravenna	34,53	7,51	7,72	2,09	0,48	0,38	0,00	0,05	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,32	53,09
Forlì	30,98	9,12	7,03	1,87	0,11	0,11	0,77	0,00	0,11	0,00	0,11	0,00	0,00	0,00	2,09	52,30
Cesena	29,38	6,03	5,17	0,96	0,10	0,77	0,10	0,00	0,29	0,10	0,00	0,00	0,10	0,00	0,19	43,16
Rimini	43,89	8,74	3,63	0,58	0,06	0,26	0,19	0,00	0,13	0,00	0,06	0,00	0,06	0,00	0,06	57,68
Regione	37,46	6,28	5,29	0,83	0,36	0,40	0,22	0,13	0,11	0,03	0,03	0,03	0,02	0,02	0,76	51,96

Tab. 19. Andamento dell'utenza tossicodipendente segnalata in base all'Art.121 (V.a. Anni 1999-2003 e variazione % 2003-2002)

Azienda USL	1999	2000	2001	2002	2003	2004
Piacenza	159	74	52	63	38	23
Parma	236	173	151	145	134	59
Reggio Emilia	249	337	304	249	194	173
Modena	210	164	196	233	149	127
Bologna	399	523	304	230	199	231
Imola	124	178	86	49	61	26
Ferrara	250	210	221	221	147	198
Ravenna	232	297	211	159	174	215
Forlì	121	288	207	159	116	112
Cesena	267	334	233	127	141	138
Rimini	130	299	308	128	170	199
Regione	2.377	2.877	2.273	1.763	1.523	1.501

Tab. 20. Andamento dell'utenza tossicodipendente segnalata in base all'art.75 (Anni 1999-2003, Valori assoluti e variazione % 2003-2002)

Aziende USL	1999	2000	2001	2002	2003	2004
Piacenza	42	25	25	26	34	57
Parma	56	32	42	52	103	45
Reggio Emilia	100	71	53	62	95	83
Modena	60	83	96	98	98	125
Bologna	95	139	85	86	71	100
Imola	36	33	22	20	19	12
Ferrara	108	112	137	120	127	172
Ravenna	92	128	155	81	122	160
Forlì	26	39	37	30	39	36
Cesena	87	38	61	41	43	20
Rimini	32	39	30	46	58	48
Totale casi	734	739	743	662	809	858

Tab. 21. Soggetti inseriti nei diversi tipi di trattamenti (Anni 1991-2004).

A. Numero di soggetti per trattamento

Trattamenti	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004
Solo psicosociale e riabilitativo	4.582	5.199	5.269	4.379	4.087	3.832	3.816	4.245	4.257	3.862	3.956	3.724	3.862	3.739
Sostegno psicologico								3.663	3.709	3.135	3.290	3.248	3.469	3.481
Psicoterapia								1.284	1.099	1.121	906	877	828	747
Interventi di servizio sociale								4.610	5.098	5.067	5.251	5.469	5.479	5.857
Metadone breve termine	588	478	505	548	598	602	639	529	436	433	308	303	325	274
Metadone medio termine								1.007	1.152	2.361	1.324	1.221	1.318	1.494
Metadone lungo termine	277	491	756	1.044	1.399	1.847	2.175	2.556	2.921	3.480	3.538	3.409	3.447	3.561
Naltrexone						728	687	927	865	592	505	350	221	140
Clonidina	672	699	547	541	433	510	377	533	619	369	345	273	108	146
Altri farmaci non sostitutivi	223	173	343	214	233	316	263	1.534	1.444	1.895	1.879	1.629	1.495	1.467
Soggetti inseriti in strutture riabilitative	1.692	1.950	1.887	2.289	2.176	2.069	2.330	2.054	2.007	1.921	1.778	1.654	1.653	1.511
Altri farmaci sostitutivi												536	1.125	1.216
Totale	8.034	8.990	9.307	9.015	8.926	9.904	10.287	22.942	23.607	24.236	23.080	22.693	23.330	23.633

* Ogni utente poteva essere inserito in più tipi di trattamenti nel corso dell'anno.

** Per gli inserimenti in comunità vengono conteggiati solo il numero di soggetti inseriti nell'anno.

B. Percentuale si soggetti inseriti nello specifico trattamento in rapporto al totale degli utenti in carico

Trattamenti	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004
Solo psicosociale e riabilitativo	64,4	68,9	68,6	52,8	46,9	42,7	42,1	47,0	45,2	39,6	39,5	35,9	35,8	33,3
Sostegno psicologico							0,0	40,5	39,4	32,2	32,9	31,3	32,2	31,0
Psicoterapia							0,0	14,2	11,7	11,5	9,1	8,5	7,7	6,7
Interventi di servizio sociale							0,0	51,0	54,1	52,0	52,5	52,7	50,9	52,2
Metadone breve termine	8,3	6,3	6,6	6,6	6,9	6,7	7,1	5,9	4,6	4,4	3,1	2,9	3,0	2,4
Metadone medio termine							0,0	11,1	12,2	24,2	13,2	11,8	12,2	13,3
Metadone lungo termine	3,9	6,5	9,8	12,6	16,1	20,6	24,0	28,3	31,0	35,7	35,3	32,9	32,0	31,7
Naltrexone						8,1	7,6	10,3	9,2	6,1	5,0	3,4	2,1	1,2
Clonidina	9,4	9,3	7,1	6,5	5,0	5,7	4,2	5,9	6,6	3,8	3,4	2,6	1,0	1,3
Altri farmaci non sostitutivi	3,1	2,3	4,5	2,6	2,7	3,5	2,9	17,0	15,3	19,4	18,8	15,7	13,9	13,1
Soggetti inseriti in strutture riabilitative	23,8	25,8	24,6	27,6	25,0	23,0	25,7	22,7	21,3	19,7	17,8	15,9	15,3	13,5
Altri farmaci sostitutivi												5,2	10,4	10,8
Totale	112,9	119,1	121,2	108,7	102,5	110,3	113,6	253,8	250,6	248,7	230,6	218,8	216,5	210,4

C. Numero di soggetti suddivisi per macro trattamenti

Trattamenti aggregati	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004
Psico-sociale	4.582	5.199	5.269	4.379	4.087	3.832	3.816	13.802	14.163	13.185	13.403	13.318	13.638	13.824
Metadone	865	969	1.261	1.592	1.997	2.449	2.814	4.092	4.509	6.274	5.170	4.933	5.090	5.329
Altri trattamenti farmacologici	895	872	890	755	666	1.554	1.327	2.994	2.928	2.856	2.729	2.788	2.949	2.969
Inserimenti in comunità	1.692	1.950	1.887	2.289	2.176	2.069	2.330	2.054	2.007	1.921	1.778	1.654	1.653	1.511
Totale	8.034	8.990	9.307	9.015	8.926	9.904	10.287	22.942	23.607	24.236	23.080	22.693	23.330	23.633

Tab. 21. Soggetti inseriti nei diversi tipi di trattamenti (Anni 1991-2004).

A. Numero di soggetti per trattamento

Trattamenti	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004
Solo psicosociale e riabilitativo	4.582	5.199	5.269	4.379	4.087	3.832	3.816	4.245	4.257	3.862	3.956	3.724	3.862	3.739
Sostegno psicologico								3.663	3.709	3.135	3.290	3.248	3.469	3.481
Psicoterapia								1.284	1.099	1.121	906	877	828	747
Interventi di servizio sociale								4.610	5.098	5.067	5.251	5.469	5.479	5.857
Metadone breve termine	588	478	505	548	598	602	639	529	436	433	308	303	325	274
Metadone medio termine								1.007	1.152	2.361	1.324	1.221	1.318	1.494
Metadone lungo termine	277	491	756	1.044	1.399	1.847	2.175	2.556	2.921	3.480	3.538	3.409	3.447	3.561
Naltrexone						728	687	927	865	592	505	350	221	140
Clonidina	672	699	547	541	433	510	377	533	619	369	345	273	108	146
Altri farmaci non sostitutivi	223	173	343	214	233	316	263	1.534	1.444	1.895	1.879	1.629	1.495	1.467
Soggetti inseriti in strutture riabilitative	1.692	1.950	1.887	2.289	2.176	2.069	2.330	2.054	2.007	1.921	1.778	1.654	1.653	1.511
Altri farmaci sostitutivi												536	1.125	1.216
Totale	8.034	8.990	9.307	9.015	8.926	9.904	10.287	22.942	23.607	24.236	23.080	22.693	23.330	23.633

* Ogni utente poteva essere inserito in più tipi di trattamenti nel corso dell'anno.

** Per gli inserimenti in comunità vengono conteggiati solo il numero di soggetti inseriti nell'anno.

B. Percentuale si soggetti inseriti nello specifico trattamento in rapporto al totale degli utenti in carico

Trattamenti	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004
Solo psicosociale e riabilitativo	64,4	68,9	68,6	52,8	46,9	42,7	42,1	47,0	45,2	39,6	39,5	35,9	35,8	33,3
Sostegno psicologico							0,0	40,5	39,4	32,2	32,9	31,3	32,2	31,0
Psicoterapia							0,0	14,2	11,7	11,5	9,1	8,5	7,7	6,7
Interventi di servizio sociale	8,3	6,3	6,6	6,6	6,9	6,7	7,1	5,9	4,6	4,4	3,1	2,9	3,0	2,4
Metadone breve termine							0,0	51,0	54,1	52,0	52,5	52,7	50,9	52,2
Metadone medio termine							0,0	11,1	12,2	24,2	13,2	11,8	12,2	13,3
Metadone lungo termine	3,9	6,5	9,8	12,6	16,1	20,6	24,0	28,3	31,0	35,7	35,3	32,9	32,0	31,7
Naltrexone						8,1	7,6	10,3	9,2	6,1	5,0	3,4	2,1	1,2
Clonidina	9,4	9,3	7,1	6,5	5,0	5,7	4,2	5,9	6,6	3,8	3,4	2,6	1,0	1,3
Altri farmaci non sostitutivi	3,1	2,3	4,5	2,6	2,7	3,5	2,9	17,0	15,3	19,4	18,8	15,7	13,9	13,1
Soggetti inseriti in strutture riabilitative	23,8	25,8	24,6	27,6	25,0	23,0	25,7	22,7	21,3	19,7	17,8	15,9	15,3	13,5
Altri farmaci sostitutivi												5,2	10,4	10,8
Totale	112,9	119,1	121,2	108,7	102,5	110,3	113,6	253,8	250,6	248,7	230,6	218,8	216,5	210,4

C. Numero di soggetti suddivisi per macro trattamenti

Trattamenti aggregati	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004
Psico-sociale	4.582	5.199	5.269	4.379	4.087	3.832	3.816	13.802	14.163	13.185	13.403	13.318	13.638	13.824
Metadone	865	969	1.261	1.592	1.997	2.449	2.814	4.092	4.509	6.274	5.170	4.933	5.090	5.329
Altri trattamenti farmacologici	895	872	890	755	666	1.554	1.327	2.994	2.928	2.856	2.729	2.788	2.949	2.969
Inserimenti in comunità	1.692	1.950	1.887	2.289	2.176	2.069	2.330	2.054	2.007	1.921	1.778	1.654	1.653	1.511
Totale	8.034	8.990	9.307	9.015	8.926	9.904	10.287	22.942	23.607	24.236	23.080	22.693	23.330	23.633

Tab. 22. Numero di soggetti e numero di trattamenti per ogni attività terapeutica per AUSL (Anno 2004)

AUSL	Solo psico-sociale	Sostegno psicologico	Psicoterapia sociale	Servizio sociale	Metadone breve	Metadone medio	Metadone lungo	Naltrexone	Clonidina	Altri farmaci non sost.	Sostitutivi	Soggetti in strutture riabilitative
Piacenza	176	144	50	282	4	15	248	14	16	176	66	78
Parma	462	254	78	1.053	17	50	328	49	41	252	334	165
Reggio Emilia	521	621	70	577	70	217	347	10	6	87	4	219
Modena	611	295	72	1.128	26	201	303	26	1	151	78	232
Bologna	578	750	123	1.075	50	461	1.050	16	12	376	268	324
Imola	6	192	0	169	8	37	209	1	48	0	0	40
Ferrara	336	316	186	415	30	284	210	1	19	146	136	93
Ravenna	340	404	29	301	12	43	328	3	3	132	88	124
Forlì	203	166	49	282	5	21	155	5	0	126	9	44
Cesena	212	214	27	210	9	94	108	13	0	11	29	69
Rimini	294	125	63	365	43	71	275	2	0	10	204	123
Regione	3.739	3.481	747	5.857	274	1.494	3.561	140	146	1.467	1.216	1.511

* Non sono riportati il numero di trattamenti ma il numero di soggetti

** Ogni soggetto può accedere a più trattamenti, anche dello stesso tipo

B. Numero trattamenti

AUSL	Solo psico-sociale	Sostegno psicologico	Psicoterapia sociale	Servizio sociale	Metadone breve	Metadone medio	Metadone lungo	Naltrexone	Clonidina	Altri farmaci non sost.	Sostitutivi	Soggetti in strutture riabilitative*
Piacenza	210	160	54	324	4	15	282	14	16	215	74	78
Parma	629	303	80	1.346	20	57	333	50	44	291	402	165
Reggio Emilia	632	706	74	628	79	241	352	12	6	91	4	219
Modena	838	321	79	1.404	28	217	1.670	26	1	172	175	232
Bologna	838	985	146	1.324	54	482	1.169	18	12	423	318	324
Imola	9	195	0	169	8	37	209	1	48	0	0	40
Ferrara	478	399	219	500	32	325	223	1	20	172	149	93
Ravenna	419	434	31	375	12	46	330	3	3	134	90	124
Forlì	332	186	55	300	5	21	160	8	0	156	10	44
Cesena	328	271	31	274	9	125	119	13	0	13	29	69
Rimini	374	134	69	420	46	83	293	2	0	10	233	123
Regione	5.087	4.094	838	7.064	297	1.649	5.140	148	150	1.677	1.484	1.511

* Per le comunità viene analizzato solo il numero di soggetti inseriti e non il numero di inserimenti

** Ogni soggetto può accedere a più trattamenti, anche dello stesso tipo

C. Rapporto tra numero di soggetti per ogni attività terapeutica e numero totale di utenti in carico per AUSL (Rapporto %)

AUSL	Solo psico- sociale	Sostegno psicologico	Psicoterapia sociale	Metadone breve	Metadone medio	Metadone lungo	Naltrexone	Clonidina	Altri farmaci non sost.	Sostitutivi	Soggetti in strutture riabilitative
Piacenza	31,0	25,4	8,8	0,7	2,6	43,7	2,5	2,8	31,0	11,6	13,8
Parma	38,5	21,2	6,5	1,4	4,2	27,3	4,1	3,4	21,0	27,8	13,8
Reggio Emilia	40,7	48,6	5,5	5,5	17,0	27,1	0,8	0,5	6,8	0,3	17,1
Modena	43,0	20,7	5,1	1,8	14,1	21,3	1,8	0,1	10,6	5,5	16,3
Bologna	22,3	29,0	4,8	1,9	17,8	40,6	0,6	0,5	14,5	10,4	12,5
Imola	1,6	52,5	0,0	2,2	10,1	57,1	0,3	13,1	0,0	0,0	10,9
Ferrara	33,6	31,6	18,6	3,0	28,4	21,0	0,1	1,9	14,6	13,6	9,3
Ravenna	34,3	40,8	2,9	1,2	4,3	33,1	0,3	0,3	13,3	8,9	12,5
Forlì	42,6	34,9	10,3	1,1	4,4	32,6	1,1	0,0	26,5	1,9	9,2
Cesena	47,0	47,5	6,0	2,0	20,8	23,9	2,9	0,0	2,4	6,4	15,3
Rimini	33,0	14,0	7,1	4,8	8,0	30,9	0,2	0,0	1,1	22,9	13,8
Regione	33,3	31,0	6,7	2,4	13,3	31,7	1,2	1,3	13,1	10,8	13,5

Tab. 23. Esito del Test HIV sugli utenti tossicodipendenti (Anno 1991-2004).

A. Utenti tossicodipendenti "già in carico"

Esito	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004
Positivi HIV	1.737	1.608	1.303	1.397	1.532	1.441	1.286	1.194	1.085	1.117	1.111	1.087	1.052	1.029
Negativi HIV	1.951	2.297	2.745	3.223	3.743	4.112	4.341	2.462	2.228	1.805	1.648	1.788	1.737	1.711
Non sottoposti a screening	1.090	1.336	1.586	1.527	1.405	1.229	1.490	3.402	3.813	4.698	4.972	5.365	5.595	5.867
Non noto	0	0	0	0	0	0	0	159	323	225	246	315	318	294
Totale	4.778	5.241	5.634	6.147	6.680	6.782	7.117	7.217	7.449	7.845	7.977	8.555	8.702	8.901

B. Utenti tossicodipendenti "nuovi"

Esito	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004
Positivi HIV	320	247	190	221	182	139	111	78	49	45	32	34	49	45
Negativi HIV	1.137	1.165	916	901	977	1.012	853	752	793	589	552	532	585	523
Non sottoposti a screening	879	897	937	1.021	870	1.046	977	910	1.017	1.117	1.321	1.355	1.276	1.577
Non noto	0	0	0	0	0	0	0	84	114	151	128	167	162	126
Totale	2.336	2.309	2.043	2.143	2.029	2.197	1.941	1.824	1.973	1.902	2.033	2.088	2.072	2.272

C. Utenti tossicodipendenti "totali"

Esito	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004
Positivi HIV	2.057	1.855	1.493	1.618	1.714	1.580	1.397	1.272	1.134	1.162	1.143	1.121	1.101	1.074
Negativi HIV	3.088	3.462	3.661	4.124	4.720	5.124	5.194	3.214	3.021	2.394	2.200	2.320	2.322	2.234
Non sottoposti a screening	1.969	2.233	2.523	2.548	2.275	2.275	2.467	4.312	4.830	5.815	6.293	6.720	6.871	7.444
Non noto	0	0	0	0	0	0	0	243	437	376	374	482	480	420
Totale	7.114	7.550	7.677	8.290	8.709	8.979	9.058	9.041	9.422	9.747	10.010	10.643	10.774	11.172

D. Utenti tossicodipendenti "già in carico" - %

Esito	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004
Positivi HIV	36,4	30,7	23,1	22,7	22,9	21,2	18,1	16,5	14,6	14,2	13,9	12,7	12,1	11,6
Negativi HIV	40,8	43,8	48,7	52,4	56,0	60,6	61,0	34,1	29,9	23,0	20,7	20,9	20,0	19,2
Non sottoposti a screening	22,8	25,5	28,2	24,8	21,0	18,1	20,9	47,1	51,2	59,9	62,3	62,7	64,3	65,9
Non noto	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	2,2	4,3	2,9	3,1	3,7	3,7	3,3
Totale	100,0													

E. Utenti tossicodipendenti "nuovi" - %

Esito	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004
Positivi HIV	13,7	10,7	9,3	10,3	9,0	6,3	5,7	4,3	2,5	2,4	1,6	1,6	2,4	2,0
Negativi HIV	48,7	50,5	44,8	42,0	48,2	46,1	43,9	41,2	40,2	31,0	27,2	25,5	28,2	23,0
Non sottoposti a screening	37,6	38,8	45,9	47,6	42,9	47,6	50,3	49,9	51,5	58,7	65,0	64,9	61,6	69,4
Non noto	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	4,6	5,8	7,9	6,3	8,0	7,8	5,5
Totale	100,0													

F. Utenti tossicodipendenti "totali" - %

Esito	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004
Positivi HIV	28,9	24,6	19,4	19,5	19,7	17,6	15,4	14,1	12,0	11,9	11,4	10,5	10,2	9,6
Negativi HIV	43,4	45,9	47,7	49,7	54,2	57,1	57,3	35,5	32,1	24,6	22,0	21,8	21,6	20,0
Non sottoposti a screening	27,7	29,6	32,9	30,7	26,1	25,3	27,2	47,7	51,3	59,7	62,9	63,1	63,8	66,6
Non noto	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	2,7	4,6	3,9	3,7	4,5	4,5	3,8
Totale	100,0													

Tab. 24. Esito dei test dell'HIV per AUSL (Anno 2004, valori assoluti)

A. Valori assoluti

AUSL	Test HIV+			Test HIV			Test HIV non eseguito			Test HIV non noto			Totale		
	Nuovi	Già in carico	Totale	Nuovi	Già in carico	Totale	Nuovi	Già in carico	Totale	Nuovi	Già in carico	Totale	Nuovi	già in carico	Totale
Piacenza	3	54	57	36	68	104	80	323	403	0	3	3	119	448	567
Parma	2	92	94	69	273	342	102	646	748	4	11	15	178	1.022	1.200
Reggio Emilia	10	136	146	93	267	360	156	498	654	26	30	56	285	931	1.216
Modena	11	129	140	82	169	251	213	816	1.029	0	2	2	306	1.116	1.422
Bologna	16	256	272	78	215	293	403	1.578	1.981	3	45	48	500	2.094	2.594
Imola	0	56	56	3	58	61	0	0	0	92	156	248	95	270	365
Ferrara	1	98	99	43	210	253	143	489	632	0	17	17	187	814	1.001
Ravenna	2	126	128	51	216	267	139	455	594	1	0	1	193	797	990
Forlì	0	24	24	17	66	83	87	274	361	0	8	8	104	372	476
Cesena	0	28	28	38	127	165	44	212	256	0	2	2	82	369	451
Rimini	0	30	30	13	42	55	210	576	786	0	20	20	223	668	891
Regione	45	1.029	1.074	523	1.711	2.234	1.577	5.867	7.444	126	294	420	2.272	8.901	11.173

B. % per AUSL/riga

AUSL	Test HIV+			Test HIV-			Test HIV non eseguito			Test HIV non noto			Totale		
	v.a.	%		v.a.	%		v.a.	%		v.a.	%		v.a.	%	
Piacenza	57	10,05	104	18,34	71,08	3	0,53	567	100,00	3	100,00	119	448	567	
Parma	94	7,83	342	28,50	62,33	15	1,25	1.200	99,92	4	100,00	178	1.022	1.200	
Reggio Emilia	146	12,01	360	29,61	53,78	56	4,61	1.216	100,00	26	100,00	285	931	1.216	
Modena	140	9,85	251	17,65	72,36	2	0,14	1.422	100,00	0	100,00	306	1.116	1.422	
Bologna	272	10,49	293	11,30	76,37	48	1,85	2.594	100,00	3	100,00	500	2.094	2.594	
Imola	56	15,34	61	16,71	0,00	248	67,95	365	100,00	92	100,00	95	270	365	
Ferrara	99	9,89	253	25,27	63,14	17	1,70	1.001	100,00	0	100,00	187	814	1.001	
Ravenna	128	12,93	267	26,97	60,00	1	0,10	990	100,00	1	100,00	193	797	990	
Forlì	24	5,04	83	17,44	75,84	8	1,68	476	100,00	0	100,00	104	372	476	
Cesena	28	6,21	165	36,59	56,76	2	0,44	451	100,00	0	100,00	82	369	451	
Rimini	30	3,37	55	6,17	88,22	20	2,24	891	100,00	0	100,00	223	668	891	
Regione	1.074	9,61	2.234	19,99	66,62	420	3,76	11.173	100,00	126	2,94	420	2.272	8.901	11.173

Tab. 25. Esiti dei Test Virale B sul totale dell'utenza in carico (Anni 1991-2004)

Esito epatite B	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004
Positivi	2.143	2.342	2.289	2.460	2.802	2.906	2.963	2.387	2.341	2.380	2.445	2.446	2.464	2.449
Negativi	1.398	1.534	1.873	2.328	2.518	3.213	3.082	1.439	1.468	1.099	1.056	1.125	1.094	1.002
Vaccinazioni	nr	498	416	348	367	386	475	503						
Non eseguito	2.637	3.181	2.907	2.948	2.986	2.783	3.012	3.585	4.092	4.723	5.061	5.491	5.580	5.679
Non noto	936	493	608	554	403	77	1	1.132	1.105	1.197	1.081	1.195	1.161	1.152
Totale	7.114	7.550	7.677	8.290	8.709	8.979	9.058	9.041	9.422	9.747	10.010	10.643	10.774	10.785

Tab. 26. Esiti dei Test Virale C sul totale dell'utenza in carico (Anni 1991-2003, valori assoluti).

Esiti epatite C	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004
Positivi	3.970	4.377	4.421	4.482	4.657	4.692	4.764
Negativi	1.006	956	738	779	819	919	885
Non eseguito	3.310	3.477	3.920	4.253	4.590	4.627	5.049
Non noto	755	612	668	496	577	536	506
Totale	9.041	9.422	9.747	10.010	10.643	10.774	11.204

Tab. 27. Risultati dei test per l'Epatite C per Azienda USL (Anno 2004, valori assoluti)

A. Valori assoluti

AUSL	Test epatite C+			Test epatite C-			Test epatite C non eseguito			Test epatite C non noto			Totale		
	Nuovi	Già in carico	Totale	Nuovi	Già in carico	Totale	Nuovi	Già in carico	Totale	Nuovi	Già in carico	Totale	Nuovi	Già in carico	Totale
Piacenza	10	213	223	35	27	62	74	192	266	0	16	16	119	448	567
Parma	26	555	581	44	67	111	103	386	489	5	14	19	178	1.022	1.200
Reggio Emilia	57	533	590	60	88	148	152	270	422	16	40	56	285	931	1.216
Modena	47	582	629	59	64	123	193	425	618	7	45	52	306	1.116	1.422
Bologna	59	984	1.043	53	89	142	387	974	1.361	1	57	58	500	2.104	2.604
Imola	5	135	140	0	37	37	0	0	0	93	116	209	98	288	386
Ferrara	16	523	539	30	36	66	141	230	371	0	25	25	187	814	1.001
Ravenna	13	421	434	37	46	83	138	298	436	5	32	37	193	797	990
Forlì	3	158	161	11	15	26	86	186	272	4	13	17	104	372	476
Cesena	15	190	205	26	42	68	41	134	175	0	3	3	82	369	451
Rimini	5	214	219	9	10	19	209	430	639	0	14	14	223	668	891
Regione	256	4.508	4.764	364	521	885	1.524	3.525	5.049	131	375	506	2.275	8.929	11.204

B. % per AUSL/riga

AUSL	Test epatite C+			Test epatite C-			Test epatite C non eseguito			Test epatite C non noto			Totale		
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	%
Piacenza	223	39,3	62	10,9	266	46,9	16	2,82	567	100,0	567	100,0	1.200	100,0	100,0
Parma	581	48,4	111	9,3	489	40,8	19	1,58	1.216	100,0	1.200	100,0	1.216	100,0	100,0
Reggio Emilia	590	48,5	148	12,2	422	34,7	56	4,61	1.422	100,0	1.422	100,0	1.422	100,0	100,0
Modena	629	44,2	123	8,6	618	43,5	52	3,66	1.422	100,0	1.422	100,0	1.422	100,0	100,0
Bologna	1.043	40,1	142	5,5	1.361	52,3	58	2,23	2.604	100,0	2.604	100,0	2.604	100,0	100,0
Imola	140	36,3	37	9,6	0	0,0	209	54,15	386	100,0	386	100,0	386	100,0	100,0
Ferrara	539	53,8	66	6,6	371	37,1	25	2,50	1.001	100,0	1.001	100,0	1.001	100,0	100,0
Ravenna	434	43,8	83	8,4	436	44,0	37	3,74	990	100,0	990	100,0	990	100,0	100,0
Forlì	161	33,8	26	5,5	272	57,1	17	3,57	476	100,0	476	100,0	476	100,0	100,0
Cesena	205	45,5	68	15,1	175	38,8	3	0,67	451	100,0	451	100,0	451	100,0	100,0
Rimini	219	24,6	19	2,1	639	71,7	14	1,57	891	100,0	891	100,0	891	100,0	100,0
Regione	4.764	42,5	885	7,9	5.049	45,1	506	4,52	11.204	100,0	11.204	100,0	11.204	100,0	100,0

Tab. 28. Motivazioni del decesso dei tossicodipendenti (Anni 1991-2004)

A. Valori assoluti

Cause di decesso	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004
Aids	105	110	147	190	220	193	78	44	45	55	41	27	33	27
Overdose	68	77	130	121	125	111	92	81	67	72	32	20	22	25
Suicidio	8	6	11	9	14	8	18	17	6	13	6	14	14	11
Incidente stradale	22	23	17	25	20	17	21	20	21	27	13	19	10	22
Cirrosi epatica	3	7	9	7	13	6	14	17	11	14	13	17	9	16
Omicidio	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	6	6	0
Altro	30	12	17	19	20	14	23	16	39	41	44	36	40	37
Totale Regione	236	235	331	371	412	349	246	195	189	222	149	139	134	138

B. Valori %

Cause di decesso	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004
Aids	44,5	46,8	44,4	51,2	53,4	55,3	31,7	22,6	23,8	24,8	27,5	19,4	24,6	19,6
Overdose	28,8	32,8	39,3	32,6	30,3	31,8	37,4	41,5	35,4	32,4	21,5	14,4	16,4	18,1
Suicidio	3,4	2,6	3,3	2,4	3,4	2,3	7,3	8,7	3,2	5,9	4,0	10,1	10,4	8,0
Incidente stradale	9,3	9,8	5,1	6,7	4,9	4,9	8,5	10,3	11,1	12,2	8,7	13,7	7,5	15,9
Cirrosi epatica	1,3	3,0	2,7	1,9	3,2	1,7	5,7	8,7	5,8	6,3	8,7	12,2	6,7	11,6
Omicidio	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	4,3	4,5	0,0
Altro	12,7	5,1	5,1	5,1	4,9	4,0	9,3	8,2	20,6	18,5	29,5	25,9	29,9	26,8
Totale Regione	100,0													

Tab. 29. Motivazioni del decesso dei tossicodipendenti per AUSL (Anno 2004)

A. Causa di morte

AUSL	Overdose	AIDS	Epatopatie	Incidenti	Suicidio	Omicidio	Altro	Totale
Piacenza	1	3	1	2	0	0	4	11
Parma	2	1	0	1	1	0	3	8
Reggio Emilia	8	1	1	4	3	0	3	20
Modena	0	2	3	2	1	0	5	13
Bologna	2	8	4	1	2	0	8	25
Imola	2	1	0	0	0	0	3	6
Ferrara	7	2	0	6	0	0	1	16
Ravenna	1	7	5	3	0	0	5	21
Forlì	1	0	1	1	2	0	0	5
Cesena	0	1	0	1	2	0	2	6
Rimini	1	1	1	1	0	0	3	7
Regione	25	27	16	22	11	0	37	138

B. Sesso del deceduto

AUSL	Maschi	Femmine	Totale
Piacenza	8	3	11
Parma	8	0	8
Reggio Emilia	18	2	20
Modena	12	1	13
Bologna	18	7	25
Imola	4	2	6
Ferrara	13	3	16
Ravenna	16	5	21
Forlì	5	0	5
Cesena	5	1	6
Rimini	6	1	7
Regione	113	25	138

C. Rapporti con il SerT

AUSL	In carico	Non conosciuto	Totale
Piacenza	10	1	11
Parma	7	1	8
Reggio Emilia	17	3	20
Modena	12	1	13
Bologna	25	0	25
Imola	6	0	6
Ferrara	13	3	16
Ravenna	15	6	21
Forlì	5	0	5
Cesena	3	3	6
Rimini	7	0	7
Regione	120	18	138

Tab. 1. Utenza alcolista per anni (Valori assoluti e variazioni %).

Anni	v.a.	Variaz. % (base = 1996)	Var. % per anno
1996	1.567	-	-
1997	1.768	12,83	12,83
1998	2.166	38,23	22,51
1999	2.432	55,20	12,28
2000	2.720	73,58	11,84
2001	3.090	97,19	13,60
2002	3.580	128,46	15,86
2003	4.176	166,50	16,65
2004	4.686	199,04	12,21

Tab. 2. Utenza alcol dipendente nuova e già in carico (Anni 1999-2004, valori assoluti e %)

Anno di riferimento	Nuovi utenti	Utenti già in carico	Totale	Rapporto nuovigià in carico	% nuovi	% già in carico	Totale %
1996	666	901	1.567	0,74	42,50	57,50	100
1997	733	1.035	1.768	0,71	41,46	58,54	100
1998	822	1.344	2.166	0,61	37,95	62,05	100
1999	847	1.585	2.432	1,87	34,83	65,17	100
2000	916	1.804	2.720	1,97	33,68	66,32	100
2001	994	2.096	3.090	2,11	32,17	67,83	100
2002	1.117	2.463	3.580	2,21	31,20	68,80	100
2003	1.191	2.982	4.173	2,50	28,54	71,46	100
2004	1.337	3.349	4.686	2,50	28,53	71,47	100

Tab. 3. Utenza alcoldipendente in carico totale per Azienda USL (Anni 1996-2004)

Azienda USL	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004
Piacenza	258	346	355	382	368	394	398	412	438
Parma	103	135	220	288	324	352	402	397	431
Reggio Emilia	305	255	277	342	336	320	352	415	483
Modena	126	189	227	304	351	402	457	512	727
Bologna	202	239	323	319	365	478	585	835	951
Imola	60	54	78	56	128	152	202	316	308
Ferrara	79	89	86	114	159	227	294	365	384
Ravenna	218	236	260	270	350	402	427	437	442
Forlì	45	60	82	93	99	102	112	106	113
Cesena	118	103	113	117	80	100	123	138	141
Rimini	53	62	145	147	160	161	228	243	268
Regione	1.567	1.768	2.166	2.432	2.720	3.090	3.580	4.176	4.686

Tab. 4. Utenza alcoldipendente suddivisa per classi di età (Anni 1996-2004)

	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004
Nuovi utenti	43,9	44,1	44,9	44,3	44,6	43,5	43,7	43,8	44,2
Utenti già in carico	44,9	45,3	45,8	46,5	46,3	46,5	46,5	46,7	46,7
Utenti totali	44,5	44,8	45,4	45,7	45,8	45,6	45,6	45,9	46,0

B. Nuovi utenti

Valori assoluti

Età	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004
<19	3	7	11	20	10	25	16	9	7
20-29	74	66	78	70	81	88	113	122	114
30-39	186	205	208	215	227	289	294	312	361
40-49	161	201	206	243	271	253	333	359	415
50-59	161	156	178	168	193	212	216	249	265
> 60	81	98	141	131	134	127	145	140	175
Totale casi validi	666	733	822	847	916	994	1.117	1.191	1.337

Valori %

Età	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004
<19	0,5	1,0	1,3	2,4	1,1	2,5	1,4	0,8	0,5
20-29	11,1	9,0	9,5	8,3	8,8	8,9	10,1	10,2	8,5
30-39	27,9	28,0	25,3	25,4	24,8	29,1	26,3	26,2	27,0
40-49	24,2	27,4	25,1	28,7	29,6	25,5	29,8	30,1	31,0
50-59	24,2	21,3	21,7	19,8	21,1	21,3	19,3	20,9	19,8
> 60	12,2	13,4	17,2	15,5	14,6	12,8	13,0	11,8	13,1
Totale casi validi	100,0								

C. Utenti già in carico o reingressi

Valori assoluti

Età	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004
<19	0	2	2	5	6	5	8	5	4
20-29	64	62	86	87	90	104	120	146	161
30-39	249	283	326	388	434	490	590	681	723
40-49	264	305	405	435	546	635	726	895	1.065
50-59	205	228	324	381	415	497	596	723	856
> 60	119	155	201	289	313	365	423	532	540
Totale casi validi	901	1.035	1.344	1.585	1.804	2.096	2.463	2.982	3.349

Valori %

Età	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004
<19	0,0	0,2	0,1	0,3	0,3	0,2	0,3	0,2	0,1
20-29	7,1	6,0	6,4	5,5	5,0	5,0	4,9	4,9	4,8
30-39	27,6	27,3	24,3	24,5	24,1	23,4	24,0	22,8	21,6
40-49	29,3	29,5	30,1	27,4	30,3	30,3	29,5	30,0	31,8
50-59	22,8	22,0	24,1	24,0	23,0	23,7	24,2	24,2	25,6
> 60	13,2	15,0	15,0	18,2	17,4	17,4	17,2	17,8	16,1
Totale casi validi	100,0								

D. Totale utenti in carico

Valori assoluti

Età	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003*	2004
<19	3	9	13	25	16	30	24	14	11
20-29	138	128	164	157	171	192	233	268	275
30-39	435	488	534	603	661	779	884	993	1.084
40-49	425	506	611	678	817	888	1.059	1.254	1.480
50-59	366	384	502	549	608	709	812	972	1.121
> 60	200	253	342	420	447	492	568	672	715
Totale casi validi	1.567	1.768	2.166	2.432	2.720	3.090	3.580	4.173	4.686

Valori %

Età	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004
<19	0,2	0,5	0,6	1,0	0,6	1,0	0,7	0,3	0,2
20-29	8,8	7,2	7,6	6,5	6,3	6,2	6,5	6,4	5,9
30-39	27,8	27,6	24,7	24,8	24,3	25,2	24,7	23,8	23,1
40-49	27,1	28,6	28,2	27,9	30,0	28,7	29,6	30,1	31,6
50-59	23,4	21,7	23,2	22,6	22,4	22,9	22,7	23,3	23,9
> 60	12,8	14,3	15,8	17,3	16,4	15,9	15,9	16,1	15,3
Totale casi validi	100,0								

Tab. 5. Utenti alcol dipendenti in carico per classi di età e AUSL/SerT (Anno 2004, valori assoluti)

SerT / Totale AUSL	<19	20-29	30-39	40-49	50-59	>60	Totale
Borgonovo	0	3	16	19	12	12	62
Piacenza	0	13	41	60	52	35	201
Cortemaggiore	0	10	24	49	52	40	175
<i>Totale AUSL Piacenza</i>	<i>0</i>	<i>26</i>	<i>81</i>	<i>128</i>	<i>116</i>	<i>87</i>	<i>438</i>
Parma	0	16	73	86	49	39	263
Fidenza	0	1	7	18	7	6	39
Fornovo	0	1	10	16	17	12	56
Langhirano	0	4	12	24	20	13	73
<i>Totale AUSL Parma</i>	<i>0</i>	<i>22</i>	<i>102</i>	<i>144</i>	<i>93</i>	<i>70</i>	<i>431</i>
Montecchio	0	0	7	10	13	6	36
Reggio Emilia	0	7	27	41	13	5	93
Guastalla	0	2	14	31	24	11	82
Correggio	1	5	23	37	25	13	104
Scandiano	0	8	18	24	17	10	77
Castelnovo	0	3	15	25	31	17	91
<i>Totale AUSL Reggio Emilia</i>	<i>1</i>	<i>25</i>	<i>104</i>	<i>168</i>	<i>123</i>	<i>62</i>	<i>483</i>
Castelfranco Emilia	0	1	8	18	10	2	39
Carpi	0	3	18	27	9	8	65
Mirandola	0	2	18	37	19	9	85
Modena	1	11	39	55	52	26	184
Sassuolo	0	11	47	51	38	19	166
Pavullo	1	5	22	20	24	15	87
Vignola	0	9	16	30	31	15	101
<i>Totale AUSL Modena</i>	<i>2</i>	<i>42</i>	<i>168</i>	<i>238</i>	<i>183</i>	<i>94</i>	<i>727</i>
Casalecchio	0	5	26	36	24	11	102
Vergato	0	5	12	27	32	23	99
San Lazzaro	0	2	14	21	15	13	65
San Giovanni in P.	0	3	18	15	17	12	65
Budrio	0	0	10	20	10	6	46
San Giorgio p.	0	3	22	28	18	23	94
Bologna est	0	13	36	88	70	49	256
Bologna Città nord (navile)	0	0	0	2	2	0	4
Bologna ovest	0	13	67	66	45	29	220
<i>Totale AUSL Bologna</i>	<i>0</i>	<i>44</i>	<i>205</i>	<i>303</i>	<i>233</i>	<i>166</i>	<i>951</i>
<i>Totale AUSL Imola</i>	<i>1</i>	<i>26</i>	<i>74</i>	<i>79</i>	<i>75</i>	<i>53</i>	<i>308</i>
Cento	0	4	7	10	8	7	36
Ferrara	0	15	44	59	40	26	184
Portomaggiore	0	1	10	10	23	12	56
Codigoro	0	4	15	16	9	9	53
Copparo	1	2	14	14	10	14	55
<i>Totale AUSL Ferrara</i>	<i>1</i>	<i>26</i>	<i>90</i>	<i>109</i>	<i>90</i>	<i>68</i>	<i>384</i>
Ravenna	0	11	51	59	54	33	208
Lugo	1	6	33	30	26	15	111
Faenza	0	10	25	38	31	19	123
<i>Totale AUSL Ravenna</i>	<i>1</i>	<i>27</i>	<i>109</i>	<i>127</i>	<i>111</i>	<i>67</i>	<i>442</i>
<i>Totale AUSL Forlì</i>	<i>0</i>	<i>4</i>	<i>28</i>	<i>39</i>	<i>29</i>	<i>13</i>	<i>113</i>
<i>Totale AUSL Cesena</i>	<i>2</i>	<i>15</i>	<i>48</i>	<i>41</i>	<i>24</i>	<i>11</i>	<i>141</i>
<i>Totale AUSL Rimini</i>	<i>3</i>	<i>18</i>	<i>75</i>	<i>104</i>	<i>44</i>	<i>24</i>	<i>268</i>
Regione	11	275	1.084	1.480	1.121	715	4.686

Tab. 6. Utenza alcol dipendente suddivisa per sesso e anni (Anni 1996-2004, valori assoluti e rapporti %)

Anno	Maschi		Femmine		Totale	Rapporto maschi / femmine	% Maschi		% Femmine		% Totale
	Nuovi	Totale	Nuovi	Totale			Nuovi	Totale	Nuovi	Totale	
1996	1.206	1.567	361	1.567	1.567	3,3	77,0	23,0	100,0	100,0	
1997	1.348	1.768	420	1.768	1.768	3,2	76,2	23,8	100,0	100,0	
1998	1.639	2.166	527	2.166	2.166	3,1	75,7	24,3	100,0	100,0	
1999	1.820	2.432	612	2.432	2.432	3,0	74,8	25,2	100,0	100,0	
2000	2.050	2.720	670	2.720	2.720	3,1	75,4	24,6	100,0	100,0	
2001	2.330	3.090	760	3.090	3.090	3,1	75,4	24,6	100,0	100,0	
2002	2.682	3.580	898	3.580	3.580	3,0	74,9	25,1	100,0	100,0	
2003	3.064	4.173	1.109	4.173	4.173	2,8	73,4	26,6	100,0	100,0	
2004	3.455	4.679	1.224	4.679	4.679	2,8	73,8	26,2	100,0	100,0	

Tab. 7. Utenza alcol dipendente per classi di età, nuovi e già in carico e AUSL (Anno 2004)

AUSL	<19		20-29		30-39		40-49		50-59		>60		Totale						
	Nuovi	Già	Nuovi	Già	Nuovi	Già	Nuovi	Già	Nuovi	Già	Nuovi	Già	Nuovi	Già	Totale				
Piacenza	0	0	10	16	25	56	81	35	93	128	31	85	116	24	63	87	125	313	438
Parma	0	0	2	20	25	77	102	34	110	144	16	77	93	11	59	70	88	343	431
Reggio Emilia	1	0	9	16	36	68	104	49	119	168	32	91	123	18	44	62	145	338	483
Modena	2	0	25	17	73	95	168	93	145	238	68	115	183	35	59	94	296	431	727
Bologna	0	0	14	30	54	151	205	49	254	303	40	193	233	30	136	166	187	764	951
Imola	1	0	12	14	28	46	74	25	54	79	10	65	75	10	43	53	86	222	308
Ferrara	0	1	8	18	30	60	90	32	77	109	21	69	90	21	47	68	112	272	384
Ravenna	0	1	16	11	35	74	109	34	93	127	18	93	111	9	58	67	112	330	442
Forlì	0	0	4	0	8	20	28	7	32	39	5	24	29	2	11	13	26	87	113
Cesena	1	1	4	11	17	31	48	13	28	41	6	18	24	3	8	11	44	97	141
Rimini	2	1	10	8	30	45	75	44	60	104	18	26	44	12	12	24	116	152	268
Regione	7	4	114	161	361	723	1.084	415	1.065	1.480	265	856	1.121	175	540	715	1.337	3.349	4.686

Tab. 8. Rapporto di incidenza e prevalenza sulla popolazione alcoldipendente di età 15-64 anni per AUSL (Anni 1996-2004)

A. Totale popolazione residente per Azienda USL e classi di età 15-64 anni

Aziende USL	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004
Piacenza	177.002	176.097	175.059	174.140	173.498	173.237	173.078	172.311	173.764
Parma	261.105	261.309	261.242	261.156	262.173	263.358	264.003	264.549	265.805
Reggio Emilia	288.757	292.095	294.190	296.742	299.571	302.949	306.797	309.209	314.718
Modena	418.540	419.735	420.198	420.942	422.388	424.883	427.436	428.410	431.858
Bologna	537.870	536.183	534.315	533.036	532.184	531.331	530.649	535.434	528.269
Imola	78.106	78.045	78.161	78.105	78.340	78.648	79.053	70.307	79.391
Ferrara	242.933	240.591	238.102	235.634	233.040	230.775	229.249	227.516	226.737
Ravenna	237.073	235.749	234.761	233.410	231.899	231.488	231.440	231.654	232.980
Forlì	114.655	114.345	114.025	113.488	113.286	113.168	113.377	126.855	113.721
Cesena	125.177	126.053	124.894	124.974	125.435	125.798	126.492	113.350	128.159
Rimini	184.143	184.441	184.941	185.273	186.349	187.217	187.763	188.132	189.456
Regione	2.665.361	2.664.643	2.659.888	2.656.900	2.658.163	2.662.852	2.669.337	2.667.727	2.684.858

B. Totale utenza in carico presso le Aziende USL

Azienda USL	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004
Piacenza	258	346	355	382	368	394	398	412	438
Parma	103	135	220	288	324	352	402	397	431
Reggio Emilia	305	255	277	342	336	320	352	415	483
Modena	126	189	227	304	351	402	457	512	727
Bologna	202	239	323	319	365	478	585	835	951
Imola	60	54	78	56	128	152	202	316	308
Ferrara	79	89	86	114	159	227	294	365	384
Ravenna	218	236	260	270	350	402	427	437	442
Forlì	45	60	82	93	99	102	112	106	113
Cesena	118	103	113	117	80	100	123	138	141
Rimini	53	62	145	147	160	161	228	243	268
Regione	1.567	1.768	2.166	2.432	2.720	3.090	3.580	4.176	4.686

D. Tasso di prevalenza (rapporto tra utenti alcoldipendenti totali e popolazione 15-64 anni *10.000)

Azienda USL	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004
Piacenza	14,58	19,65	20,28	21,94	21,21	22,74	23,00	23,91	25,21
Parma	3,94	5,17	8,42	11,03	12,36	13,37	15,23	15,01	16,21
Reggio Emilia	10,56	8,73	9,42	11,53	11,22	10,56	11,47	13,42	15,35
Modena	3,01	4,50	5,40	7,22	8,31	9,46	10,69	11,95	16,83
Bologna	3,76	4,46	6,05	5,98	6,86	9,00	11,02	15,59	18,00
Imola	7,68	6,92	9,98	7,17	16,34	19,33	25,55	44,95	38,80
Ferrara	3,25	3,70	3,61	4,84	6,82	9,84	12,82	16,04	16,94
Ravenna	9,20	10,01	11,08	11,57	15,09	17,37	18,45	18,86	18,97
Forlì	3,92	5,25	7,19	8,19	8,74	9,01	9,88	8,36	9,94
Cesena	9,43	8,17	9,05	9,36	6,38	7,95	9,72	12,17	11,00
Rimini	2,88	3,36	7,84	7,93	8,59	8,60	12,14	12,92	14,15
Regione	5,88	6,64	8,14	9,15	10,23	11,60	13,41	15,65	17,45

* Tra gli utenti in carico ai Centri alcolologici vi sono anche soggetti non residenti nell'AUSL considerata. Per cui il valore dei tassi potrebbe essere influenzato da questo elemento.

** Standard Ministero del Welfare

*** Dati sulla popolazione: Anagrafi comunali al 1 gennaio di ogni anno rilevati dal Servizio controllo di gestione e sistemi statistici - Regione Emilia-Romagna;

Tab. 9. Utenza alcoldipendente suddivisa per tipo di sostanza alcolica (Anni 1996-2004, valori assoluti)

Valori assoluti

Tipo di alcolico	1996	1997	1998	2000	2001	2002	2003	2004
Superalcolici	242	210	235	296	345	414	606	593
Aperitivi, amari, digestivi	63	68	58	55	81	103	127	166
Vino	1.066	1.164	1.382	1.557	1.778	1.951	2.173	2335
Birra	171	200	236	338	437	512	575	658
Altro	25	174	255	474	449	600	695	934
Totale	1.567	1.816	2.166	2.720	3.090	3.580	4.176	4.686

Valori %

Tipo di alcolico	1996	1997	1998	2000	2001	2002	2003	2004
Superalcolici	15,4	11,6	10,8	10,9	11,2	11,6	14,5	12,7
Aperitivi, amari, digestivi	4,0	3,7	2,7	2,0	2,6	2,9	3,0	3,5
Vino	68,0	64,1	63,8	57,2	57,5	54,5	52,0	49,8
Birra	10,9	11,0	10,9	12,4	14,1	14,3	13,8	14,0
Altro	1,6	9,6	11,8	17,4	14,5	16,8	16,6	19,9
Totale	100,0							

Tab. 10. Utenti alcolisti per sesso, alcolico assunto e Centro alcolologico/SerT (Anno 2004, valori assoluti)

SerT / Totale AUSL	Superalcolici	Aperitivi	Vini	Birra	Altro	Totale
Borgonovo	5	0	47	8	2	62
Piacenza	15	1	100	35	50	201
Cortemaggiore	24	4	99	20	28	175
<i>Totale AUSL Piacenza</i>	<i>44</i>	<i>5</i>	<i>246</i>	<i>63</i>	<i>80</i>	<i>438</i>
Parma	25	9	153	76	0	263
Fidenza	3	1	27	1	7	39
Fornovo	1	0	46	9	0	56
Langhirano	7	5	55	6	0	73
<i>Totale AUSL Parma</i>	<i>36</i>	<i>15</i>	<i>281</i>	<i>92</i>	<i>7</i>	<i>431</i>
Montecchio	6	1	24	4	1	36
Reggio Emilia	37	18	30	8	0	93
Guastalla	15	2	52	13	0	82
Correggio	12	5	58	29	0	104
Scandiano	2	0	58	17	0	77
Castelnovo	8	0	64	13	6	91
<i>Totale AUSL Reggio Emilia</i>	<i>80</i>	<i>26</i>	<i>286</i>	<i>84</i>	<i>7</i>	<i>483</i>
Castelfranco Emilia	1	0	4	1	33	39
Carpì	11	2	26	10	16	65
Mirandola	10	2	37	15	21	85
Modena	10	0	21	8	145	184
Sassuolo	9	2	78	16	61	166
Pavullo	5	0	36	9	37	87
Vignola	3	1	35	5	57	101
<i>Totale AUSL Modena</i>	<i>49</i>	<i>7</i>	<i>237</i>	<i>64</i>	<i>370</i>	<i>727</i>
Casalecchio	0	1	10	2	89	102
Vergato	53	2	40	4	0	99
San Lazzaro	2	0	28	5	30	65
San Giovanni in P.	3	4	16	4	38	65
Budrio	5	4	28	8	1	46
San Giorgio p.	4	4	46	13	27	94
Bologna est	69	45	35	9	98	256
Bologna Città nord (navile)	0	0	3	0	1	4
Bologna ovest	61	8	106	42	3	220
<i>Totale AUSL Bologna</i>	<i>197</i>	<i>68</i>	<i>312</i>	<i>87</i>	<i>287</i>	<i>951</i>
<i>Totale AUSL Imola</i>	<i>25</i>	<i>4</i>	<i>130</i>	<i>30</i>	<i>119</i>	<i>308</i>
Cento	2	5	26	3	0	36
Ferrara	23	9	124	28	0	184
Portomaggiore	5	3	41	7	0	56
Codigoro	6	0	42	5	0	53
Copparo	5	0	40	9	1	55
<i>Totale AUSL Ferrara</i>	<i>41</i>	<i>17</i>	<i>273</i>	<i>52</i>	<i>1</i>	<i>384</i>
Ravenna	18	6	141	43	0	208
Lugo	17	2	78	14	0	111
Faenza	15	3	78	27	0	123
<i>Totale AUSL Ravenna</i>	<i>50</i>	<i>11</i>	<i>297</i>	<i>84</i>	<i>0</i>	<i>442</i>
<i>Totale AUSL Forlì</i>	<i>18</i>	<i>3</i>	<i>67</i>	<i>25</i>	<i>0</i>	<i>113</i>
<i>Totale AUSL Cesena</i>	<i>26</i>	<i>3</i>	<i>80</i>	<i>31</i>	<i>1</i>	<i>141</i>
<i>Totale AUSL Rimini</i>	<i>27</i>	<i>7</i>	<i>126</i>	<i>46</i>	<i>62</i>	<i>268</i>
Regione	593	166	2.335	658	934	4.686

Tab. 11. Numero di soggetti inseriti per ogni tipologia di trattamento

A. Soggetti per ogni trattamento

Trattamenti	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004
Medico-farmacologico	1.190	1.555	1.822	2.088	2.366	2.802	3.294	3.582
Psicoterapeutico individuale	267	199	165	192	252	354	445	487
Psicoterapeutico di gruppo o familiare	96	78	93	93	104	112	155	163
Counselling all'utente o alla famiglia	767	1.010	997	911	1.069	1.228	1.396	1.374
Inserimento in gruppi di auto/aiuto	372	447	452	376	385	447	451	477
Trattamento socio-riabilitativo	433	582	596	886	1.108	1.221	1.420	1.537
Inserimento in comunità	63	140	74	115	121	166	217	222
Ricoveri	197	171	216	178	260	317	323	305
Altri interventi	4	13	12	12	31	49	115	50
Totale	3.389	4.195	4.427	4.851	5.696	6.696	7.816	8.197

B. Percentuale di soggetti per ogni trattamento

Trattamenti	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004
Medico-farmacologico	67,3	71,8	74,9	76,8	76,6	78,3	78,9	76,4	
Psicoterapeutico individuale	15,1	9,2	6,8	7,1	8,2	9,9	10,7	10,4	
Psicoterapeutico di gruppo o familiare	5,4	3,6	3,8	3,4	3,4	3,1	3,7	3,5	
Counselling all'utente o alla famiglia	43,4	46,6	41,0	33,5	34,6	34,3	33,4	29,3	
Inserimento in gruppi di auto/aiuto	21,0	20,6	18,6	13,8	12,5	12,5	10,8	10,2	
Trattamento socio-riabilitativo	24,5	26,9	24,5	32,6	35,9	34,1	34,0	32,8	
Inserimento in comunità	3,6	6,5	3,0	4,2	3,9	4,6	5,2	4,7	
Ricoveri	11,1	7,9	8,9	6,5	8,4	8,9	7,7	6,5	
Altri interventi	0,2	0,6	0,5	0,4	1,0	1,4	2,8	1,1	
Totale	191,7	193,7	182,0	178,3	184,3	187,0	187,2	174,9	

C. Numero di trattamenti attivati per soggetti alcol dipendenti

Trattamenti	2001	2002	2003	2004
Medico-farmacologico	3.797	4.462	5.571	6.005
Psicoterapeutico individuale	187	358	455	487
Psicoterapeutico di gruppo o familiare	124	120	173	183
Counselling all'utente o alla famiglia	1.199	1.356	1.553	1.510
Inserimento in gruppi di auto/aiuto	408	494	485	506
Trattamento socio-riabilitativo	1.264	1.421	1.626	1.813
Inserimento in comunità	137	187	249	246
Ricoveri	313	329	359	336
Altri interventi	19	51	125	21
Totale	7.448	8.778	10.596	11.107

D. Media dei trattamenti per ogni alcolista in carico

Media	2001	2002	2003	2004
	2,41	2,45	2,54	2,37

Tab. 12. Numero di soggetti alcolisti inseriti in specifici trattamenti per AUSL (Anno 2004, valori assoluti)

AUSL	Medico-farmacologico	Psicoterapeuti co individuale	Psicoterapeuti co di gruppo o familiare	Counseling all'utente o alla famiglia	Inserimento in gruppi di auto/aiuto	Trattamento socio-riabilitativo	Inserimento in comunità	Ricovero	Altri interventi
Piacenza	203	27	3	73	12	104	18	6	1
Parma	385	26	3	107	44	178	25	60	2
Reggio Emilia	354	19	1	127	71	234	29	40	1
Modena	593	19	9	120	101	515	25	32	1
Bologna	802	35	50	380	94	124	40	42	18
imola	101	269	1	84	25	14	11	14	1
Ferrara	330	58	65	172	41	134	13	8	10
Ravenna	396	4	10	163	16	112	13	17	13
Forlì	89	4	0	27	23	31	6	24	1
Cesena	115	2	0	64	20	44	23	10	1
Rimini	214	24	21	57	30	47	19	52	1
Regione	3582	487	163	1374	477	1537	222	305	50

Tab. 13. Numero di trattamenti per alcolisti per AUSL (Anno 2004, valori assoluti)

AUSL	Medico-farmacologico	Psicoterapeuti co individuale	Psicoterapeuti co di gruppo o familiare	Counseling all'utente o alla famiglia	Inserimento in gruppi di auto/aiuto	Trattamento socio-riabilitativo	Inserimento in comunità	Ricovero	Altri interventi
Piacenza	448	27	3	80	12	115	22	7	1
Parma	765	26	3	131	46	259	30	67	3
Reggio Emilia	431	19	1	133	72	252	31	40	1
Modena	900	19	9	140	104	572	27	35	1
Bologna	1225	35	52	414	101	148	42	54	19
imola	101	269	1	84	25	14	11	14	1
Ferrara	696	58	80	185	53	160	13	10	10
Ravenna	640	4	11	177	16	136	13	18	13
Forlì	226	4	0	27	23	52	8	27	1
Cesena	229	2	0	80	24	47	27	10	1
Rimini	344	24	23	59	30	58	22	54	1
Regione	6005	487	183	1510	506	1813	246	336	52

Tab. 1. Utenti tabagisti seguito presso i Centri antifumo dei Servizi per le dipendenze (Anni 2001-2004)

AUSL	Servizio	2001	2002	2003	2004
AUSL di Parma	Azienda Osp./Ser.T	180	90	94	98
AUSL di Piacenza	Azienda USL/Ser.T			27	53
AUSL Reggio Emilia	Ser.T	74	56	38	57
AUSL Modena	Distretto 1 Carpi		76	110	90
	Distretto 2 Mirandola		5	38	57
	Distretto 3 Modena	133	177	52	184
	Distretto 4 Sassuolo	24	127	168	201
	Distretto 6 Vignola	9	21	69	67
	C.di c. Villa Pineta/Ser.T		15	14	15
	Castelfranco E./Ser.t				20
AUSL Bologna	-				
AUSL Imola	Dipartimento di Prevenzione/Ser.T	8	46	18	34
AUSL Ferrara	Ser.T	101	96	101	129
	Sert Portomaggiore			21	36
	Sert Codigoro			25	46
	Sert Cento			16	44
	U.O. Pneumol.				28
AUSL Cesena	Istituto Oncologico/Ser.t	12	10	29	21
AUSL Ravenna	-				
AUSL Rimini	I.O.R di Cattolica/Ser.T	14	6	11	
	Ser.T		18	10	124
Totale Regione		555	743	841	1.304

* Per le AUSL di Bologna e di Ravenna, il trattamento dei tabagismi è previsto da altri Servizi dell'AUSL.

Tab. 2. Utenti tabagisti seguiti dai Servizi presenti in Regione Emilia-Romagna (Valori assoluti, anni 2001-2004)

AUSL	Servizio	2001	2002	2003	2004
AUSL di Parma	Azienda Osp./Ser.T	180	90	94	98
	L.I.L.T	10	20	74	31
AUSL di Piacenza	Azienda USL/Ser.T			27	53
	Presidio Osp.			8	6
	Osp.S. Giacomo				60
AUSL Reggio Emilia	Azienda Ospedaliera	103	83	81	90
	U.O.Peumologi Scandiano			30	76
	Cons.Fam Guastalla			49	85
	L.I.L.T	120	150	308	225
	Ser.T	74	56	38	57
AUSL Modena	L.I.L.T	42	27	52	48
	Distretto 1 Carpi		76	110	90
	Distretto 2 Mirandola		5	38	57
	Distretto 3 Modena	133	177	52	184
	Distretto 4 Sassuolo	24	127	168	201
	Distretto 6 Vignola	9	21	69	67
	C.di c. Villa Pineta/Ser.T		15	14	15
	Castelfranco E./Ser.t				20
AUSL Bologna	Presidio di pneumot.	115	130	130	130
	Azienda Ospedaliera S. Orsola - Malpighi				90
	I.I.O.R.R.	190	100	95	71
	L.I.L.T	69	40	64	15
	Osp.Bellaria	94	108	60	120
	Casalecchio di Reno	15	20	27	15
	Dip. Sanità Pubblica	26	32	26	30
AUSL Imola	Dipartimento di Prevenzione/Ser.T	8	46	18	34
AUSL Ferrara	Ser.T	101	96	101	129
	U.O. Pneumol.	78	75	78	73
	Sert Portomaggiore			21	36
	Sert Codigoro			25	46
	Sert Cento			16	44
	U.O. Pneumol.				28
AUSL Cesena	Istituto Oncologico/Ser.t	12	10	29	21
AUSL Ravenna	Centro per la prev. e cura tabagismo Ravenna	24	51	58	64
	Centro per la prev. e cura tabagismo Bagnacavallo	23	50	62	53
	Centro per la prev. e cura tabagismo Faenza	23	50	66	58
AUSL Rimini	L.I.L.T	12	19	31	6
	I.O.R di Cattolica/Ser.T	14	6	11	
	I.O.R di Riccione	30	18	9	
	Ser.T		18	10	124

Tab. 1. Personale dei SerT (Anno 2004)

A. Con rapporto esclusivo

AUSL	Medici	Infermieri	Psicologi	Assist. Sociali	Educatori	Amministrativi	Sociologi	Altro	Totale
Piacenza	7	10	3	4	4	3	1	0	32
Parma	4	7	1	1	6	1	1	0	21
Reggio Emilia	8	9	8	4	10	3	3	1	46
Modena	11	16	4	7	9	2	1	1	51
Bologna	16	41	9	14	13	0	3	1	97
Imola	2	4	0	3	1	0	1	1	12
Ferrara	5	8	5	5	6	3	2	2	36
Ravenna	4	12	3	5	1	0	1	1	27
Forlì	2	3	3	3	3	2	0	0	16
Cesena	2	3	4	4	2	1	2	0	18
Rimini	4	5	3	1	4	2	2	1	22
Regione	65	118	43	51	59	17	17	8	378

B. Con rapporto parziale

AUSL	Medici	Infermieri	Psicologi	Assist. Sociali	Educatori	Amministrativi	Sociologi	Altro	Totale
Piacenza	1	4	2	0	3	1	1	0	12
Parma	6	2	2	2	0	1	0	0	13
Reggio Emilia	2	2	0	4	2	2	0	0	12
Modena	10	2	9	6	3	2	0	0	32
Bologna	4	2	2	3	2	0	0	0	13
Imola	0	0	0	0	0	1	0	0	1
Ferrara	1	4	2	4	1	2	1	1	16
Ravenna	5	3	1	3	2	2	0	0	16
Forlì	0	0	1	0	0	0	0	0	1
Cesena	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Rimini	1	2	0	1	0	0	0	0	4
Regione	30	21	19	23	13	11	2	1	120

C. Con rapporto a convenzione

AUSL	Medici	Infermieri	Psicologi	Assist. Sociali	Educatori	Amministrativi	Sociologi	Altro	Totale
Piacenza	2	0	1	0	1	0	0	0	4
Parma	1	1	3	0	1	0	0	0	6
Reggio Emilia	2	0	2	1	2	0	0	0	7
Modena	0	0	1	0	8	0	0	0	9
Bologna	7	0	6	1	3	0	0	0	17
Imola	1	0	2	0	8	0	0	0	11
Ferrara	3	0	5	0	0	0	0	0	8
Ravenna	0	2	5	0	1	0	2	0	10
Forlì	3	2	3	0	0	0	2	0	10
Cesena	1	1	5	0	0	0	1	1	9
Rimini	3	0	0	4	0	0	0	0	7
Regione	23	6	33	6	24	0	5	1	98

D. Totale

AUSL	Medici	Infermieri	Psicologi	Assist. Sociali	Educatori	Amministrativi	Sociologi	Altro	Totale
Piacenza	10	14	6	4	8	4	2	0	48
Parma	11	10	6	3	7	2	1	0	40
Reggio Emilia	12	11	10	9	14	5	3	1	65
Modena	21	18	14	13	20	4	1	1	92
Bologna	27	43	17	18	18	0	3	1	127
Imola	3	4	2	3	9	1	1	1	24
Ferrara	9	12	12	9	7	5	3	3	60
Ravenna	9	17	9	8	4	2	3	1	53
Forlì	5	5	7	3	3	2	2	0	27
Cesena	3	4	9	4	2	1	3	1	27
Rimini	8	7	3	6	4	2	2	1	33
Regione	118	145	95	80	96	28	24	10	596

E. Sintesi sul personale

AUSL	Medici	Infermieri	Psicologi	Assist. Sociali	Educatori	Amministrativi	Sociologi	Altro	Totale
% di personale per categoria professionale	19,8	24,3	15,9	13,4	16,1	4,7	4,0	1,7	100,0
% con rapporto esclusivo per categoria professionale	55,1	81,4	45,3	63,8	61,5	60,7	70,8	80,0	63,4

Tab. 2. Personale Centri Alcol (Anno 2004)

A. Con rapporto esclusivo

AUSL	Assist.										Totale
	Medici	Psicologi	Sociali	Educatori	Infermieri	Amministrativi	Sociologi	Altro			
Piacenza	1	0	1	3	1	0	0	0	0	6	
Parma	0	0	1	3	1	0	1	0	0	6	
Reggio Emilia	0	0	1	0	0	0	0	0	0	1	
Modena	3	3	3	3	3	0	0	0	0	15	
Bologna	6	3	2	5	8	0	0	0	0	24	
imola	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Ferrara	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Ravenna	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Forlì	1	1	1	0	2	0	1	0	0	6	
Cesena	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Rimini	1	1	0	1	1	0	0	0	0	4	
Regione	12	8	9	15	16	0	2	0	0	62	

B. Con rapporto parziale

AUSL	Assist.										Totale
	Medici	Psicologi	Sociali	Educatori	Infermieri	Amministrativi	Sociologi	Altro			
Piacenza	5	3	2	6	7	1	0	1	0	25	
Parma	10	5	3	3	8	2	0	6	0	37	
Reggio Emilia	7	4	3	3	3	1	0	0	0	21	
Modena	10	8	7	8	8	2	0	0	0	43	
Bologna	13	7	9	7	16	0	2	0	0	54	
imola	2	1	1	1	0	0	0	0	0	5	
Ferrara	4	5	6	4	6	1	1	1	1	28	
Ravenna	5	3	3	2	7	3	0	0	0	23	
Forlì	1	0	0	0	0	0	0	0	0	1	
Cesena	1	2	0	1	1	0	0	0	0	5	
Rimini	2	1	1	0	1	0	0	0	0	5	
Regione	60	39	35	35	57	10	3	8	8	247	

C. Con rapporto a convenzione

AUSL	Assist.						Totale
	Medici	Infermieri	Psicologi	Sociali	Educatori	Amministrativi	
Piacenza	2	0	1	0	1	0	4
Parma	1	1	3	0	1	0	6
Reggio Emilia	2	0	2	1	2	0	7
Modena	0	0	1	0	8	0	9
Bologna	7	0	6	1	3	0	17
Imola	1	0	2	0	8	0	11
Ferrara	3	0	5	0	0	0	8
Ravenna	0	2	5	0	1	0	10
Forlì	3	2	3	0	0	2	10
Cesena	1	1	5	0	0	1	9
Rimini	3	0	0	4	0	0	7
Regione	23	6	33	6	24	0	98

D. Totale

AUSL	Assist.						Totale
	Medici	Infermieri	Psicologi	Sociali	Educatori	Amministrativi	
Piacenza	10	14	6	4	8	4	48
Parma	11	10	6	3	7	2	40
Reggio Emilia	12	11	10	9	14	5	65
Modena	21	18	14	13	20	4	92
Bologna	27	43	17	18	18	0	127
Imola	3	4	2	3	9	1	24
Ferrara	9	12	12	9	7	5	60
Ravenna	9	17	9	8	4	2	53
Forlì	5	5	7	3	3	2	27
Cesena	3	4	9	4	2	1	27
Rimini	8	7	3	6	4	2	33
Regione	118	145	95	80	96	28	596

E. Sintesi sul personale

AUSL	Assist.						Totale
	Medici	Infermieri	Psicologi	Sociali	Educatori	Amministrativi	
% di personale per categoria professionale	19,8	24,3	15,9	13,4	16,1	4,7	100,0
% con rapporto esclusivo per categoria professionale	55,1	81,4	45,3	63,8	61,5	60,7	63,4

Tab. 1. Sequestri di sostanze stupefacenti in ambito Nazionale e Regione Emilia-Romagna (Anni 2003-2004)

Kg.	Ambito nazionale		Regione Emilia-Romagna		Incidenza della RER sul dato Nazionale	
	2003	2004	2003	2004	2003	2004
Sequestri in kg	49.945,01	25.971,62	1015,27	1817,92	2,16	7,00
Eroina	2.591,66	2.556,79	103,06	119,82	3,98	4,69
Cocaina	3.538,67	3.588,80	183,92	171,21	5,20	4,77
Cannabis	40.520,49	19.422,28	592,21	1.486,62	1,46	7,65
<i>hashish</i>	25.181,03	15.931,73	572,95	1.423,74	2,28	8,94
<i>marijuana</i>	15.339,46	3.490,54	19,27	62,89	0,13	1,80
<i>piante nr.</i>	191.688,00	310.999,00	1.539	2.075	0,80	0,67
Amfetaminici						
<i>in dosi nr.</i>	249.409	379.066	43.992	148.021	17,64	39,05
<i>in polvere Kg.</i>	7,75	3,55	0,23	0,17	12,98	4,84
<i>nr.</i>	2.161,00	839,00	58,00	72,00	2,68	8,58
L.S.D. nr.	2.161	839	58	72	2,68	8,58

Fonte: Dipartimento della Pubblica Sicurezza - Direzione Centrale per i Servizi Antidroga

Tab. 2. Operazioni antidroga in ambito nazionale e Regione Emilia-Romagna (Anni 2003-2004)

Ambito	2003	2004
Ambito Nazionale	18.487	18.726
Ambito Regione Emilia-Romagna	1.384	1.386
% RER	7,49	7,40

Fonte: Dipartimento della Pubblica Sicurezza - Direzione Centrale per i Servizi Antidroga

Tab. 3. Numero di persone segnalate all'autorità giudiziaria (Anni 2003-2004)

	Ambito nazionale		Regione Emilia-Romagna		Incidenza della RER sul dato Nazionale	
	2003	2004	2003	2004	2003	2004
Totale persone	29.852	31.435	2.284	2.397	7,72	7,63
In stato di:						
arresto	22.277	24.061	1.718	1.776	7,71	7,38
libertà	7.046	7.014	561	595	7,96	8,84
irreperibilità	259	360	5	26	1,93	7,22
Dati parziali:						
stranieri	8.190	8.770	982	1.104	11,99	12,59
minori	1.054	1.141	81	92	7,69	8,06

Fonte: Dipartimento della Pubblica Sicurezza - Direzione Centrale per i Servizi Antidroga

Tab. 4. Numero di decessi di persone da abuso di sostanze stupefacenti (Anni 2003-2004)

Ambito	2003	2004
Ambito Nazionale	517	459
Ambito Regione Emilia-Romagna	37	31
% RER	7,16	6,75

Finito di stampare
nel mese di Dicembre 2005
da GRAFICHE ZANINI - BOLOGNA